GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 30 DICEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 309

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Numero delle iscrizioni in costante calo Ecco come cambia la mappa delle scuole

PELLIZZARI / PAG. 14

Aumenta il biglietto dell'autobus Da gennaio costerà 5 cent in più

CESCON / PAG. 13

LO SCONTRO POLITICO

CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

Meloni e le riforme «Presidenzialismo, un impegno da mantenere»

La premier Giorgia Meloni

FRANCESCA SCHIANCHI

«Non mi torna il gioco al rilancio eterno per cui non va mai bene, si deve sempre cancellare di più». È quando arriva la domanda sull'Msi che Giorgia Meloni, fin lì sorridente, si fa seria, abbassa il tono di voce, risponde innervosita. È la sua prima conferenza stampa di fine anno.

/ PAG. 4

Aereo in avaria sulle Dolomiti Una ragazza di 22 anni lo fa atterrare a duemila metri sulla neve

FORZIN / PAGINE 2 E 3

URNE APERTE ANCHE LUNEDÌ 3

Regione al voto il 2 aprile

Oltre al Consiglio, si rinnovano 19 Comuni. Eventuali ballottaggi il 16 a Udine e a Sacile

Le prossime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 2 e lunedì 3 aprile. La giunta ha ufficializzato ieri la data del voto, che rinnoverà per i prossimi cinque anni il governo della Regione e l'aula di piazza Oberdan. Si torna a votare su due giornate, mentre i consiglieri si ridurranno da 49 a 48, perché il numero di eletti è parametrato su quello dei residenti in calo.

A perdere un rappresentante sarà il collegio di Udine e in particolare l'opposizione, se scatterà il premio di maggioranza previsto da una legge elettorale che alla fine non è stata arricchita con la doppia preferenza di genere, né è stata modificata.

D'AMELIO / PAG. 12

I TAVOLINI VANNO SPOSTATI SE NO IL BUS NON PASSA I BARISTI: PER NOI È UN DANNO

CESARE / PAGINE 20 E 21

LA LOTTA AL CORONAVIRUS

LA NUOVA ONDATA DI CONTAGI

Tamponi per i voli dalla Cina L'Ue frena: test ingiustificati

«La situazione è abbastanza sotto controllo», assicura Giorgia Meloni, di fronte alla nuova ondata di Covid in Cina. Per la premier andremo avanti con «i controlli, i tamponi, le mascherine».

CARRATELLI / PAG. 9

CRONACHE

Moggio, il ponte appena ricostruito è ancora inagibile

ARIIS / PAG. 26

L'odore dava fastidio Il giudice ordina al bar: stop alla frittura

ZAMARIAN / PAG. 31

AVEVA 82 ANNI

È morto Pelé il mondo del calcio ha perso il suo Re

GIGI GARANZINI

Il calcio in tv era agli albori. Qualcosa si era cominciato a intravedere ai Mondiali svizzeri del '54, qualcosa in più sbucò dai teleschermi in bianco e nero quattro anni più tardi, a Svezia '58.

/ PAGINE 42 E 43

Pelé: tre mondiali vinti da protagonista

L'aereo caduto sul Lagorai

LA TESTIMONIANZA

De Bon pilotava il Piper atterrato in emergenza ad alta quota. A bordo c'erano anche il fratello con la fidanzata
«Avevo la montagna davanti. In quei momenti devi decidere in fretta: virare avrebbe voluto dire schiantarsi»

Silvia, eroina a 22 anni: «Ho usato l'istinto Voglio tornare a volare»

ALESSIA FORZIN

«Mi sono vista la montagna davanti agli occhi. Dovevo scegliere se virare e schiantarmi contro i costoni laterali o trovare un modo per attutire la botta atterrando da qualche parte. E ci sono riuscita». Il volto è sorridente, le guance graffiate e ha un collare ortopedico a proteggerle il collo, ma Silvia De Bon sta bene. E solo ieri ha iniziato a rendersi conto di aver salvato la vita a sé stessa, al fratello Mattia e alla sua fidanzata Giorgia.

I tre ragazzi, tutti di Longarone (Belluno) mercoledì erano decollati dall'aeroporto Arturo Dell'Oro di Belluno per un volo. Silvia ai comandi, gli altri a godersi il panorama. Giunti sul gruppo del Lagorai, in Trentino, l'aereo ha improvvisamente iniziato a perdere quota e Silvia ha tentato un atterraggio di emergenza sulla neve. Perfettamente riuscito.

> «Abbiamo perso quota non so il motivo Mi sono concentrata e non sentivo più nulla»

I ragazzi sono usciti dal Piper e si sono diretti al bivacco "Paolo e Nicola", dove hanno chiamato i soccorsi. Portati all'ospedale Santa Chiara di Trento con l'elisoccorso, Mattia De Bon e Giorgia Qualizza, di 27 e 28 anni, sono stati dimessi già nella serata di mercoledì, non avendo riportato alcuna ferita. Silvia, che di anni ne ha appena 22, è stata trattenuta in reparto perché lamentava un forte mal di testa. «Ma mi sento bene, dovrebbero dimettermi domani (oggi per chi legge, *ndr*)», racconta dal suo letto in reparto. «Ho alcune ferite sul volto, non so come me le sono fatte perché il vetro dell'aereo sembra intatto. Forse ho sbattuto sul cruscotto. Ho un po' di dolori alla schiena e alle costole, niente di grave».

«È andata bene». La giovane pilota longaronese Silvia De Bon sorridente nel suo letto di ospedale a Trento dove è stata ricoverata mercoledì pomeriggio dopo l'atterraggio di emergenza sul Lagorai

Ci racconti la giornata di mercoledì.

«Con mio fratello e la sua fidanzata volevamo fare un volo, l'idea era di fare Belluno, Trento, Bolzano e rientrare per Cortina. Ma ci siamo accorti che non avevamo tempo e abbiamo deciso di tagliare per Predazzo per tornare a Belluno. Cosa sia successo sul Lagorai non lo so. In questo momento non mi sento di dire nulla, ci sono delle verifiche da fare».

Cosa ha sentito capitare all'aereo?

«Ha perso quota e non sono riuscita a svalicare la montagna che avevamo davanti»

Cosa si pensa in quei momenti?

«Ero in un canalone. Per tenere su l'aereo ho tirato la cloche, la velocità è diminuita e l'aereo ha iniziato a scendere. Avevo davanti due possibilità: virare e finire contro il costone della montagna, che avevo a destra e a sinistra, o cercare il modo di attutire la botta atterrando da qualche parte, e di farlo cercando di provocare meno conseguenze possibili».

C'erano punti di riferimento o la neve non le permetteva di orientarsi?

«Vedevo questo posto in pendenza. Era l'unica possibilità che avevo per atterrare se non volevo schiantarmi, quindi ho tirato su l'aereo o ho cercato di farlo planare».

L'hanno aiutata le strumentazioni di bordo o è dovuta andare a vista?

«Ero concentrata sulla montagna, non ho più guardato gli strumenti. Ero concentrata solo sulla necessità di atterrare, senza conseguenze. Tutto quello che avevo intorno non esisteva più. Non so se mio fratello e la sua ragazza abbiano detto qualcosa, io pensavo solo ad atterrare».

Sono servite le manovre imparate al corso per il bre-

PROCURA E ANSV

Aperte due indagini sui fatti Ieri messa in sicurezza l'area

È stata aperta una doppia indagine sull'ultraleggero costretto ad un atterraggio di emergenza a quota 2100 sul Lagorai, nella zona di cima Cece, mercoledì pomeriggio. Ieri c'è stato un sopralluogo dei tecnici con i militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza, che su delega della Procura erano in quota per recuperare la documentazione che si trovava sull'ultraleggero. Ci sono accertamenti in corso anche da parte dell'Ansv, l'agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

Che spiega: «In riferimento all'incidente che ha coinvolto l'aeromobile PA-28 marche di identificazione I-Pidr, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha disposto l'apertura di un'inchiesta di sicurezza. L'Ansv, prontamente allertata già nell'immediatezza dell'evento, informa che si sta coordinando con la competente autorità giudiziaria e con le locali forze dell'ordine intervenute, come da regolamento in materia di inchieste aeronautiche».

Nell'attesa che le indagini facciano il loro corso, e che si faccia luce su quanto accaduto sul Lagorai, ieri matti-

I rilievi e la messa in sicurezza dell'aereo, ieri mattina sul Lagorai, da parte dei vigili del fuoco di Trento e degli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, che seguono le indagini

vetto o ha prevalso l'istinto?

«L'istinto. In quei momenti hai pochissimi secondi per prendere una decisione. Il tutto sarà durato un minuto, anche se avevo perso la cognizione del tempo. Non ho ricordi neanche dell'atterraggio. Mi sono resa conto che eravamo planati quando ho sentito la mia faccia piena di sangue».

Usciti dall'aereo, cosa avete fatto?

«Ci siamo subito diretti al bivacco "Paolo e Nicola", c'erano tre ragazzi che ci hanno dato una mano. Mio fratello ha chiamato i soccorsi, io l'Aeroclub di Belluno per avvisare cosa era successo».

Si è resa conto di aver salvato la vita a tutti?

«Inizio a capirlo soltanto oggi. Sto ricevendo tanti messaggi, tanti complimenti, che mi hanno fatta rendere conto di cosa ho fatto. Mi dispiace per l'aereoplano, ma sono orgogliosa di essere riuscita ad atterrare in quel punto».

Si parla di problemi di accensione dell'aereo.

«È stato un fraintendimento. Quando siamo partiti da Trento il motore era freddo e faceva fatica a partire, ma questo fatto non è collegato o collegabile con quanto accaduto in volo. Io non lo definirei neanche un guasto, o meglio: non si può dire cosa sia successo fino a quando non verranno fatte tutte le verifiche necessarie. In ogni caso, quell'aereo poteva volare se mi sono messa alla cloche».

Il ricordo dei soccorsi?

«Sono arrivati nel giro di una decina di minuti, con l'elisoccorso ci hanno portati tutti all'ospedale Santa Chiara di Trento. Mio fratello e la sua fidanzata sono rimasti in Pronto soccorso e sono stati dimessi in serata, io sono stata ricoverata perché avevo mal di testa. Ma spero che domani (oggi, *ndr*) mi dimettano».

Tornerà a volare?

«Assolutamente sì, non vedo l'ora. Il mio obiettivo non cambia, questo è solo un incidente di percorso».

Qual è il suo obiettivo?

«Diventare pilota di linea. Per il momento ho il brevetto di aviazione generale italiano e anche quello americano. Per diventare pilota di linea devo studiare ancora, ma sono pronta. Io voglio volare».—

L'aereo e l'area dell'atterraggio messa in sicurezza dai vigili del fuoco di Trento, intervenuti ieri sul Lagorai

na è stata messa in sicurezza l'area sulla quale è planato l'aereo mercoledì pomeriggio. Il nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento ha trasportato ai piedi di Cima Cece il nucleo Saf del corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, che ha ancorato l'aereo a un masso affinché non scivolasse verso valle, e ha svuotato i serbatoi posizionati nelle ali mediante una pompa azionata ad aria compressa. Sul posto, come detto, anche il soccorso alpino della Guardia di finanza per le indagini di competenza.

Il velivolo è stato messo sotto sequestro per consentire le indagini delle autorità competenti. Il trasporto del mezzo a valle non è stato ancora programmato.—

Il vicepresidente dell'Aeroclub di Belluno spiega come ci si prepara per un volo

«Le manutenzioni periodiche erano state fatte»

Silvia De Bon all'aeroporto Dell'Oro di Belluno

L'ANALISI

L'aereo sul quale volavano Silvia De Bon, il fratello Mattia e la fidanzata di lui Giorgia, «era in linea con le manutenzioni periodiche». Il mezzo, spiega il vicepresidente dell'Aeroclub Arturo Dell'Oro di Belluno Davide Zampieri, «è nostro. I soci, come Silvia, nel momento in cui decidono di fare un volo prenotano un aeroplano e, in base alle disponibilità, il mezzo viene assegnato».

Silvia mercoledì aveva a disposizione un Piper PA28, velivolo abilitato per trasportare al massimo quattro persone. Il mezzo era stato sottoposto a tutte le manutenzioni periodiche: «C'è un calendario molto preciso», continua Zampieri, «che viene tenuto da una ditta terza, Camo, che sulla base delle ore di volo dei velivoli e dei modelli ordina alla nostra officina quali manutenzioni effettuare su ciascuno dei mezzi. In base alle nostre evidenze, il Piper PA28 era in linea con le manutenzioni periodiche».

Silvia, come tutti i piloti che si apprestano a fare un volo, prima di decollare ha effettuato tutti i controlli: quello esteriore, la verifica del carburante necessario, la taratura delle strumentazioni di bordo. Cosa sia successo in volo, è difficile dirlo. «Non lo sappiamo perché non abbiamo dati fattuali», prosegue Zampieri. «Fino a quando non avremo una dichiarazione della pilota, non potremo avere certezze. E in questo momento, è importante solo che Silvia stia tranquilla e si riprenda. Ci sarà tempo e modo per capire cosa sia accaduto».

Ieri, intanto, l'aereo è stato messo in sicurezza dalle autorità della provincia di Trento. «Il recupero sarà complesso, stiamo cercando di capire come riportare in sede l'aereo insieme alle autorità. Ci siamo coordinati con i carabinieri, daremo tutto il supporto necessario alle operazioni», aggiunge Zampieri. Che tira anche un profondo sospiro di sollievo: le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi, per la pilota e i passeggeri, se Silvia non avesse avuto la freddezza e la bravura di far planare il Piper sulla neve del Lagorai.

«Non appena mi hanno comunicato quello che era successo, mi hanno detto subito che Silvia stava bene ed è questa la cosa più importante», conclude. «È nostra socia da anni, veniva qui fin da quando era bambina e la sua bravura nel volo è indiscussa. Ora speriamo solo di rivedere presto Silvia in Aeroclub: non vediamo l'ora di riabbracciarla».

Un messaggio arriva anche dalle donne pilota dell'Aeroclub Arturo dell'Oro: «Non vediamo l'ora di rivederla con noi», dice Noemi D'Incà.—

A.F.

Lo scontro politico

La premier alla sua prima conferenza stampa di fine anno, durata tre ore: «Mi fido degli alleati Andrò alle celebrazioni il 25 aprile. A Kiev entro il 24 febbraio. In Iran repressione inaccettabile»

Meloni spinge a destra «Presidenzialismo e riforma del Fisco»

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni alla conferenza stampa di fine anno alla Camera

LA GIORNATA

Francesca Schianchi / ROMA

«Non mi torna il gioco al rilancio eterno per cui non va mai bene, si deve sempre cancellare di più». È quando arriva la domanda sull'Msi che Giorgia Meloni, fin lì sorridente, si fa seria, abbassa il tono di voce, risponde innervosita. È la sua prima conferenza stampa di fine anno, il tradizionale incontro del presidente del consiglio in carica con la stampa parlamentare, «forse più una conferenza stampa di inizio mandato», esordisce la premier da poco più di due mesi: all'attivo un paio di decreti, la Finanziaria appena approvata, già qualche polemica da affrontare e qualche marcia indietro da giustificare, ma è presto per essere sulla difensiva, è ancora tempo di rallegrarsi dei compagni di strada - «mi fido dei miei alleati» - e promettere di fare «tutto quello che è utile a questa nazione».

> La presidente scherza sulla lunghezza dell'incontro: «È come Telethon»

Toni distesi fino a quando non le vengono ricordate le critiche di questi giorni al presidente del Senato Ignazio La Russa, per quel suo post di commemorazione della nascita del Movimento sociale italiano, quell'accusa di «nostalgismo» arrivata dalla Comunità ebraica: «Un dibattito che mi ha colpito», commenta lei, prima di lanciarsi in un'accorata difesa del partito guidato da Almirante ai limiti del revisionismo storico. «Il Msi è stato un partito della destra democratica e repubblicana, ha traghettato verso la democrazia milioni di italiani che erano usciti sconfitti dalla guerra. Ha avuto un ruolo importante nel combattere il terrorismo e la violenza politica, ed è stato chiaro sulla lotta all'antisemitismo», sostiene dimenticando dettagli come le origini legate alla Repubblica di Salò. «È stato presentabile per decenni – è l'opinione della premier - non capisco perché oggi sia impresentabile», e in quelle parole c'è tutta la sua irritazione per «il gioco al rilancio» di chi le chiede massima chiarezza sul tema delle radici: «La maggioranza degli italiani non considera quella storia impresentabile»: la solita conclusione, il voto popolare che vorrebbe stoppasse tutte le polemiche. Tre minuti e mezzo di difesa dell'Msi, un solo secondo per rispondere con fastidio alla domanda se parteciperà alle celebrazioni del 25 aprile: «Sì». «Doveroso che partecipi, ma rifletta sull'Msi», accoglie la notizia il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo.

È il passaggio più nervoso delle tre ore di conferenza - «ormai possiamo dirci buona sera, tipo maratona Telethon…», risponde ridendo quando ci si avvia ampiamente oltre le due ore e mezzo: è stata criticata in passato per non aver dato la possibilità ai cronisti di farle domande, ora si mostra disponibile, «c'è una fine? Al vostro buon cuore…», scherza.

Sa di dover dare risposte sul Covid, «in Italia finora l'incidenza è sotto controllo», ma le notizie dalla Cina non sono rassicuranti: la linea è quella della prevenzione - «tamponi, mascherine», comunque sia «il modello della privazione delle libertà non mi è parso così efficace e lo mostra la Cina. Vogliamo lavorare prioritariamente sulla responsabilità dei cittadini piuttosto che sulla coercizione». E i vaccini? «La campagna del governo invita alla vaccinazione soprattutto anziani e fragili. Per tutti gli altri, invito a chiedere al medico che ne sa più di me».

La manovra di bilancio è appena stata approvata e la presidente del consiglio ne difende tempi e contenuti - «rivendico tutto quanto fatto finora»; per il futuro, promette la riforma del fisco - «da questo governo non partirà mai un aumento della tassazione sulla casa» - e quella della giustizia: «Tra i capisaldi, la separazione delle carriere. Le intercettazioni sono uno strumento straordinario, ma ne va limitato l'abuso». Ma, soprattutto, il presidenzialismo: lo aveva annunciato già nel discorso di insediamento in Parlamento, «mi do come obiettivo di riformare le istituzioni di questa nazione in questa legislatura», annuncia ora: punto di partenza è il semipresidenzialismo alla francese, «perché è quello su cui storicamente c'è stata più convergenza», ma «modelli ce ne sono diversi, se ne possono persino inventare». La ministra delle Riforme Casellati ha già incontrato esponenti della maggioranza, «entro gennaio parlerà con le opposizioni poi decideremo come procedere. Vorrei una riforma il più possibile condivisa, ma non sarò così sprovveduta da non capire eventuali atteggiamenti dilatori».

La staffetta col suo predecessore, Mario Draghi, «ha funzionato», dice, e per lui non lesina complimenti: «Ne sento il peso e mi fa piacere. Misurarsi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la mia vita». Da lui ha ereditato il Pnrr: «Sono contenta dei 55 obiettivi raggiunti, ma ora si entra nella parte difficile del piano: fin qui erano tutti sulla carta, ora devono diventare cantieri». Non rinuncia a qualche attacco alle opposizioni, e lo dichiara: «Nota polemica: la morale da chi quando era al governo ha liberato boss mafiosi al 41 bis con la scusa del Covid e approvato il condono di Ischia, non me la faccio fare». D'altra parte, insiste che il Qatargate non andrebbe ribattezzato, come qualcuno ha fatto in Europa «Italian Job»: ma «Socialist job».

Risponde a una giornalista russa, e ribadisce la posizione sulla guerra: «Non può passare che chi è militarmente più forte può invadere il suo vicino, questo per noi è inaccettabile. Manca il turismo russo, certo, ma ci sono cose che non si possono piegare ai desideri». Il tema armi - «l'Italia deve andare avanti con l'impegno del 2 per cento del Pil: in quanto tempo ci arriveremo non sono in grado di definirlo» - è l'occasione per la premier per dedicare un malizioso complimento a Giuseppe Conte: «Lo ringrazio per il suo coraggioso impulso, che ha aumentato di tre miliardi le spese militari». «Sì ma in tre anni!», la pronta risposta dell'ex premier. Dopo aver annunciato di voler andare presto a Kiev, dà anche una deadline: «Entro il 24 febbraio», anniversario dell'inizio dell'aggressione russa, «per quella data credo si possa prendere qualche iniziativa». Tra le 43 doman-

I TEMI CALDI

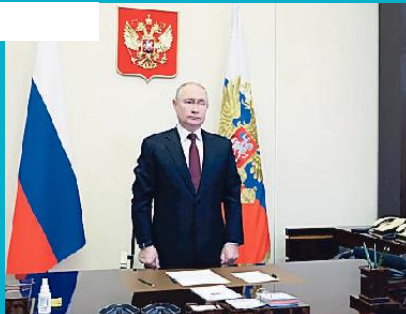
L'MSI

L'Msi ha avuto ruolo importante nella storia dell'Italia. Ha fatto il suo percorso ed è stato chiaro sull'antisemitismo. Perché deve diventare impresentabile?

L'IRAN

Quello che accade in Iran è inaccettabile Abbiamo avuto un approccio dialogante ma se le repressioni non cesseranno l'atteggiamento dell'Italia cambierà

IL COVID

Contro il Covid controlli e tamponi, ma no alla privazione della libertà: è un sistema che non ha funzionato. Per la nuova situazione in Cina ci siamo mossi subito

LA RUSSIA

I nostri rapporti sono solidi e antichi. Spero che la Russia si renda conto dell'enorme errore e fermi la guerra. Bisogna favorire la pace, andrò a Kiev prima del 24 febbraio

IL QATARGATE

Il Qatargate non è un italian job, ma casomai un socialist job. Difendo la dignità dell'Italia. Ci sono responsabilità trasversali non fra i partiti ma fra le nazioni

IL RETROSCENA

Il piano FdI: minibicamerale cercando la sponda di Renzi

Pera alla guida di 15-20 parlamentari per cambiare la Costituzione in una bozza la riforma per il governo presidenziale entro 2-3 anni

Francesco Olivo / ROMA

Una bicamerale esile, ma non inconsistente: 15 o 20 parlamentari al massimo con a capo Marcello Pera. Tempo dei lavori: due anni circa. Il tutto contando su una sponda di Italia Viva e Azione. Il piano è inserito in una bozza dal contenuto ancora volutamente vago, intanto per la difficoltà del compito e poi per la necessità di una condivisione, prima con i partiti di maggioranza e con quelli dell'opposizione. La ministra competente, Maria Elisabetta Alberti Casellati ha già cominciato un giro preliminare di consultazioni, partendo da Fratelli d'Italia e Forza Italia, sospeso per le urgenze parlamentari, l'approvazione della manovra e la conversione dei decreti. A gennaio si ricomincia, intanto dalla Lega, l'alleato più complicato in questo ambito e poi si passerà alle opposizioni.

Giorgia Meloni crede che «sia la volta buona» per la riforma presidenziale (o «semi», questo si vedrà), ma da parlamentare ormai esperta ha visto come i tentativi dei suoi predecessori sono falliti più o meno miseramente e sa anche che l'opposizione, con l'eccezione del Terzo Polo, non collaborerà a cambiare la forma dello Stato secondo i disegni della destra. Così, la scelta è quella di accelerare o almeno di dare questa impressione.

In una conferenza stampa senza grandi annunci, su una cosa la premier ha voluto mettere le cose in chiaro: «Il presidenzialismo è una mia priorità». La presidente del Consiglio si è data una scadenza, «punto a farlo entro questa legislatura» e ha indicato un metodo, «vorrei fare una riforma il più possibile condivisa. Non ho pregiudizi e preclusioni. La Bicamerale è utile se c'è la volontà di fare la riforma, non se ha scopi dilatori», e un modello, «il semipresidenzialismo non è il mio preferito ma può esserci convergenza». Il percorso quindi può cominciare con un impegno forte. «Non posso che essere lieto di questo desiderio del presidente del Consiglio e del fatto che si sia deciso di avere un ministro delle Riforme, che nel precedente governo non c'era», dice Nazario Pagano, Forza Italia, presidente della Commissione affari costituzionali della Camera. Pagano poi aggiunge: «Le riforme si fanno in Parlamento e la commissione che presiedo costituisce uno snodo fondamentale». Sembra, quest'ultima un'ovvietà, ma tra deputati e senatori, anche del centrodestra, è diffuso il timore che anche in questo caso le Camere possano venire scavalcate da un'azione molto decisa del governo. L'idea della bicamerale "agile" immaginata in via della Scrofa non è quella di Casellati, che invece vuole preparare un testo del governo da presentare entro la prossima primavera. Meloni ieri ha tenuto aperte tutte e due le strade: «Ci può essere, e non lo escludo, un'iniziativa del governo. Se ci fosse invece la disponibilità di lavorare a livello parlamentare non avrei preclusioni». Emanuele Prisco, già capogruppo di FdI in Commissione Affari costituzionali e oggi sottosegretario all'Interno aggiunge un elemento: «Anche se la riforma dovesse ottenere il voto dei due terzi dei parlamentari sarebbe giusto indire un referendum: una tappa epocale non può non essere confermata dalle urne».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con Matteo Renzi leader di Italia Viva in Parlamento

La commissione bicamerale è un'ipotesi che trova molte resistenze a partire sia in Forza Italia («ci vorrebbe un anno solo per formarla», dice un dirigente azzurro), sia nella Lega. Uno dei predecessori di Casellati, Roberto Calderoli lo ha detto molto chiaramente nei giorni scorsi: «Nella mia storia parlamentare fatta di nove legislature non ho mai visto una Bicamerale conclusa con successo, tutte si sono chiuse senza ottenere alcunché». Parole nette concluse da una delle massime: «Se tu non vuoi fare una cosa fai una commissione ad hoc, se non vuoi farla del tutto fai una Bicamerale e perderai ancora più tempo». Calderoli, anche indirettamente, è protagonista anche di questa vicenda. Gli esponenti di Fratelli d'Italia hanno più volte ripetuto che la proposta di Autonomia differenziata alla quale sta lavorando l'esponente leghista e che ieri ha vissuto un'accelerazione deve andare di pari passo, almeno nel suo incardinamento, alla riforma presidenziale e alla legge sui poteri di Roma capitale. Le resistenze di FdI su questa svolta federale dello Stato sono molte e in qualche modo ataviche, e in molti interpretano l'accelerazione di ieri di Meloni come una volontà di controbilanciare l'offensiva del Carroccio.

Altra incognita sarà il ruolo delle opposizioni, Pd e M5S non lasciano molti spiragli di dialogo: «La premier in sostanza dice, "noi vogliamo il semipresidenzialismo se ci state bene, altrimenti facciamo da soli", un atteggiamento inaccettabile, qui stiamo parlando delle regole della democrazia», dice Andrea Giorgis, costituzionalista e deputato dem. Il Terzo Polo, invece, si mostra interessato: «Se il governo apre una discussione sulle riforme, è evidente che non è possibile sfilarsi da quel dialogo», dice Matteo Richetti di Azione. Italia Viva condivide, non ritenendo la Bicamerale l'unico strumento. È questa la sponda sulla quale punta Meloni. —

IL PD: SCORRETTO, MANCA IL CONFRONTO

Calderoli accelera sull'Autonomia «Legge trasmessa a Palazzo Chigi»

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata subisce un'accelerazione: «Credo di portare avanti un progetto che faccia bene al Paese, indipendentemente dall'essere di destra o di sinistra», dice Roberto Calderoli, ministro degli Affari regionali e, appunto, delle Autonomie.

Il ministro leghista incassa i commenti positivi dei governatori di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Attilio Fontana, ma scatena la reazione piccata delle opposizioni e dei presidenti delle Regioni del Sud: «Quello di Calderoli è un vero e proprio atto ostile - attacca Michele Emiliano, governatore della Puglia -. Se Calderoli o Meloni credono di procedere sul tema dell'autonomia a forza di strappi e di mancate condivisioni, si troveranno contro un pezzo importante del Paese». Dura anche Mara Carfagna di Azione, predecessore di Calderoli: «Si vuole procedere di corsa lungo un percorso separatista che renderà l'Italia ancora più divisa e ingiusta, a vantaggio esclusivo delle aree più ricche del Paese, a danno del Sud. E tutto questo a colpi di dpcm, ignorando il Parlamento». «La destra al governo ritiene di affrontare con questa arroganza le riforme che incidono sugli assetti del Paese senza alcun confronto preventivo?», si chiede Francesco Boccia del Pd. —

Roberto Calderoli

LA STAFFETTA CON DRAGHI

Sento quel "peso", il paragone con Draghi è continuo e reiterato e mi fa piacere: misurarmi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la mia vita

IL PNRR

Arriva la parte complessa del Pnrr, gli obiettivi devono diventare cantieri e qui ci sono difficoltà perché il Piano è stato scritto quando c'era un mondo abbastanza diverso

de ce n'è una anche su quello che sta succedendo in Iran: «Quel che sta accadendo è inaccettabile. Fin qui l'approccio è stato dialogante, ma se la repressione non dovesse cessare, l'atteggiamento dell'Italia dovrà cambiare completamente. Come? Sarà oggetto di interlocuzione con gli alleati a livello internazionale». Abbastanza per far infuriare il governo iraniano, che nel pomeriggio convoca l'ambasciatore italiano.

Dopo tre ore, dopo aver spaziato dal fastidio di quando «nel passaggio di consegne qualcuno si è adoperato per coprire spazi nella macchina pubblica» al Trattato del Quirinale con la Francia «che non mi pare sia pienamente operativo», finisce l'incontro coi giornalisti. Giusto una battuta finale, sulle donne e la leadership: «Se vuoi essere leader non devi essere indicato da sopra, ma da sotto». Parla in generale, pensa a se stessa. —

La legge di Bilancio

Tesoretto da 2 miliardi, ma il caro-energia ne costa 5 al mese. No di Meloni al Mes, si punta alla quarta rata del Pnrr e i fondi di programmazione Ue

Via libera alla manovra da 35 miliardi ma a primavera serviranno nuove risorse

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Il voto lampo del Senato arriva mentre Giorgia Meloni si accomoda nella sala stampa per la conferenza di fine anno. Centosette sì, sessantanove no, un astenuto. La legge di Bilancio per il 2023 è legge. Per evitare l'incubo dell'esercizio provvisorio Palazzo Madama ha avuto a disposizione appena quarantotto ore. «Avrei voluto dare più tempo al Parlamento ma non è stato possibile, il prossimo anno cercheremo di lavorare con grande anticipo», si scusa la presidente del Consiglio.

L'epilogo era scritto: il governo si è insediato il 22 ottobre, e nella storia repubblicana non si era mai votato in autunno. Dei 35 miliardi stanziati 21 serviranno ad affrontare la crisi energetica. «Ne costa cinque al mese», ricorda Giorgia Meloni. Il resto è servito per un piccolo aumento in busta paga al lavoro dipendente e alle pensioni minime, innalzare la soglia della tassa piatta al lavoro autonomo, evitare l'entrata in vigore della legge Fornero, un paio di miliardi sono andati a famiglie e sanità. Mai come quest'anno il lavoro non finisce qui: se nel frattempo la guerra in Ucraina non si fermerà, a primavera il governo sarà costretto a nuove spese.

La legge passata con centosette sì, sessantanove no, un astenuto

Nonostante le pressioni dei partiti, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, è riuscito a tenere da parte un paio di miliardi, ma è pochissimo. In Finanziaria non c'è nulla, ad esempio, per gli aumenti i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, poco per la tenuta della spesa sanitaria, schizzata dopo l'emergenza Covid.

Dunque che fare? Se necessario il governo chiederà all'Europa nuovo deficit? A precisa domanda la premier è cautissima: «Sicuramente non è una cosa che farei a cuor leggero». Una strada per ottenere una trentina di miliardi senza condizionalità ci sarebbe: l'accesso ai fondi del salva-Stati europeo dedicato alla sanità. Ma Meloni deve essere coerente con l'impegno a non farlo. In conferenza stampa ribadisce che l'Italia approverà la ratifica della riforma dell'istituzione (l'Italia è l'unico dei venti Paesi dell'area euro a non averlo ancora fatto), ma che «finché io conto l'Italia non ricorrerà a quei fondi». Resta il piatto del Piano nazionale delle riforme: al Tesoro stanno preparando le carte per la terza rata di quest'anno da venti miliardi. Altro arriverà dall'Unione europa attraverso le altre risorse della programmazione europea, nuove o inutilizzate, ma si tratterà in ogni caso di risorse vincolate a specifici investimenti.

Giorgetti: «Abbiamo tutelato le nuove generazioni e la stabilità dei conti pubblici»

«Abbiamo tutelato i figli e le nuove generazioni, senza trascurare la stabilità dei conti pubblici», commenta il ministro Giorgetti. Dell'affermazione è corretta la seconda parte, perché la Commissione ha valutato l'impianto coerente con gli impegni, meno la prima: secondo le stime di Pagella politica ai giovani vanno complessivamente il cinque per cento delle risorse complessivamente varate. Meloni si trova a governare in condizioni obiettivamente complicate: l'aumento vertiginoso dell'inflazione innescato dalla ripresa post-Covid e dai prezzi dell'energia ha costretto la Banca centrale europea alla più forte stretta monetaria da dieci anni a questa parte.

Dice sempre la premier: «La Finanziaria è stata pensata per metterci in sicurezza, anche se «la comunicazione va gestita bene altrimenti si rischia di ingenerare la fluttuazione dei mercati». E qui non è chiaro se la premier Giorgia Meloni si riferisse a quella della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, o a quella di alcuni suoi ministri critici con le scelte (inevitabili) fatte a Francoforte per fermare l'aumento dei prezzi. —

LA FINANZIARIA

Spese (principali voci): 35 MILIARDI

Voce	Importo
Bollette (inclusi i soldi alla sanità e ai Comuni)	21,6 miliardi
Taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi (due fasce, fino a 35 mila e fino a 25 mila euro)	4,8 miliardi
Pacchetto famiglia	2 miliardi
Sanità	2 miliardi
Politiche invariate (missioni, altre spese)	2 miliardi
Pensioni (quota 103 + aumento minime)	800 milioni
Flat tax (da 65% a 85% + versione incrementale)	266 milioni

Coperture (principali voci): 35 MILIARDI

Voce	Importo
Deficit	21,6 miliardi
Fondo acquisti gas Gse	2,6 miliardi
Tassa sugli extraprofitti	2,6 miliardi
Pensioni (taglio dell'adeguamento all'inflazione)	2,1 miliardi
Fondo con proventi lotta anti evasione	1,4 miliardi
Rideterminazione valori acquisto terreni e partecipazioni	1 miliardo
Reddito di cittadinanza (stretta sui percettori "occupabili")	930 milioni

Contro il caro energia (21 miliardi)
- **Bollette**: eliminazione degli oneri impropri
- **Credito d'imposta** fino al 30 marzo 2023 su gas e luce: per bar, ristoranti e negozi sale dal 30% al 35%, per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%
- **Sanità**: stanziati 1,4 miliardi
- **Enti locali**: 1,7 milardi

Reddito di cittadinanza
- **18-59enni abili al lavoro**, se non hanno nel nucleo disabili, minori o persone a carico over-60, hanno diritto al rdc al massimo per 7 mesi
- **Decade dal diritto** chi non frequenta un corso di formazione professionale di almeno 6 mesi o rifiuta la prima offerta di lavoro, benché non congrua

Ponte sullo Stretto
- **Spa**: riattivazione della società Stretto di Messina, ora in liquidazione

Pacchetto famiglia
- **Bonus sociale** su bollette di famiglie fragili: soglia Isee sale da 12.000 a 15.000 euro
- **Riduzione dell'Iva** dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile
- **Assegno unico** +50% per un figlio il primo anno ulteriore +50% per chi ha 3 o più figli
- **Disabili**: Assegno confermato
- **Premi di produttività** ai dipendenti: aliquota ridotta al 5% fino a 3.000 euro
- **Assunzioni** a tempo indeterminato: soglia contributi fino a 8.000 euro per chi ha già un contratto a tempo determinato (donne under 36 o percettori di rdc)
- **Casa**: proroga delle agevolazioni su acquisto per i giovani under 36
- **Congedo parentale:** 1 mese facoltativo in più, all'80% dello stipendio (anche per il papà)

Fisco
- **Cuneo fiscale:** resta -2% fino a 35.000 euro: si aggiunge -1% fino a 25.000 (costo: 4 miliardi)
- **Flat tax:** fino a 85.000 euro di ricavi per autonomi e partite Iva
- **Flat tax incrementale** per autonomi: al 15% su aumento rispetto al miglior reddito del 2020-22 fino a 40.000 euro
- **Tregua fiscale**: Cancellazione cartelle 2010-2015 fino a 1.000 euro, eccetto multe; rateizzazione con solo +2% per le altre
- **Tetto al contante:** sale da 2.000 a 5.000 euro
- **Pos**: Resta l'obbligo per qualsiasi cifra; allo studio crediti d'imposta
- **Superbonus:** possibilità di presentare Cilas fino al 31 dicembre 2022
- **Società sportive**: rateizzazione debiti fiscali
- **Accise:** aumentano sulle sigarette (10-12 centesimi) e sul tabacco trinciato (40 centesimi)

Imprese
- **Pmi**: Fondo garanzia rifinanziato per 1 miliardo

Sanità
- **Aumento spesa per il Ssn** 7,6 miliardi in 3 anni: +2,15 nel 2023

WITHUB

IL DOSSIER

Pensioni chi vince e chi perde

Solo soluzioni-ponte in attesa dell'addio alla Fornero
L'esecutivo convoca i sindacati, via all'iter per la riforma

GIULIANO BALESTRERI

LA SPESA PENSIONISTICA IN ITALIA

Valore in % rispetto al Pil negli ultimi 20 anni

2001: 13,9 — 2021: 17,6

313 miliardi di euro

16 milioni di pensionati

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

Fonte: Istat

WITHUB

Per la riforma strutturale del sistema pensionistico bisognerà aspettare ancora. La legge di Bilancio in dirittura d'arrivo al Senato per l'approvazione finale è più simile a un collage di rammendi pensati per accontentare tutti e che - invece - riescono solo a scontentare lavoratori e sindacati. Il ritocco concesso ai pensionati che oggi ricevono un assegno che arriva tra le 4 e le 5 volte il minimo Inps (da 2.100 a 2.600 euro lordi al mese) vale all'incirca 10 euro in più lordi al mese: la rivalutazione viene portata dall'80 all'85%. In pratica anziché ricevere il recupero pieno del 7,3% si avrà il 6,025 (contro il 5,84% deciso in precedenza). Per finanziare questa operazione, però, viste le ristrettezze di bilancio vengono ulteriormente penalizzati gli scaglioni superiori che riguardano le pensioni più alte. Si scende infatti dal 55% al 53% di copertura per quelle tra 5 a 6 volte il minimo; dal 50% al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, dal 40% al 37% da 8 a 10 volte il minimo e dal 35% al 32% negli assegni oltre 10 volte il minimo (oltre 5.240 euro).

«La legge di bilancio in via di approvazione non risponde alla necessità di riforma del sistema pensionistico. Per la Uil - dice il segretario Confederale Domenico Proietti - è necessario reintrodurre una flessibilità diffusa di accesso alla pensione con misure organiche, lungimiranti e stabili». Nel frattempo, salgono a 600 euro quelle minime ma soltanto per gli over 75, mentre con Opzione donna le lavoratrici potranno andare in pensione prima a 60 anni soltanto nel caso in cui si tratti di caregiver, invalide almeno al 74% oppure licenziate o dipendenti di aziende con un tavolo di crisi aperto davanti al ministero. «Quota 103 - prosegue Proietti -, così come le quote che l'hanno preceduta, rappresenta un ambo secco che discrimina tutti coloro che non riescono a soddisfare la coppia di numeri richiesta. Servono interventi concreti che diano risposte alle necessità dei lavoratori e delle lavoratrici, che consentano un accesso alla pensione con il doppio canale, intorno ai 62 anni di età, o con 41 anni di anzianità a prescindere dall'età anagrafica. In parallelo, si devono prevedere strumenti che tutelino chi è in particolari situazioni, come coloro che hanno carriere discontinue o prevalentemente part time, coloro che perdono il lavoro negli anni precedenti il pensionamento o chi assiste familiari con disabilità». —

PENSIONE DI VECCHIAIA

L'assegno minimo a 754 euro al mese

1

È la prestazione riservata ai lavoratori che non hanno maturato sufficienti contributi previdenziali. E sulla quale il governo non è ancora intervenuto. Dai calcoli effettuati dall'ufficio studio della Uil, non ci sono sostanziali differenze tra chi ha versato contributi prima del 1995 e chi non ne ha. Nel primo caso, si può accedere alla pensione al compimento dei 67 anni di età unitamente a 20 anni di contributi; nel secondo caso servono sempre 67 anni di età unitamente a 20 anni di contributi, ma deve essere rispettata la condizione di aver maturato un assegno per l'importo della pensione che non risulti inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale dell'Inps, una cifra pari dunque a 754,91 euro. Per l'anno prossimo non è prevista alcuna finestra mobile. —

OPZIONE DONNA

Finestra di mobilità da 12 a 18 mesi

2

Opzione donna è lo scivolo per le lavoratrici che hanno maturato 35 anni di contributi e hanno 60 di età: una soglia, questa, riducibile di un anno per ogni figlio con un massimo di due anni - quindi due figli. Le lavoratrici, però, devono rientrare in una di queste tre categorie: devono essere Caregivers; avere una soglia di invalidità pari ad almeno il 74%; essere lavoratrici licenziate o dipendenti di imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale. La finestra di mobilità è comunque ampia: si parte dai 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e si arriva ai 18 mesi per le autonome. Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon ha ammesso qualche rammarico: «Speravo di poter fare di più, ma abbiamo tempo per apportare miglioramenti». —

PENSIONE ANTICIPATA

Un anno di "sconto" ai lavoratori precoci

3

Sono tre le casistiche: pensione anticipata classica; anticipata contributiva e anticipata per lavoratori precoci. Nel primo caso servono 42 anni e 10 mesi di contributi, a prescindere dall'età, per gli uomini; 41 anni e 10 mesi, per le donne: la finestra di mobilità si apre a tre mesi dalla maturazione dei requisiti. La pensione anticipata contributiva non è prevista per i lavoratori ante 1995, per gli altri servono 64 anni di età e 20 anni di contribuzione effettiva, a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 2,8 volte il valore dell'assegno sociale, ovvero 1.409,16 euro. L'anticipata per lavoratori precoci scatta a 41 anni di contributi, per quei lavoratori che abbiano lavorato 12 mesi prima dei 19 anni e che siano disoccupati; caregivers, svolgano mansioni gravose o lavori usuranti. —

APE SOCIALE

Solo a disoccupati caregiver e invalidi

4

L'Anticipo pensionistico sociale, per il 2023, è riservato ai lavoratori con 63 anni d'età anagrafica e 30 anni di contributi versati, ma che rientrino in una di queste tre categorie: siano disoccupati e abbiano fi- nito di percepire la prestazione garantita per la disoccupazione; siano riconosciuti come Caregivers; siano invalidi per almeno il 74 per cento. Secondo gli elaborati dell'Ufficio studi della Uil, l'indennità sociale spetta anche agli addetti alle mansioni gravose che abbiano compiuto 63 anni di età unitamente a 36 anni di contributi. Nel caso particolare degli operai edili e dei ceramisti è previsto uno "sconto" e il requisito contributivo scende di quattro anni a 32 anni di versamenti complessivi. —

QUOTA 103

Requisiti da maturare entro la fine del 2023

5

Quota 103 è la soluzione del governo per superare i limiti di quota 102 ed evitare ai lavoratori che non hanno potuto beneficiare di quota 100 e delle soglie successive di ricadere sotto la Fornero. «Rappresenta un ambo secco che discrimina tutti coloro che non riescono a soddisfare la coppia di numeri richiesta» commenta il segretario Confederale della Uil, Domenico Proietti. Nel dettaglio, la norma coinvolge i lavoratori che hanno raggiunto i 62 anni di età e abbiano maturato 41 anni di contributi: paletti che valgono sia per dipendenti privati che per autonomi e per il pubblico impiego, a patto che i requisiti siano raggiunti entro il 31 dicembre 2023. La finestra di mobilità prevede 3 mesi per il settore privato e gli autonomi; 6 mesi per il pubblico impiego. —

LAVORI USURANTI

Meno contributi per i lavori notturni

6

Condizioni particolari sono riservate ai lavori usuranti che possono accedere alla pensione con quote inferiori che variano sulla base del tipo d'impiego. Per esempio, in presenza di lavoro notturno per 78 giorni l'anno - in sostanza una notte ogni 4,5 giorni -, l'anno prossimo potranno andare in pensione con quota 97,6: una cifra frutto della somma tra un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età anagrafica pari a 61 anni e 7 mesi. La quota sale al calare dei notturni: tra 72 e 77 notti, serve quota 98,6 che si ottiene con un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età minima pari a 62 anni e 7 mesi. Se il lavoro notturno da 64 giorni a 71 giorni l'anno, il quorum si alza a 99,6 frutto di un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età minima pari a 63 anni e 7 mesi. —

I nodi della poltica

Domani sera il discorso di fine anno del Capo dello Stato dal palazzo del Quirinale

Il discorso del presidente Mattarella tra guerra, giovani e il futuro del Paese

IL RETROSCENA

UGO MAGRI

Nei suoi sette messaggi di fine anno Sergio Mattarella si è sempre rivolto al Paese anziché ai palazzi del potere, e sarà così anche domani sera, l'ottava volta da presidente della Repubblica, la prima del suo secondo mandato. Chi si aspetta suggerimenti o rimbrotti rivolti ai protagonisti della politica è completamente fuori strada; i primi, ove richiesti, vengono dispensati con grande parsimonia per non provocare l'effetto contrario; quanto alle reprimende (nel gergo quirinalizio «bacchettate») sarebbero comunque premature visto che il Parlamento e il governo sono stati appena eletti, devono ancora dare prova di sé. Dunque non sarà un discorso per addetti ai lavori, ma rivolto ai milioni di telespettatori che alle 20.30 si sintonizzeranno sulle reti pubbliche e private.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita fatta l'altro ieri a gruppi di bambini ospiti di alcune case famiglia nel Lazio

Mattarella verrà inquadrato in piedi davanti alle telecamere in un'ala neoclassica della Palazzina dove è situato lo studio presidenziale. La scelta di non accomodarsi su una poltrona lascia intendere che il discorso sarà tutt'altro che prolisso, una quindicina di minuti al massimo; di certo non batterà il record di Oscar Luigi Scalfaro che nel 1997 sfiorò i tre quarti d'ora e nemmeno quello di Francesco Cossiga nel 1991, quando se la sbrigò in soli tre minuti.

Di cosa ci parlerà Mattarella, è facile indovinare. Anzitutto della guerra alle porte dell'Europa, di tutte le ricadute drammatiche che l'aggressione russa sta provocando in Ucraina come nel resto del mondo. Una pace giusta, nel rispetto del diritto internazionale, è la speranza che l'anno nuovo porta con sé. La crisi energetica, il boom dell'inflazione, i sacrifici delle famiglie, la sofferenza delle imprese, la mancanza del lavoro: sono altrettante conseguenze del conflitto che si aggiungono ai rischi di una pandemia non ancora del tutto alle spalle, cui il discorso presterà attenzione. Dal Colle filtra molto poco, ma grande attenzione

Non mancherà un richiamo alla Costituzione che festeggerà i 75 anni

verrà certamente riservata da Mattarella ai giovani e al loro futuro.

Né potrà mancare un richiamo alla nostra Costituzione, che nel 2023 festeggerà il suo settantacinquesimo compleanno. L'età è ben portata, dirà il presidente. Parole chiave del messaggio (su tutte le reti pubbliche e private): solidarietà, visione, responsabilità, comunità.—

IL COMMENTO

QUANDO I DETENUTI DIVENTANO OGGETTI

DAVID ALLEGRANTI

Il 2022 è l'anno nero del carcere italiano. Non che le prigioni possano offrire alcunché di colorato, beninteso, ma c'è modo e modo di far vivere la pena a chi è privato della libertà personale. Anzitutto, i suicidi. Dall'inizio del 2022 sono 83, secondo la statistica di Ristretti Orizzonti. Una strage, che qualcuno vorrebbe tamponare con la costruzione di nuove carceri. Come se il problema fosse solo quello del sovraffollamento. Le ragioni di un suicidio possono non essere mai chiare del tutto e l'approccio riduzionistico andrebbe evitato. Ogni suicidio d'altronde fa storia a sé. Mauro Palma, garante nazionale delle persone private della libertà personale, ha invitato a sgombrare il campo da una visione deterministica che, «connette le decisioni estreme alla difficoltà materiale della detenzione. Troppo brevi sono state in molti casi le permanenze all'interno del carcere per supportare tale visione; troppo frequenti sono anche i casi di persone che a breve sarebbero uscite, per non capire che a volte – spesso – è l'esterno a far paura quasi e più dell'interno». È la funzione simbolica dell'essere approdati in quel luogo, «a costituire un fattore determinante per tali decisioni estreme: quella sensazione di essere precipitato in un "altrove" esistenziale, in un mondo separato, totalmente ininfluente o duramente stigmatizzato anche nel linguaggio dei media e talvolta anche delle istituzioni, che caratterizza il luogo dove si è giunti, a essere determinante».

Il carcere è un luogo dove si sceglie di morire, ma anche dove si soffre da vivi, come testimonia il recente caso dell'istituto Beccaria di Milano. Un carcere in eterna transizione. Sovraffollato. Insicuro. Con direttori facenti funzione che si sono alternati negli ultimi anni e lavori di ristrutturazione che durano da 15 anni. E dire che un tempo era considerato un modello. «Esempio di un ottimo dialogo tra dentro e fuori, complice un contesto molto recettivo e fertile come quello milanese», spiega l'associazione Antigone. Un tempo, appunto. Le cose sono molto cambiate.

L'evasione dei sette giovani detenuti non deve purtroppo stupire. D'altronde Don Gino Rigoldi l'aveva detto per tempo: «Sono molto preoccupato, molto. La situazione al Beccaria è al limite e nessuno fa niente. Non so se bisogna aspettare che ci scappi il morto, perché il ministero si muova». Un appello rimasto evidentemente inascoltato. Serve una riforma? «Non credo che serva una riforma, sicuramente serve personale e molto qualificato», ci dice il filosofo del diritto Emilio Santoro. I problemi abbondano, come nota Antigone nel suo rapporto "Ragazzi dentro": «Piuttosto ambigua la gestione degli spazi detentivi attigui all'infermeria. Si tratta di celle chiuse e più anguste di quelle dei reparti ordinari che ospitano ragazzi non solo per ragioni sanitarie ma anche disciplinari e di mera organizzazione degli spazi». Le tante attività trattamentali proposte «faticano a tradursi in percorsi significativi di inserimento lavorativo». Non sono mancate vicende terribili di violenza, come quella riguardante un sedicenne torturato e violentato con oggetti in cella da tre coetanei che, secondo l'accusa, gli hanno anche spento una sigaretta in faccia e gli hanno gettato addosso acqua bollente. «Non vi è libertà ogni qualvolta le leggi permettono che, in alcuni eventi, l'uomo cessi di essere persona e diventi cosa», ha detto Cesare Beccaria. Nel carcere che porta il suo nome, da troppo tempo i detenuti sono diventati oggetti. Vale per il Beccaria, ma purtroppo anche per le altre carceri italiane.—

La lotta al coronavirus

Il ministro sui contagi in Cina: «Una tempesta perfetta, ma in Italia nessuna nuova variante»

Tamponi per i voli dalla Cina Schillaci: serve linea comune Ma l'Ue frena: test ingiustificati

Il ministro Orazio Schillaci, durante l'informativa in Parlamento

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

ORAZIO SCHILLACI, MINISTRO DELLA SALUTE

«In Cina norme inaccettabili per una democrazia. Poche le vaccinazioni, scarso il livello di protezione dei vaccini utilizzati e poche dosi di chiamo»

«Serve raccordo con l'Ue per limitare l'afflusso di passeggeri positivi dal paese asiatico, abbiamo tenuto rapporti con l'Ecdc per un continuo scambio di informazioni»

«La situazione è abbastanza sotto controllo», assicura Giorgia Meloni, di fronte alla nuova ondata di Covid in Cina. Per la premier andremo avanti con «i controlli, i tamponi, le mascherine», mentre ribadisce che «il modello di privazione delle libertà del passato non mi è parso così efficace». Comunque vada, insomma, lockdown e Green pass non torneranno. Mentre l'invito a vaccinarsi è «per anziani e fragili, gli altri chiedano al medico».

«Niente allarmismi» è l'appello del ministro della Salute, Orazio Schillaci, durante la sua informativa in Parlamento. Sottolinea un punto fondamentale: ad oggi, non sono state individuate nuove varianti più pericolose di Omicron. È il timore più grande. E per questo tutti, dal governo ai presidenti delle Regioni, spingono per intensificare i controlli con i tamponi negli aeroporti per chi arriva dalla Cina. Anche se resta il problema dei voli non diretti, in assenza di un coordinamento a livello europeo. «Auspichiamo che si voglia operare in questo senso», dice la premier di fronte alle resistenze di Bruxelles. Secondo Schillaci, gli scali intermedi rendono il «tracciamento pressoché impossibile, a meno che non si reintroducano misure maggiormente restrittive, come il "passenger locator form" digitale». Ma per iniziative di questo tipo serve «un raccordo in sede Ue» aggiunge il ministro. Intesa che non sembra imminente. Una nota del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), infatti, definisce «ingiustificata» l'introduzione di controlli obbligatori negli aeroporti, perché i Paesi Ue «hanno livelli relativamente elevati di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina stanno già circolando nell'Ue». D'altra parte, il governo cinese mette le mani avanti: «Abbiamo sempre creduto che le misure di risposta al Covid debbano essere basate sulla scienza e proporzionate – sottolinea il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino – e che si applichino in egual misura alle persone di tutti i Paesi, senza pregiudicare i normali spostamenti». La stessa Oms, con il direttore per l'Europa, Hans Kluge, invita ad «attingere alle lezioni del passato e a non discriminare alcuna particolare popolazione». Ma, allo stesso tempo, manda un messaggio chiaro: «il Covid non è finito, bisogna mantenere le capacità di test e sorveglianza». Raccomandazione opportuna di fronte alle stime su questo ritorno di fiamma del virus in Cina: un abitante su cinque contagiato, 250 milioni di casi, 5mila nuove infezioni ogni giorno, una previsione di oltre un milione e mezzo di morti. Quella che si è sviluppata lì è una «tempesta perfetta», dice Schillaci, provocata da «una copertura vaccinale contro il Covid insufficiente, con la maggior parte delle persone ancora suscettibili al virus». E da una «politica sanitaria sbagliata: la riduzione repentina delle misure di restrizione, causata dalla protesta popolare, ha funzionato da innesco», spiega il ministro. Per fortuna, «le poche informazioni che arrivano indicano che le varianti sono le stesse che già circolano da tempo, quindi all'interno delle sottovarianti di Omicron». Un dato confermato dall'attività di sequenziamento sui tamponi positivi dei passeggeri provenienti dalla Cina atterrati negli aeroporti di Malpensa e Fiumicino. Nello scalo romano, sul primo volo interessato dallo screening, è stato trovato un passeggero positivo ogni 10. Questa mattina si riunirà l'Unità di crisi del ministero della Salute, mentre Schillaci ha deciso di estendere fino al prossimo 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine nelle strutture sanitarie, dagli ospedali alle Rsa, fino agli studi dei medici di base. Una mossa che, suscita la reazione polemica del M5S: «Oggi scoprono che i controlli e le mascherine sono armi indispensabili per combattere il Covid, meglio tardi che mai». Non senza ricordare che «solo due mesi fa» si rifletteva sulla possibilità di «togliere le mascherine addirittura nelle Rsa e negli ospedali». —

Si riunisce l'Unità di crisi. Rezza: «Non escludiamo nuove varianti, spingere sul sequenziamento»

Covid, prove di retromarcia degli esperti al vaglio mascherine e distanziamenti

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

La campagna vaccinale ha subito forti rallentamenti

Mentre la maggioranza cancella ogni restrizione anti-Covid il ministro della Salute, Orazio Schillaci, inizia a ingranare la retromarcia. Ieri la firma apposta all'ordinanza che proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare la mascherina in ospedali, Rsa, ambulatori medici e studi dei medici di famiglia. Ad ore poi firmerà anche la circolare che corregge un po' il tiro rispetto al liberi tutti del decreto rave che entrerà in vigore il 1° gennaio, imponendo l'obbligo di indossare le ffp2 nei luoghi al chiuso o in caso di assembramenti ai positivi in uscita dall'isolamento domiciliare senza test. L'obbligo di mascherina varrà per altro anche per chi sintomi non ne ha. Una precauzione in più rispetto a chi, soprattutto in FdI e Lega, aveva cercato di far credere che il Covid fosse oramai alle spalle una volta per tutte, permettendo anche ai positivi con tosse e mal di gola di andarsene in giro senza aver fatto un tampone di controllo. Una voglia di normalizzazione che oggi deve però fare i conti con "la tempesta perfetta", come l'ha definita Schillaci nella sua informativa al Senato, che si è scatenata in Cina con la decisione di abbandonare improvvisamente la politica del "Covid zero" perseguita fino a ieri.

I super esperti del ministero stanno in queste ore analizzando la situazione in stretto contatto con il ministro e l'impressione è che ci si affidi più alla natura non troppo malevola del virus, che non alla capacità di individuare per tempo eventuali nuove e più pericolose varianti. Un'ipotesi che costringerebbe probabilmente il governo a ripristinare parte delle restrizioni, ma che è data per improbabile dagli stessi super esperti. A spiegare perché è Gianni Rezza, direttore del dipartimento di prevenzione del dicastero. «È vero che larga parte della popolazione cinese non è immunizzata o lo è in modo insufficiente per via dei loro vaccini meno efficaci, ma lo è altrettanto il fatto che se in Italia Omicron 5 è largamente dominante, da loro ha circolato poco, per cui il virus non dovrebbe avere la necessità di mutare così tanto per aggirare le difese del sistema immunitario. Questo ci fa ben sperare circa la possibilità che, nonostante l'enorme mole di contagi, alla fine le varianti che inevitabilmente si produrranno, non saranno poi così diverse da quelle oggi circolanti in Italia». Questo però per Rezza «non significa escludere che una variante capace di aggirare le difese indotte dal vaccino o dalla malattia possa comunque venir fuori ed essere anche più patogena. Per questo dobbiamo spingere sul sequenziamento del virus».

Gli oltre 70 laboratori di analisi coordinati dall'Iss sono già al lavoro, ma come ammette lo stesso Rezza «il numero dei sequenziamenti è ancora un po' sotto gli standard richiesti dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie. Questo anche perché negli ultimi tempi si sono fatti molti tamponi rapidi e pochi molecolari», gli unici che consentono di sequenziare poi il virus per individuare eventuali nuove varianti. «Continuiamo a monitorare la situazione, ma al momento sulle varianti prevalenti in Italia non registriamo scostamenti particolari», rivela il direttore malattie infettive dell'Iss, Anna Maria Teresa Palamara. I tempo medi per un sequenziamento sono di sette giorni, «ma possono essere ridotti in caso di emergenza», assicura la professoressa. Ma a sentire gli esperti ministeriali c'è il rischio che in caso di nuove e malevoli versioni del virus si chiuda la stalla quando i buoi sono già scappati.

Anche per questo Schillaci ha convocato per oggi al ministero l'Unità di crisi, della quale fanno parte lo stesso Rezza, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, quello dall'Agenas Domenico Mantoan, il rappresentante degli assessori regionali alla sanità, l'emiliano Raffaele Donini, il capo dei Nas, generale Paolo Carra e il direttore della programmazione alla Salute, Stefano Lo Russo. Niente allarmi ma si inizierà a studiare un piano per non farsi trovare impreparati nel caso dalla Cina arrivi qualche brutta sorpresa. Che imporrebbe di ripristinare almeno le due misure basilari: mascherina e distanziamento nei luoghi affollati, sussurrano già i tecnici. Per i quali l'arma di difesa più efficace restano comunque i vaccini, visto che contro le varianti made in China fino ad ora sequenziate risultano essere ancora efficaci. Tra sanatorie per i no vax, ripristino anticipato dei sanitari non vaccinati però i segnali lanciati dal governo non è che abbiano fatto bene alla campagna vaccinale. Che infatti langue. Ad aver fatto la quarta dose è solo il 9, 4% della popolazione. Il 30, 2% degli over70 e il 43, 5% degli ultraottantenni. Quelli che, cinese o italiano che sia, con il virus rischiano ancora parecchio, visto che Omicron paragonata così spesso da più di un esponente di maggioranza all'influenza, da inizio anno di morti ne ha fatti quasi 50mila. Non a caso ieri Forza Italia ha sollecitato il governo a rilanciare la campagna di vaccinazioni. Non è la prima volta che gli azzurri chiedono più aderenza alle indicazioni fornite dagli esperti.

Ma la sindrome cinese potrebbe questa volta non far cadere nel vuoto l'appello. —

La decisione del gip di Venezia: la difesa del condannato sosteneva la tesi di errori nella conservazione dei campioni

Caso Yara, la pm si ritrova indagata Ipotesi depistaggio sul Dna di Bossetti

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

Solo all'apparenza, un colpo di scena l'iscrizione nel registro degli indagati del pm del caso Yara Gambirasio ordinata dal gip di Venezia con le accuse di frode processuale e depistaggio. È lo stesso giudice a parlare di «unico provvedimento» da lui «adottabile» a fronte di una «denuncia-querela e in un atto di opposizione» presentato dagli avvocati Claudio Salvagni e Paolo Camporini, legali di Massimo Bossetti. Per loro la pm Letizia Ruggeri non avrebbe garantito una corretta conservazione dei 54 campioni di Dna rinvenuti sulla tredicenne di Brembate spostati nel novembre 2019 dal frigorifero dell'ospedale San Raffaele di Milano all'ufficio Corpi di reato del tribunale di Bergamo. Un cambio di destinazione, che interrompendo la catena del freddo (i campioni erano conservati a 80 gradi sottozero), potrebbe - secondo la loro tesi - aver deteriorato il materiale genetico rendendo vano qualsiasi eventuale tentativo di nuove analisi. Tutto avvenuto oltre un anno dopo il passaggio in giudicato della sentenza che ha condannato all'ergastolo il muratore di Mapello come unico colpevole della morte di Yara, avvenuta il 26 novembre 2010. Con la trasmissione degli atti ai pm di Venezia, competenti sulle toghe di Bergamo, il giudice Alberto Scaramuzza (che tra fine anno e il primo decennio del Duemila aveva lavorato anche a Gorizia, Udine e Tolmezzo) chiede di fare «una compiuta valutazione» della posizione di Letizia Ruggeri in relazione alle contestazioni della difesa Bossetti sul suo operato che richiedono «un necessario approfondimento» anche per «permettere alla stessa un'adeguata difesa». Con l'ipotesi di aver «immutato artificiosamente il corpo del reato» la procura del capoluogo veneto aveva finora indagato solo per Giovanni Petillo e Laura Epis, rispettivamente presidente della Prima sezione penale del tribunale di Bergamo e funzionaria responsabile dell'Ufficio corpi di reato. Dalle verifiche e dall'audizione di testimoni, però, non è emersa alcuna prova che ci sia mai stata la volontà di distruggere o danneggiare quei campioni di Dna. Una valutazione accolta anche dal giudice che ha ordinato per loro l'archiviazione. Spetterà invece al pm Ruggeri, ora, dimostrare di aver agito in maniera corretta. In sua difesa è già intervenuto il suo capo Antonio Chiappani, procuratore della Repubblica di Bergamo, rimasto «francamente sorpreso» dalla decisione del gip veneto. In particolar modo, dal fatto che «si imputi ora al pm il depistaggio», dopo che «nei tre gradi di giudizio era stata respinta la richiesta difensiva di una perizia sul Dna, dopo la definitività della sentenza sopravvenuta nell'ottobre 2018 che ha accertato la colpevolezza dell'autore dell'omicidio di Yara, e dopo che era passato più di un anno da tale definitività». Il magistrato si è poi detto «fiducioso» che in sede di indagini emergerà «la correttezza dei comportamenti tenuti dalla collega». —

A sinistra Yara Gambirasio, ritrovata assassinata il 26 febbraio 2011. Sopra la pm Letizia Ruggeri

MILANO

L'ultimo evaso dal Beccaria si "consegna" all'ex assessore

MILANO

È stato accompagnato negli uffici della Questura da Pierfrancesco Majorino, ex assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano ora candidato presidente della Lombardia per centrosinistra e M5S, l'ultimo dei sei ragazzi evasi a Natale dall'istituto minorile Beccaria di Milano. Il giovane si è costituito l'altra sera.

Majorino è stato contattato da una donna con cui aveva conoscenze in comune proprio per l'incarico che ha avuto come assessore. Lei lo ha informato del fatto che uno dei ragazzi evasi voleva costituirsi, ma che non sapeva come fare.

A questo punto l'europarlamentare Pd ha contattato la Questura, ha dato appuntamento alla donna con il ragazzo, che è ora maggiorenne, in via Fatebenefratelli, ha parlato brevemente con loro e poi li ha accompagnati. «Non è stato un gesto eroico, ho soltanto fatto il mio dovere», è stato l'unico commento rilasciato sulla vicenda dall'eurodeputato dem. —

Regione

Al voto il 2 e 3 aprile per regionali e comunali Un eletto in meno in aula

Deciso l'accorpamento delle due consultazioni. Roberti: «Privilegiati risparmio e partecipazione democratica». I consiglieri di piazza Oberdan scendono a 48

Diego D'Amelio

Le prossime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 2 e lunedì 3 aprile. La giunta ha ufficializzato ieri la data del voto, che rinnoverà per i prossimi cinque anni il governo della Regione e l'aula di piazza Oberdan. Si torna a votare su due giornate, mentre i consiglieri si ridurranno da 49 a 48, perché il numero di eletti è parametrato su quello dei residenti in calo. A perdere un rappresentante sarà il collegio di Udine e in particolare l'opposizione, se scatterà il premio di maggioranza previsto da una legge elettorale che alla fine non è stata arricchita con la doppia preferenza di genere (in violazione di una legge nazionale), né è stata modificata nonostante ripetuti tentativi da parte della maggioranza di centrodestra.

I PASSAGGI
NEL GRAFICO LE TAPPE CHE CI CONDURRANNO AL VOTO

LA DATA

«Si voterà il 2 e 3 aprile», annuncia l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, confermando le indiscrezioni e la decisione di tornare a votare in due giornate invece che una sola. Per Roberti, «la decisione porta un evidente risparmio di costi e punta a favorire una più ampia partecipazione dei cittadini ai processi democratici». Per far combaciare regionali e comunali, la giunta ha presentato nelle scorse settimane un emendamento, che consente di accorpare le amministrative nell'anno in cui si vota anche per la Regione, ottenendo per il 2023 anche l'effetto di evitare a Udine l'incrocio fra elezioni e adunata nazionale degli Alpini.

> Il numero dei seggi si riduce perché parametrato su quello dei residenti in calo

> A perdere un proprio rappresentante sarà il collegio di Udine, probabilmente dell'opposizione

Il centrodestra è in vantaggio nei sondaggi e le opposizioni si dibattono ancora alla ricerca dei propri candidati. Votare a inizio primavera risponde all'opportunità di ridurre il tempo a disposizione degli sfidanti e di consentire la contemporanea chiamata al voto in 19 comuni, che dovranno rinnovare le amministrazioni locali. Fra essi vi sono anche Udine e Sacile che, essendo al di sopra dei 15 mila abitanti, vedranno l'eventuale ballottaggio tenersi il 16-17 aprile.

LE SCADENZE

Le elezioni saranno fissate con delibera entro il primo febbraio. Il 26 dello stesso mese scadono i termini per la presentazione delle candidature. Non mancherà lavoro alle segreterie organizzative dei partiti, che in dovranno lavorare pure al deposito delle liste per le amministrative, con limite al 28 febbraio.

Senza dimenticare la necessità di raccogliere le firme per i partiti che non hanno presentato il proprio simbolo nella precedente tornata elettorale riuscendo a eleggere almeno un candidato: sono richieste almeno mille firme per circoscrizione (750 in quella di Tolmezzo), pena l'esclusione dal collegio. Per poter correre, i partiti devono presentare la lista in almeno tre circoscrizioni.

Sempre in tema di date, i sindaci dei comuni sopra i tremila abitanti dovranno cerchiare sul calendario il 29 gennaio, ultimo giorno utile per consegnare le dimissioni, non obbligatorie invece per i primi cittadini dei centri minori.

COLLEGI E PREFERENZE

Lo Statuto speciale prevede che il numero di eletti sia determinato in ragione di uno ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila, sulla base dell'ultima rilevazione Istat, pari a 1.194.647 residenti. Il trend di flessione demografica porta il Consiglio regionale a ridursi da 49 a 48 componenti. Come spiega Roberti, «l'aula sarà formata da 46 persone elette nelle cinque circoscrizioni, cui si aggiungono il candidato eletto presidente e il candidato presidente che avrà ottenuto un numero di voti validi immediatamente inferiore». I cittadini designeranno 9 consiglieri nel collegio di Trieste, 5 a Gorizia, 17 a Udine, 12 a Pordenone e 3 a Tolmezzo.

COME SI VOTA

La legge prevede un'elezione a turno unico, con meccanismo proporzionale corretto da un premio di maggioranza e soglie di sbarramento. Si vota su una sola scheda, barrando il simbolo di un partito (e indicando l'eventuale voto di preferenza personale) oppure il nome del candidato presidente a esso collegato o ancora tutti e due. In caso di ics posta solo sull'aspirante governatore, il voto non è esteso ad alcun partito. È possibile inoltre il voto disgiunto, che consente di sostenere un candidato presidente in contemporanea al partito di un'altra coalizione.

Fallito il tentativo di introdurre la doppia preferenza di genere, l'unica salvaguardia sui temi della parità è il limite del 60% alla presenza di uomini o donne in lista.

La legge offre ai partiti la possibilità di creare coalizioni a sostegno di un candidato e quella di correre da soli. Nel primo caso la soglia di sbarramento è fissata all'1,5%, nel secondo al 4%. Al di là dei complicati meccanismi di attribuzione dei seggi, basti sapere che la legge contiene un premio di maggioranza che assegna il 60% dei seggi alla coalizione vincitrice con almeno il 45% e che garantisce al complesso delle opposizioni il 40% dei seggi anche in caso di risultato elettorale più basso. —

VERDI SINISTRA E OPEN

«Il Pd tenti di nuovo un'alleanza con i 5S»

La sinistra della coalizione chiede al Pd di fare una scelta netta e aprire un nuovo tentativo di alleanza con il M5s. Open Fvg e Sinistra Verdi battono un colpo sul tavolo della coalizione. Lo hanno fatto mercoledì sera, chiedendo ai partiti del centrosinistra di valutare seriamente la candidatura di Furio Honsell alla guida dell'alleanza. E lo hanno fatto ieri, invitando i dem ad abbandonare i dubbi sulla direzione verso cui estendere l'alleanza.

«Non c'è più tempo per essere ondivaghi», scrive Open in una nota, in cui si evidenzia che «i punti proposti dai cinquestelle sono in larga parte condivisi da tutte le forze del centrosinistra. Preso atto dell'indisponibilità di M5s e Terzo polo di far parte di un'unica coalizione, è il momento di decidere. Ai tavoli di confronto del centrosinistra tutti si dicono d'accordo con buona parte delle proposte del M5s. Da parte del Terzo polo, invece, registriamo un modo di fare politica vecchio stile e non si capisce nemmeno quale sia la loro proposta. Per queste ragioni ci stiamo impegnando per favorire un dialogo tra Pd e M5s».

Un incontro fra dem e contiani lo chiede anche Alleanza Verdi Sinistra, secondo cui «l'approssimarsi del 2-3 aprile impone decisioni tempestive. Dopo aver partecipato al tavolo con Pd, Articolo 1, Slovenska Skupnost, Patto per l'autonomia, Civica Fvg, Open e +Europa, riteniamo sia necessario mantenere aperto il dialogo con il M5s, confrontandoci nel merito con le loro proposte che trovano già ampia convergenza nel centrosinistra. La loro partecipazione darebbe un indiscutibile segnale ai cittadini su quale sia il necessario fronte di alternativa al centrodestra». —

Il capogruppo dei berlusconiani lascia dopo mesi di polemiche interne «Terzo polo? Ancora nessun contatto, ma si aprono nuove strategie»

Nicoli ufficializza l'addio ai forzisti In Consiglio nasce il Polo liberale

IL CASO

«Una decisione sofferta ma necessaria». Giuseppe Nicoli, ormai ex presidente di Forza Italia in Consiglio regionale, lascia come preannunciato il partito e fonda un nuovo gruppo assieme ai colleghi Walter Zalukar ed Emanuele Zanon, rispettivamente ex berlusconiano ed ex civico di Progetto Fvg. La formazione prenderà il nome di Polo liberale. La volontà è di sostenere fino alla fine la giunta Fedriga. Per il momento Nicoli allontana l'ipotesi Terzo polo, ma aggiunge che decisioni sulla futura collocazione saranno assunte nelle prossime settimane.

«Mi sono allontanato da un partito in cui non mi riconosco più», dice Nicoli in conferenza. Le critiche sono quelle già emerse: «Forza Italia ha rinunciato a una rappresentanza parlamentare in Friuli Venezia Giulia, ad avere un'identità liberale nel centrodestra. Ci siamo subordinati a posizioni della destra sovranista che parla con Orban e Le Pen, come con la scelta di far cadere Draghi».

Nicoli attacca la coordinatrice Sandra Savino e il vicepresidente Riccardo Riccardi: «Savino oggi è sottosegretaria ma ha rinunciato a far crescere il partito e non ha richiamato Riccardi, quando si è impegnato a far nascere la lista del governatore, invece di impegnarsi per Forza Italia. Siamo finiti sotto il 6% e il coordinamento regionale è stato convocato 5 volte in 4 anni». Pesano le battaglie che Nicoli ha condotto senza sentirsi appoggiato: «Penso all'aumento dell'Irpef a Pordenone», mentre gli scontri con la sindaca di Monfalcone Cisint «hanno pesato zero», anche se si dice che sia stata proprio questa la causa scatenante della rottura.

GIUSEPPE NICOLI
EX CONSIGLIERE AZZURRO ORA COMPONENTE DI POLO LIBERALE

> Alla neonata formazione aderiscono anche l'altro ex Zalukar e il civico Zanon

«Il capogruppo del Polo liberale sarò io – dice Nicoli – e ringrazio i colleghi. Resteremo nel centrodestra fino a fine legislatura». Si dice che il passaggio sia premessa dell'adesione dei tre al Terzo polo, verso cui guardano sia Zalukar che Zanon. Nicoli prende tempo: «Da domani si apriranno nuove strategie e prospettive, che decideremo nelle prossime settimane. I contatti ci sono stati anche con forze di questa maggioranza, ma non ho mai parlato con i vertici del Terzo polo e nessuno di noi tre ha in tasca la tessera di uno dei partiti del Terzo polo. Regionali? Presentarsi è una delle ipotesi». —

D.D.A.

La delibera in giunta

Il biglietto del bus rincara di 5 cent Meno dell'inflazione

Da gennaio 2023 la corsa semplice passa da 1,35 a 1,40 euro

Maurizio Cescon

Un ritocco, inevitabile per colpa del carovita, ci sarà. Ma il costo del biglietto dell'autobus in Friuli Venezia Giulia o dell'abbonamento del treno sarà davvero contenuto, cioè pari al 4%, 6 punti abbondanti sotto il tasso d'inflazione, che chiude l'anno in doppia cifra, oltre il 10%. L'aggiornamento delle tariffe del trasporto pubblico locale (Tpl) per il 2023 e il Programma operativo di rinnovo del parco mezzi (Prepm-Tpl) sono stati oggetto di deliberazioni della giunta regionale. Altra importante novità infatti è la decisione, da parte della Regione, di sostituire entro il 2030 il 50% dei mezzi a combustione diesel con elettrici, a idrogeno o a gas naturale.

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

Nello specifico, a fronte di un tasso di inflazione (Istat Foi trasporti) medio contrattuale del 10,7%, l'aggiornamento delle tariffe sarà del 4% con i costi a carico degli utenti che risultano contenuti di oltre 6 punti percentuali. Per fare qualche esempio, il biglietto urbano di corsa semplice, il cui prezzo è attualmente fissato a 1,35 euro, passerà a 1,40 euro anziché a 1,50, mentre l'abbonamento mensile ferroviario sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia, che sarebbe dovuto aumentare da 104,25 a 115,40 euro, costerà 108,40 euro: calmieramenti resi possibili dal contratto di servizio decennale sottoscritto nel 2019 tra Regione Fvg e Tpl scarl e a dicembre 2021 con Trenitalia. Restano le agevolazioni per chi utilizza i mezzi pubblici per andare a scuola o all'università. È stato infatti confermato anche per l'anno scolastico 2023-24 lo sconto del 50 per cento per gli abbonamenti degli studenti residenti in regione di età inferiore ai 27 anni. Stessa riduzione, come stabilito dall'ultima legge di Bilancio, anche per gli abbonamenti per gli over 65, sempre residenti in Friuli Venezia Giulia, con la prima attivazione in via sperimentale che partirà da febbraio 2023, almeno per quanto riguarda gli abbonamenti annuali.

I NUOVI AUTOBUS
ENTRO IL 2030 IL 50% DEI MEZZI DIESEL SARÀ SOSTITUITO DAGLI ELETTRICI

L'abbonamento mensile al treno sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia passa da 104,25 a 108,40 euro

Confermati gli sconti del 50% per gli studenti residenti: stesso bonus anche per gli over 65 a partire da febbraio

SUPPLEMENTO BICI

Sempre riguardo al piano tariffario 2023, è stato introdotto il titolo "Supplemento bici pluricorse per i servizi marittimi" con un costo di 25 euro per 50 corse, che comporta un risparmio potenziale di 20 euro rispetto all'importo del supplemento per singola corsa (0,90 euro). Restano invariate le tariffe valide nel 2022 per i servizi transfrontalieri ferroviari. Infine, è stato dato mandato alla Direzione infrastrutture e territorio di procedere, assieme a Tpl Fvg e Trenitalia, alla definizione e alla sottoscrizione di un Protocollo per l'attuazione dell'integrazione tariffaria nei servizi di trasporto pubblico locale ferroviari e su autobus di competenza della Regione, con l'obiettivo di completarne l'attuazione entro il 2024.

RIVOLUZIONE ECOLOGICA

Il Prepm-Tpl, primo strumento di programmazione di rinnovo evolutivo del parco mezzi per il Friuli Venezia Giulia, prevede ulteriori azioni di rinnovo in considerazione dell'evoluzione di nuove tecnologie (elettrico e idrogeno in primis) per contribuire a ridurre non solo le emissioni inquinanti, ma anche il comfort di viaggio alla luce della minore rumorosità dei motori elettrici. L'obiettivo prefissato è di sostituire entro il 2030 almeno il 50 per cento del parco diesel con autobus elettrici, a idrogeno o a gas naturale compresso o liquefatto (Cng/Lng). Per raggiungerlo sono stati individuati due scenari con l'utilizzo di finanziamenti statali e comunitari e di risorse a carico di Tpl, per un investimento complessivo tra 225 e 248 milioni di euro. —

Aggiornamenti delle tariffe in Friuli Venezia Giulia

+4%
(inflazione reale del 10%)

Biglietto urbano di corsa semplice
da € 1,35 a € 1,40
(dal primo gennaio 2023)

Abbonamento mensile ferroviario sulla linea Udine-Trieste via Gorizia
da € 104,25 a € 108,40

Abbonamenti scolastici per studenti sotto i 27 anni
confermato lo sconto del 50%

Supplemento bici pluricorse per servizi marittimi
€ 25 per 50 corse
(0,50 euro a corsa)

OBIETTIVO PER IL PARCO VETTURE

sostituzione entro il 2030 di almeno il **50%** dei mezzi diesel con autobus **elettrici, a idrogeno o gas naturale**

Investimento complessivi tra **225 e 248 milioni di euro**

WITHUB

A UDINE

Tre mezzi green

La prima linea di bus urbani totalmente elettrici del Friuli Venezia Giulia partirà dalla città di Udine. Un primato che appartiene al capoluogo friulano grazie a Regione, Arriva Udine e Comune, che la scorsa settimana hanno presentato i tre nuovi mezzi elettrici utilizzabili sul percorso circolare pensato per lambire l'area pedonale. Il servizio sarà attivo dal 9 gennaio 2023, dal lunedì al sabato nella fascia oraria tra le 9 e le 20, con una frequenza di 15 minuti, per un totale di 45 corse giornaliere.

FERROVIE

Maxi interventi

Nel corso dei prossimi anni sono previsti numerosi e importanti investimenti sul fronte dell'ammodernamento della rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Il lavoro più importante è quello che riguarda la velocizzazione delle tratte tra Udine e Venezia via Pordenone e tra Venezia e Trieste, con investimenti statali di oltre un miliardo di euro. Per il nodo ferroviario di Udine sono stati stanziati in tutto 90 milioni, altri 41 in previsione per la linea Udine-Cividale.

L'INTERVENTO

PIETRO PAVIOTTI

Bisogna fermare la frammentazione del centro sinistra

Il Movimento civico dei Cittadini è stato per 20 anni l'anima riformista e liberaldemocratica della coalizione di centro sinistra nella nostra regione e io ritengo che debba continuare a svolgere questo compito anche in futuro. Aggiungo che se il presidente Malattia dovesse chiedere, in un momento particolarmente difficile come questo, un impegno personale a tutti gli attuali componenti del Consiglio direttivo dell'associazione per formare liste competitive sull'intero territorio regionale io non farò mancare il mio appoggio.

Perché dico che viviamo un momento difficile? Per due motivi: il primo è che il centro destra può ancora sopravvivere cavalcando la rendita degli ultimi successi elettorali anche se le crepe e le contraddizioni iniziano a farsi vedere; il secondo, più interno al nostro Movimento, è dovuto alla incomprensibile scissione operata da alcuni nostri ex associati e in questo senso ritengo vada fatta chiarezza e due domande iniziali sorgono spontanee. La prima: le elettrici e gli elettori di questa regione, quelli di centro sinistra in particolare, sentivano davvero l'esigenza di un nuovo partito? La seconda: quali sono le motivazioni di tale scelta o, se vogliamo, qual è il vuoto di cultura politica che questa nuova formazione vorrebbe colmare? La risposta alla prima domanda è scontata: no, nessuno sentiva il bisogno di un nuovo partito; la risposta alla seconda domanda non c'è perché francamente non si capisce proprio quali siano le motivazioni di questa scelta né quale sia la proposta e l'identità di questa nuova formazione.

A questo punto sento la necessità di invitare il centro sinistra a ritrovare un'unità, ricomponendo un legame prioritariamente con tutte le forze che storicamente lo hanno sostenuto e che hanno permesso al Friuli di ottenere risultati importanti con il governo Illy prima e con quello guidato da Debora Serracchiani poi. E a questo proposito voglio essere molto chiaro: so perfettamente che una propaganda orribile, ma ben orchestrata dalla destra ha portato l'opinione pubblica a ritenere negativo l'operato della presidente Serracchiani e tuttavia basterebbe guardare con un minimo di obiettività i risultati di quel quinquennio per contraddire quel giudizio e rivalutare i risultati raggiunti, dalla realizzazione della terza corsia autostradale al rilancio del porto di Trieste; dal polo intermodale di Ronchi al risanamento del bilancio regionale. So di attirarmi critiche feroci su questo punto ma so anche che le mie argomentazioni sono vere e oggettivamente dimostrabili. Così come è vero che, al di là delle tante passerelle, l'attuale maggioranza ha dimostrato inconsistenza.

Il tema, per la sfida del 2023, dovrebbe allora essere non quello di frammentare la coalizione ma piuttosto quello di proporre programmi e personalità convincenti per attrarre nuovo elettorato e farlo, possibilmente, all'interno delle famiglie politiche già esistenti del centro sinistra. —

Come cambia l'istruzione

L'ALBERGHIERO

Rimane a Grado

Il trasferimento da Grado a Monfalcone del biennio dell'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, proposto dall'Isis Pertini di Monfalcone, non è stato accolto perché risulta in controtendenza con l'obiettivo della Regione di favorire l'offerta formativa dei poli scolastici decentrati, anche per decongestionare i poli cittadini. La proposta non ha ricevuto il parere favorevole dell'ente in materia di edilizia scolastica.

AL GRIGOLETTI

No alla musica

Respinta anche la richiesta di attivazione del liceo musicale avanzata dal liceo scientifico Michelangelo Grigoletti di Pordenone. Secondo la Giunta regionale è opportuno mantenere un solo indirizzo di liceo musicale nel Pordenonese. La domanda non è stata accolta perché le nuove istituzioni sono previste solo negli istituti con un numero di iscritti inferiore a mille.

SPORT E MULTIMEDIALE

Non pertinenti

Rinviata al prossimo aggiornamento del piano la scelta sull'attivazione dell'indirizzo sportivo nella sede di San Giorgio di Nogaro o di Palmanova avanzata dall'Isis della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli. Non è risultata pertinente neppure la proposta di attivazione avanzata dal Collegio docenti dell'istituto Stringher di Udine del percorso Tecnico di comunicazioni digitali e multimediali per il turismo.

ISTITUTI COMPRENSIVI

Deroghe concesse

- Scuola dell'infanzia di Fossalon (Grado)
- Istituto comprensivo di Sacile
- Mantenuti i plessi sottodimensionati di Longera, Prosecco e Illersberg di Trieste
- Scuola primaria di Verzegnis
- Istituto comprensivo "Val Tagliamento" di Ampezzo
- Istituto comprensivo di Codroipo
- Plesso scolastico di Bordano
- Istituto omnicomprensivo di Tarvisio
- Istituto comprensivo di Forni Avoltri
- Scuole dell'infanzia di Comeglians e Prato Carnico
- Plessi scolastici nel comune di Resia
- Istituto comprensivo di San Pietro al Natisone

- Creazione polo per l'infanzia 0-6 anni tra i comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, mantenimento della scuola primaria e media

- Mantenimento in funzione del plesso scolastico di Lauco
- Mantenimento dell'istituto comprensivo di Timau
- Mantenimento della scuola dell'infanzia di Pulfero
- Mantenimento scuola dell'infanzia di Ravascletto
- Mantenimento scuola dell'infanzia di San Leonardo

- Scuola "Santissimo Redentore" passa dall'istituto comprensivo Giacich al Randaccio
- Scuola primaria di Palse (Corcia): il plesso resterà attiva fino a esaurimento del ciclo di studi

SCUOLE SUPERIORI

- **Isis Brignoli-Einaudi-Marconi di Gradisca d'Isonzo**
  Attivazione del corso Conduzione di apparti e impianti marittimi
- **Isis Cossar-Da Vinci di Gorizia**
  Attivazione del percorso serale di secondo livello in Servizi commerciali
- **Isis Le Filandiere di San Vito al Tagliamento**
  Attivazione liceo musicale
- **Istituto tecnico Deledda-Fabiani di Trieste**
  Attivazione corso serale di grafica e comunicazione per adulti
- **Isis Manzini di San Daniele**
  Attivazione liceo delle Scienze umane

WITHUB

Scuole di montagna aperte anche con pochi iscritti nuovi licei e corsi serali

Il piano della Regione salva asili ed elementari, a Porcia chiude la primaria di Palse
L'assessore Rosolen: scelte inevitabili determinate dal calo di alunni e studenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Calano gli iscritti, cambia la mappa delle scuole della regione. Nel Pordenonese, dal prossimo anno scolastico, è prevista la progressiva chiusura della scuola primaria di Palse (Porcia), mentre Forni di Sopra e Forni di Sotto creano il polo per l'infanzia, da zero a 6 anni: i due comuni mantengono le scuole elementare e media e si preparano a usare le aule esistenti per eventuali servizi di asilo nido. La scuola dell'infanzia Santissimo Redentore di Monfalcone, invece, è stata accorpata all'istituto comprensivo Randaccio scorporandola dal comprensivo Giacich.

Il piano prevede anche l'aggiornamento dell'offerta formativa con l'attivazione del corso "Conduzione apparati e impianti marittimi" all'Isis Brignoli-Einaudi–Marconi di Gradisca d'Isonzo e del percorso serale di secondo livello in Servizi commerciali all'Isis Cossar Da Vinci di Gorizia. Non mancano le attivazioni del liceo musicale all'Isis "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento, del corso serale di Grafica e comunicazione all'istituto tecnico Deledda-Fabiani di Trieste e del liceo delle Scienze umane all'Isis Vincenzo Manzini di San Daniele del Friuli. Sono questi i tasselli del piano di dimensionamento scolastico 2023/2024 approvato dalla Regione.

ISTITUTI COMPRENSIVI

Soprattutto nelle zone montane, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, i Comuni e le organizzazioni sindacali, la Regione ha concesso diverse deroghe agli istituti comprensivi sottodimensionati da tempo. L'obiettivo è mantenere aperte le scuole nei luoghi meno abitati. A iniziare da Fossalon di Grado dove la scuola dell'infanzia è stata considerata l'elemento chiave per evitare la fuga dei residenti. Sono stati mantenuti anche l'istituto comprensivo di Sacile, i plessi sottodimensionati di Longera, Prosecco e Illersberg di Trieste, la scuola primaria di Verzegnis, gli istituti comprensivi di Ampezzo, Codroipo, Tarvisio, Timau (Paluzza) e Forni Avoltri con le scuole dell'infanzia di Comeglians e Prato Carnico e di San Pietro al Natisone. Sono stati mantenuti pure i plessi di Bordano, Resia, Lauco, le scuole dell'infanzia di Pulfero, Ravascletto e San Leonardo. Forni di Sotto e Forni di Sopra, invece, hanno unito le forze e creato un polo per l'infanzia da zero a 6 anni, un'operazione questa che ha consentito ai due comuni di mantenere le scuole primaria e media e di destinare le aule rimaste libere all'istituzione di un eventuale asilo nido. Diversa la scelta fatta per la scuola "Santissimo Redentore" di Gorizia passata dal sovradimensionato istituto comprensivo Giacich al Randaccio. La scuola primaria di Palse (Corcia), invece, è l'unica destinata alla chiusura: resterà attiva fino a esaurimento del ciclo di studi.

SCUOLE SUPERIORI

Il Piano di dimensionamento scolastico prevede anche l'attivazione di nuovi corsi di studio. L'isis Brignoli-Einaudi-Marconi di Gradisca d'Isonzo si arricchisce del corso Conduzione di apparti e impianti marittimi, mentre l'isis Cossar-Da Vinci di Gorizia può attivare il percorso serale di secondo livello in Servizi commerciali. E se il liceo musicale trova spazio all'Isis Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, all'istituto tecnico Deledda-Fabiani di Trieste sarà attivato il corso serale di grafica e comunicazione per adulti. L'isis Manzini di San Daniele, infine, è stato autorizzato ad avviare il liceo delle Scienze umane.

> Forni di sotto e Forni di sopra uniscono le forze e si preparano ad avviare il nido nelle aule inutilizzate

> L'isis Manzini di San Daniele è stato autorizzato ad avviare, dal prossimo anno, il liceo delle Scienze umane

> Il dimensionamento ha ottenuto il via libera dall'Ufficio scolastico regionale, dai Comuni e dai sindacati

L'ASSESSORE

«Siamo arrivati al nuovo piano di dimensionamento scolastico 2023/2024 dopo un lungo percorso di confronto con i territori e tutti i soggetti coinvolti. Un processo partecipato e condiviso al quale hanno preso parte, con l'Ufficio scolastico regionale, le amministrazioni comunali, gli istituti scolastici superiori, le organizzazioni sindacali e le Consulte provinciali degli studenti» spiega l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, non senza far notare che «l'importante calo demografico registrato negli ultimi anni con la conseguente riduzione delle iscrizioni e delle classi ci impone una rimodulazione della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa. La stiamo perseguendo – ribadisce l'assessore – nel massimo confronto con i Comuni e le istituzioni scolastiche». Rosolen ci tiene a soffermarsi sul «percorso che ha portato alla condivisione delle scelte che abbiamo dovuto attuare». Un dato per tutti: in cinque anni sono venuti meno circa 5 mila tra alunni e studenti. —

Dallo Stato 13 milioni per il Lab Village e il trasferimento di Medicina al Kolbe

L'università di Udine è tra le 43 finanziate dal ministro Bernini
Studi umanistici si conferma unico dipartimento di eccellenza

LE NOVITÀ

GIACOMINA PELLIZZARI

L'università di Udine è tra i 43 atenei finanziati con mezzo miliardo di euro dallo Stato per realizzare nuovi spazi per la ricerca e la didattica. All'ateneo friulano sono stati assegnati 13.036.868 euro per adeguare l'ex convento dei Cappuccini, situato in piazzale Kolbe a Udine, alle necessità della nuova sede di Medicina e per ampliare l'Uniud lab village, trasformandolo in un vero e proprio hub del trasferimento tecnologico. A tutto ciò si aggiunge la riconferma del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale come struttura scientifica di eccellenza, valutata tale dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur). Promosso a pieni voti, se i finanziamenti restano gli stessi assegnati nel 2018, il dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università di Udine riceverà altri 7 milioni 250 mila euro. Ovvero un milione 450 mila euro all'anno nel prossimo quinquennio.

IL RETTORE

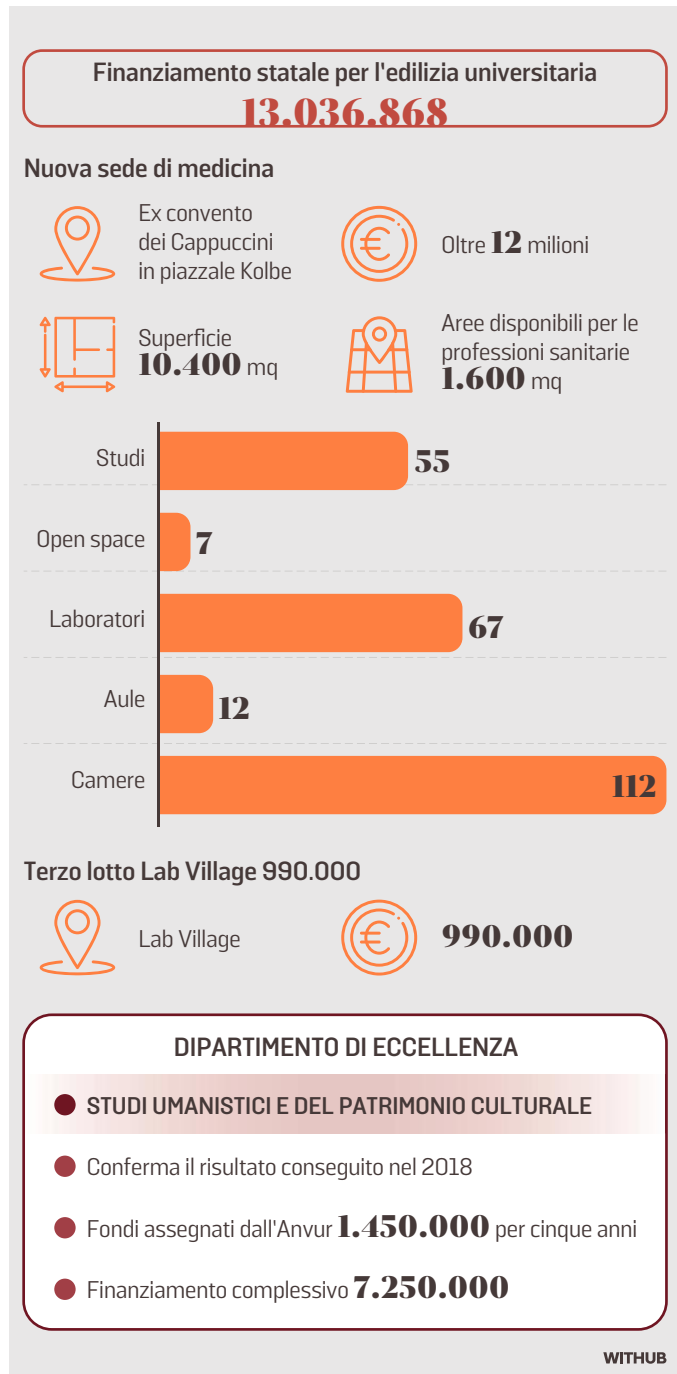
«Avevamo il progetto di ristrutturazione del Kolbe pronto, l'abbiamo presentato ed è stato finanziato. Per me, questa, è una bella soddisfazione che ci consentirà di iniziare i lavori entro la fine di giugno» spiega il rettore, Roberto Pinton, nell'ammettere che l'università auspicava di ricevere i fondi per completare un piano milionario di interventi edilizi. La costruzione del nuovo campus medico nell'ex convento dei Cappuccini rappresenta uno dei fiori all'occhiello della politica universitaria che, in questo caso, mira a una maggiore integrazione anche con l'ospedale. Il progetto era stato presentato lo scorso marzo al vice presidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e ai vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Lo scorso 23 dicembre il ministro dell'Università Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che finanzia il Fondo per l'edilizia universitaria istituito nel 2020. «Aggiungiamo un altro tassello per rendere i nostri atenei e i luoghi della ricerca e della formazione sempre più a misura di studente» ha spiegato la ministra che il prossimo 30 gennaio sarà Udine per l'inaugurazione del nuovo anno accademico. Il finanziamento del piano edilizia è una delle richieste che il rettore avanzerà al ministro anche se ora l'entità è più contenuta perché si limita all'adeguamento energetico delle sedi accademiche esistenti.

ROBERTO PINTON
MAGNIFICO RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

«Aver ottenuto i fondi per l'edilizia è una bella soddisfazione che ci consente di iniziare i lavori a giugno»

La città si riappropria dell'ex convento dei Cappuccini, sarà ampliato anche il centro di ricerca di via Sondrio

I PROGETTI

Il progetto per la realizzazione della nuova sede di Medicina prevede la costruzione di due edifici distribuiti su una superficie di 10.400 metri quadrati, dove troveranno spazio 67 laboratori, 12 aule, 55 studi e 7 uffici open space. L'ingresso principale sarà ricavato lungo via Ristori, dove insisteranno strutture a basso impatto energetico, tecnologicamente avanzate, pensate per accogliere studenti, ricercatori e docenti. Nel complesso di piazzale Kolbe adiacente a via Chiusaforte è previsto il trasferimento dal seminario di viale Ungheria dei corsi delle professioni sanitarie, mentre il convento vero e proprio sarà trasformato in una sorta di foresteria per studenti, ricercatori e professori. A questo progetto lo Stato ha destinato oltre 12 milioni di euro. Considerato che la cifra copre circa il 60 per cento del costo complessivo dell'opera, la differenza è già stata finanziata dalla Regione e dalla stessa università attraverso la vendita di una parte del chiostro. Gli altri 900 mila euro saranno utilizzati per realizzare il terzo lotto del Lab Village attraverso la creazione di nuovi laboratori di ricerca destinati anche alle imprese presenti sul territorio.

L'ECCELLENZA

Ultimo, ma non per importanza, il risultato ottenuto dal dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale che, come sottolinea il rettore, «si conferma un'eccellenza: è uno dei 180 selezionati dall'Anvur, è il primo dei 19 finanziabili. Si tratta – sottolinea il rettore – di una riconferma importantissima». Come nel 2018, il dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale è l'unico dell'ateneo friulano ad aver raggiunto e mantenuto i livelli di eccellenza. Se le condizioni restano le stesse, il risultato si tradurrà in un finanziamento milionario pari a 1. 450.000 euro all'anno per il prossimo quinquennio. Complessivamente, comprese le spese di gestione, il Dium riceverà 7.250.000 euro. —

Finanziamento statale per l'edilizia universitaria
13.036.868

Nuova sede di medicina

- Ex convento dei Cappuccini in piazzale Kolbe
- Oltre **12** milioni
- Superficie **10.400** mq
- Aree disponibili per le professioni sanitarie **1.600** mq

Studi	55
Open space	7
Laboratori	67
Aule	12
Camere	112

Terzo lotto Lab Village 990.000

- Lab Village
- **990.000**

DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

- STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE
- Conferma il risultato conseguito nel 2018
- Fondi assegnati dall'Anvur **1.450.000** per cinque anni
- Finanziamento complessivo **7.250.000**

WITHUB

L'INAUGURAZIONE

Il 30 gennaio

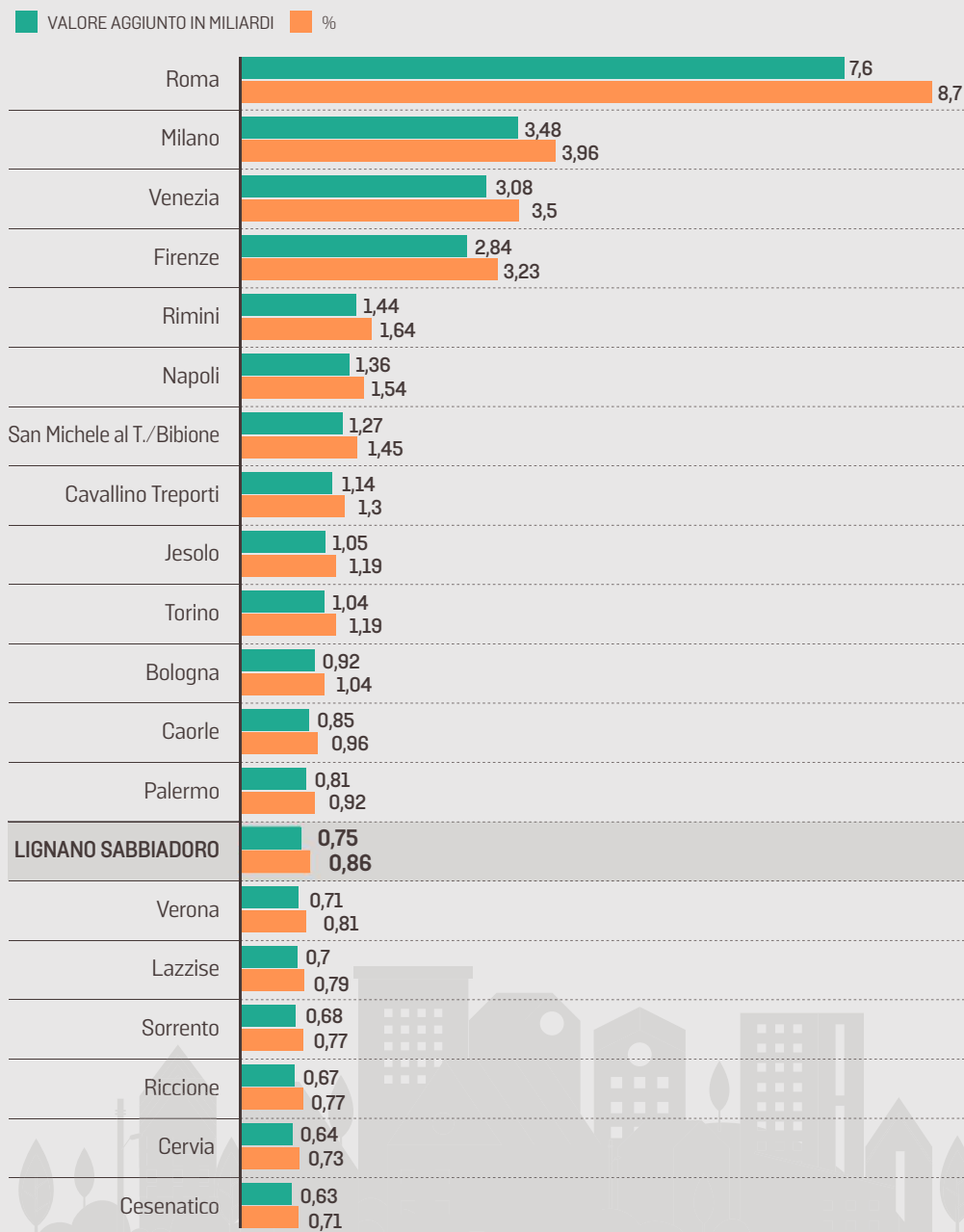
Il ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini, il 30 gennaio inaugurerà il 45° anno accademico dell'ateneo friulano. La cerimonia si svolgerà, alle 11, nell'auditorium della biblioteca dei Rizzi. Alla relazione del rettore Roberto Pinton, seguiranno gli interventi dei rappresentanti degli studenti e del personale, la lectio magistralis del professor Enrico Giovannini, e la prolusione del professor Daniele Morandi Bonacossi.

IL CAMPUS

Ecco il progetto

Creare un campus funzionale alla formazione e alla ricerca medica per far interagire ospedale e università a vantaggio delle professioni sanitarie e dei pazienti, è l'obiettivo dell'ateneo friulano condiviso anche dal vicepresidente della Regione con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, che ha già avuto modo di definire la creazione del campus medico «un'operazione sfidante».

Turismo in Friuli Venezia Giulia

Pista del Florianca a Tarvisio

Abitazioni in affitto per le vacanze: dai monti al mare richieste in crescita

Nella sola Lignano spesi 750 milioni per i pernottamenti
Le locazioni tra estate e inverno oscillano dal +10 al +12%

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

Lignano, unica città del Friuli Venezia Giulia, è tra i primi 20 Comuni italiani che producono il maggior valore aggiunto da pernottamenti in hotel, campeggi, pensioni, affittacamere, b&b e appartamenti privati. Nel 2022 il valore aggiunto è stato pari a 750 milioni di euro. Tanto che l'incasso del Comune, per la sola tassa di soggiorno, è arrivato a circa 2 milioni di euro. È quanto è emerso da un report del Centro studi della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) sulle locazioni brevi a uso turistico in riferimento alle principali località italiane suddivise per sezioni: mare, montagna, laghi, borghi, città d'arte e campagna, unitamente al focus sulla stagione estiva 2022. Il mercato immobiliare turistico, dunque, si conferma in grande ascesa, grazie anche all'allungamento della stagionalità che sta interessando anche i centri del Nord Italia, dove ormai settembre è un mese pienamente estivo.

STAGIONE ESTIVA 2022

Il report ha evidenziato, in relazione alla stagione estiva che si è conclusa, un +10% di acquisti di seconde case potenzialmente a disposizione per locazione breve a uso turistico, quale trend confermato dal 66,3% degli intervistati, oltre a far emergere un +12% di locazioni turistiche rispetto all'estate 2021. Si è, inoltre, registrato un consistente aumento medio dei canoni delle locazioni turistiche di un +5%, andamento confermato da più del 70% degli intervistati così come è emerso che gli investimenti hanno interessato in particolare le mete turistiche in località marine (61%), in crescita quelle in montagna e ancor più l'interesse per le case nei borghi e nelle località vicine ai laghi. I rendimenti medi lordi delle locazioni turistiche si attestano tra il 5% e l'8% confermando l'ottima redditività offerta agli investitori da questo segmento. Cresce di un +22% l'intermediato da parte delle agenzie immobiliari rispetto alla scorsa stagione estiva a conferma della crescente percezione da parte del locatore e del turista della necessità e dell'utilità di usufruire dei servizi professionali di consulenza e assistenza erogati dall'agenzia immobiliare. Molto bene, come detto, Lignano Sabbiadoro che si trova al 14esimo posto in Italia tra i Comuni che producono maggiore valore aggiunto con i soli pernottamenti.

STAGIONE INVERNALE

Buoni i segnali per la stagione invernale in pieno svolgimento. Si prevede infatti un +10% del numero delle locazioni turistiche soprattutto nelle località montane e in relazione a case indipendenti o grandi appartamenti con più famiglie o gruppi di amici per contenere i costi che sono previsti in aumento a seguito dei rincari energetici, in particolare quelli relativi al riscaldamento. Al riguardo, si prevede, infatti, un incremento dei canoni di locazioni da un +7% ad un +10% rispetto alla scorsa stagione invernale. Le famiglie italiane prendono in locazione immobili in media per una settimana, secondo il 61% degli intervistati, anche nei mesi invernali nelle località montane, con prezzi medi degli immobili per le settimane bianche tra 900 e 1.200 euro alla settimana. In crescita gli stranieri che decidono di soggiornare in Italia e che optano per le locazioni turistiche nelle località montane per maggiore autonomia e comfort. Di particolare rilievo il fatto che il significativo incremento delle locazioni brevi a uso turistico non avviene a discapito delle strutture ricettive tradizionali (alberghi, agriturismo) confermandosi una forma di ricettività non concorrenziale ma alternativa alle stesse, in ampliamento al resto dell'offerta.

Le locazioni brevi di appartamenti non avvengono a discapito di alberghi o agriturismi

Piccoli (Fiaip): il consistente incremento conferma l'utilità dei servizi di intermediazione

I COMMENTI

«Il consistente aumento di locazioni turistiche intermediate dalle agenzie immobiliari registrate anche nella stagione estiva del 2022 (+22%) – afferma Leonardo Piccoli, vicepresidente nazionale Fiaip con delega al settore turistico – conferma l'utilità e la crescente necessità, sia dei proprietari che dei vacanzieri, di usufruire dei servizi di intermediazione e di gestione professionale degli agenti immobiliari abilitati, quale garanzia di trasparenza e legalità nell'adempimento degli aspetti burocratici e normativi connessi al contratto d'affitto: è per questo che il legislatore deve considerare la categoria, a tutti gli effetti, rientrante all'interno del comparto turistico». «Le locazioni brevi attraggono sempre più gli investimenti immobiliari, nazionali e internazionali, – commenta il presidente nazionale Fiaip Gian Battista Baccarini – perché hanno una redditività netta elevata, sono privi del rischio di morosità e sono flessibili nella durata». —

L'ALTO ADRIATICO

In 40 chilometri di costa business importante

Se da sola Lignano "fattura" 750 milioni di euro in una stagione solo per i pernottamenti (esclusi quindi ristoranti, bar e quant'altro in vacanza) ci sono da considerare anche le ottime performance delle spiagge venete con Bibione, Jesolo, Cavallino Treporti e Caorle ai primissimi posti. «Se sommassimo i risultati delle località di mare di Veneto e Friuli – dice Piccoli – ne verrebbe fuori un vero e proprio colosso da oltre 4,5 miliardi di euro l'anno. Il peso turistico di questa costa è davvero importante».

Turismo in Friuli Venezia Giulia

Forni di Sopra ieri con il sole

L'area sciistica del Tarvisiano

Un'immagine del Florianca

Sciatori sul Piancavallo

NEI SEI POLI REGIONALI

C'è scarsità di neve a bassa quota: chiuse alcune piste

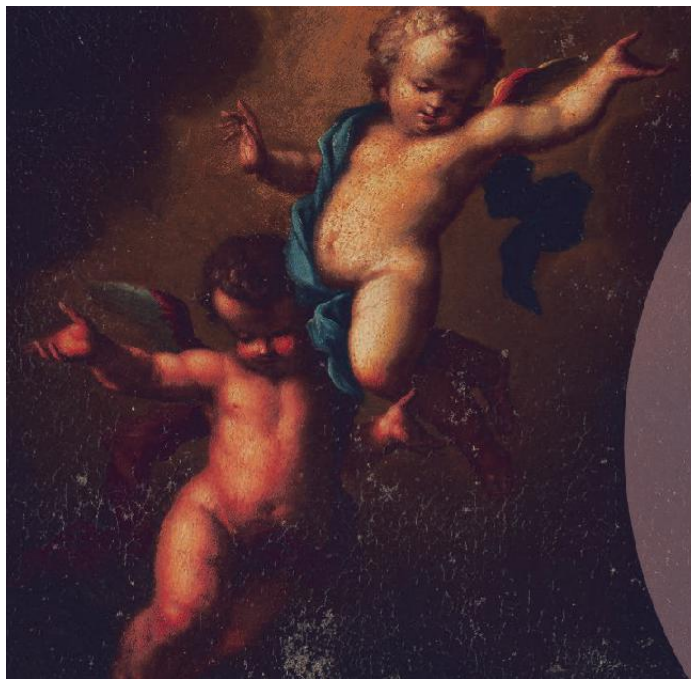
Nel comprensorio dello Zoncolan stop alla "Tamai 2"
Scialpinismo a Sella Nevea sospeso il 3 gennaio

UDINE

Temperature medie in risalita e poca neve: anche gli impianti sciistici del Friuli Venezia Giulia sono costretti a fare i conti con il meteo che rema contro e, in vista di fine anno e dell'inizio del 2023, ci saranno alcune modifiche alle aperture. Pur rimanendo operativi tutti e sei i poli, in alcuni comprensori sono state disposte le chiusure di determinate piste per la carenza di neve, in particolare alle quote più basse. Non manca però la voglia di sciare sulle piste della regione: dal giorno di Santo Stefano si registra una presenza quotidiana di almeno 15 mila appassionati, dove in questi giorni i comprensori più "gettonati" sono stati quelli di Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo.

APERTURE DA OGGI AI PRIMI DI GENNAIO

Da oggi, dunque, in attesa del prossimo aggiornamento, ecco dove si potrà sciare in regione. A Piancavallo rimane chiusa solo la pista Salomon, si può sciare sul resto del demanio, dove sono operative le seggiovie: Tremol1, Tremol2, Sole, Sauc, Casere, Busa Grande e i tappeti Daini, Genzianella, Caprioli, Bambi e Busa e le piste: Genzianella, Casere, Sauc 1 e 2, Busa Grande Tublat, Sole, Nazionale Bassa e Alta e Caprioli, nonché i campi scuola. Aperti infine bob su rotaia, Nevelandia e il palaghiaccio. Tutto aperto a Sappada/Forni Avoltri, dove da Natale ha riaperto al pubblico il parco di Nevelandia e sarà possibile usufruire delle sciovie Campetti 1 e 2, e le seggiovie Eiben Col dei Mughi, Pian dei Nidi, Monte Siera, le due seggiovie del 2000, la sciovia Creta Forata con le relative piste. A Forni di Sopra sono aperte le seggiovie Varmost1, Varmost2 e Varmost3 e le relative piste, oltre a Fienili, Senas e Plan dai Pos, a cui si aggiungono i campi scuola al Davost, la sciovia e il Fantasy Park. Restano chiuse le piste Cimacuta, Cimacuta Bis e Davost Sud. A Sauris sono aperte le due sciovie e i tappeti, le piste Richelan, Sauris di Sotto e i due campi scuola, mentre rimane chiusa la pista Zehile. Quasi tutto a regime anche a Ravascletto/Zoncolan, sono aperti gli impianti Funifor Ravascletto-Monte Zoncolan, le seggiovie Valvan, Cuel d'Aiar, Giro d'Italia, Tamai2000 e Cima Tamai, la sciovia Arvenis e i tappeti Lausc, cima Zoncolan e Madessa. Tutte le piste saranno aperte a eccezione della "Tamai 2". Rimane operativa la nuova pista di sci di fondo dello Zoncolan lunga 2,2 km, a quota 1750 metri, accessibile per gli appassionati di questo sport dalla funivia di Ravascletto. Non è stata ancora invece definita la data di apertura di Pradibosco. A Tarvisio chiuse le piste A, B, C1, C2, D, rimane invece aperta l'intera di Prampero, la Rio Argento, le piste dell'Angelo, Duca D'Aosta, Florianca, Foresta e Malga. Gli impianti saranno operativi a eccezione della seggiovia Nuova Tarvisio. Sono aperti i tappeti Valle 1, Valle 2, e Campo scuola, inoltre il parco giochi, il bob su rotaia, l'anello di fondo dell'Arena Paruzzi e il circuito di fondo della Val Saisera. A Sella Nevea rimane tutto in funzione e accessibile, a disposizione degli sciatori le piste Canin agonistica e turistica comprese le varianti, i campi scuola 1 e 2, Prevala, Rifugio CAI 1 e CAI 2, Gilberti e gli skiweg. Gli impianti di Sella Nevea saranno regolarmente in funzione con la telecabina Canin, la funivia del Prevala, la seggiovia Gilberti e il tappeto Campo Scuola. La giornata dedicata allo scialpinismo, come anticipato, sarà sospesa il 3 gennaio. —

M.CE.

IACOPO MESTRONI
DIRETTORE DEI POLI SCIISTICI PER PROMOTURISMO FVG

Temperature alte: niente da fare anche per la Salomon a Piancavallo e a 5 piste a Tarvisio

ECONOMIA

UN SISTEMA DI 394 AZIENDE FRA UDINE, GORIZIA E TRIESTE

Confcooperative Alpe Adria oltre i livelli pre pandemia

Ricavi a 564 milioni con 12.742 occupati, il 14,3% e l'11,7% più del 2019
La presidente Bellini: «Crescita importante ma difficile recupero dei margini»

Maura Delle Case / UDINE

Il 2022 si appresta ad andare in archivio, per Confcooperative Alpe Adria, con due segni più, davanti a ricavi e occupazione, cresciuti rispetto all'ultimo anno pre pandemia del +14,3% i primi e dell'11,7% la seconda, attestandosi rispettivamente oltre il mezzo miliardo di euro, a 564 milioni, il fatturato, e a 12.742 unità la forza lavoro.

A tirare una riga in fondo all'anno è Paola Benini, presidente dell'associazione che riunisce 394 cooperative delle province di Udine, Gorizia e Trieste, a margine del consiglio direttivo di fine anno. Lo fa, Benini, forte dei dati elaborati dall'ufficio studi sull'andamento del comparto, sottolineando i segnali di ripresa, dopo due anni difficili segnati dalla pandemia e dai suoi riflessi sull'economia, ma senza nascondere un certo allarme riguardo al futuro. «La cooperazione ha realizzato una crescita importante - esordisce la numero di Confcooperative Alpe Adria - con l'occupazione aumentata dell'11,7 per cento rispetto al dato pre-pandemia del 2019 e i ricavi in crescita del 14,3 per cento».

A fronte dei dati positivi, la presidente evidenzia però il permanere di una situazione fortemente differenziata in seno al comparto, «che vede soffrire, in particolare, le cooperative di più piccola dimensione - spiega -, mentre tutto il mondo cooperativo ancora fatica a recuperare margini di redditività che permettano di guardare al futuro con maggiore tranquillità dopo che la pandemia ha eroso riserve e sottoposto a un forte stress sia la tenuta patrimoniale che quella occupazionale». Ciononostante, come detto, ricavi e occupazione hanno tenuto e anzi, sono tornati a crescere. Con particolare vigore in alcuni comparti.

L'ORGANIZZAZIONE IN CIFRE

SETTORE	N. COOPERATIVE	N. SOCI	ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE
Agricoltura e pesca	90	4.419	476	132.203.324
Lavoro e servizi	90	3.012	3.491	133.961.565
Cultura, turismo e sport	47	1.575	395	14.598.444
Sociali	123	6.199	7.190	256.148.869
Consumo e utenza	30	7.192	104	25.846.644
Altre	7	2.139	35	1.945.650
Totale senza Bcc	387	24.536	11.691	564.704.497
Bcc	7	57.560	1.051	
Totale generale	394	82.096	12.742	564.704.497

WITHUB

Nel 2023 campagna per le start up e per le trasformazioni in coop delle aziende in crisi

Tra questi, le cooperative sociali hanno messo a segno un aumento a doppia cifra, del +21 per cento sui ricavi, che si sono attestati a 256 milioni di euro, e del +14 per cento tra gli addetti, oggi 7.190 al lavoro in 123 cooperative. Bene anche le 90 realtà attive sui fronti di lavoro e servizi: hanno visto crescere i ricavi del 13,2 per cento, arrivando a 134 milioni di euro, e gli addetti del 10,3 per cento, a 3.491 unità complessive.

Per il 2023 Benini annuncia «una campagna per sostenere start up e workers buy out, cioè le trasformazioni in cooperativa di aziende in crisi o in fase di passaggio generazionale». La strada, nel prossimo futuro, resta però in salita. La congiuntura economica non consente di tirare ancora un sospiro di sollievo, complicata com'è dal caro energia e dai costi di approvvigionamento delle materie prime, in cima alle preoccupazioni dell'associazione, considerato il loro impatto in diversi settori, specie nei comparti agricolo e del consumo. «Permangono le preoccupazioni per il possibile andamento dei costi operativi e degli investimenti nel primo semestre 2023 – sottolinea il direttore generale di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi – soprattutto se dovesse perdurare il quadro internazionale particolarmente critico con i suoi riflessi su materie prime, export ed energia. Da segnalare, inoltre, che il comparto culturale e turistico, quello più colpito dalla pandemia, ha ripreso ad assumere ma nel dato aggregato i ricavi, in crescita rispetto al 2020, sono ancora inferiori al livello pre-Covid del 2019». —

I dipendenti di Finestra 4

SERRAMENTI

Finestra 4 si espande investe nella nuova filiale e premia i dipendenti

UDINE

Una scommessa lanciata poco più di 10 anni fa, può oggi dirsi vinta da Finestra 4, il gruppo friulano che commercializza serramenti, finestre e portoni in vetro, forte di cinque filiali (a Tavagnacco, Dignano, Tolmezzo, Pordenone e una in Veneto, a San Vendemiano) e venti dipendenti, nato dall'unione delle forze, nel 2011, di due realtà storiche: la Falegnameria Bernardis, fondata nel 1860 a Budoia in provincia di Pordenone, e La Meccanica Carnica, cui ha dato i natali, a Tolmezzo in provincia di Udine, Sergio Zanirato nel 1977.

Due realtà artigiane, la prima specializzata nella lavorazione del legno, la seconda in quella dell'acciaio per l'architettura, che hanno saputo superare diffidenze e confini, per traghettare le rispettive realtà nel futuro sotto il cappello di Finestra 4. Scommessa vinta, si diceva, perché la società negli ultimi due anni ha spinto sull'acceleratore, complici le favorevoli condizioni di mercato, e si prepara archiviare il 2022 con 6 milioni di ricavi, in crescita del 50% sullo scorso anno, forte di un investimento di 400 mila euro sulla sua quinta filiale, che a Dignano ospiterà anche magazzino e ufficio tecnico, e con 100mila euro, tra premi di risultato e welfare, erogati in favore dei propri dipendenti. «Abbiamo deciso di premiare i nostri collaboratori per ringraziarli del lavoro svolto, per l'impegno quotidiano e costante durante un anno particolarmente difficile, che ha visto il susseguirsi di innumerevoli sfide in un complicato momento storico – fanno sapere Stefano Zanirato, Ivan Zanirato e Walter Bernardis, contitolari del gruppo Finestra 4 - crediamo sia importante valorizzare tutti i collaboratori rendendoli partecipi del nostro progetto aziendale e degli obiettivi di crescita, al fine di ottenere un coinvolgimento attivo nella pianificazione dei processi produttivi e realizzando di conseguenza un miglioramento degli standard qualitativi dei nostri servizi».

Accanto alla commercializzazione, nella sede di Tolmezzo il gruppo ha avviato anche la produzione di un davanzale isolante in acciaio inox verniciato con il quale ora punta ad aprirsi nuovi spazi sui mercati esteri. —

MAURA DELLE CASE

CONSULENZA ALLE PMI

C&F Partners advisor nell'affare Iqt-Fvs Sgr

UDINE

La società C&F Partners di Udine, advisor specializzato nell'affiancare le Pmi nordestine impegnate in percorsi di crescita, ha assistito la Iqt Consulting di Rovigo nell'operazione di acquisizione del 25% del capitale da parte del Fondo Sviluppo Pmi 2, gestito da Fvs Sgr, società interamente controllata dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo. Dopo aver interamente investito i 50 milioni di euro di dotazione del Fondo Sviluppo Pmi, impiegati in un portafoglio di otto partecipate, Fvs sgr ha lanciato a luglio 2021 il Fondo Sviluppo Pmi 2, con target di raccolta pari a 75 milioni di euro, dedicato ad investimenti in Pmi attive in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. —

M.D.C.

Le maxi caparre richieste dai fornitori per il 2023 strozzano le imprese

La bolletta della luce giù del 19,5%

IL CASO

Giuliano Balestreri

Il taglio della bollette della luce del 19,5% nel primo trimestre del 2023 - rispetto agli ultimi tre mesi dell'anno - deciso dall'Arera, sarà una boccata d'ossigeno per imprese e consumatori. Da un lato perché l'intervento sulle tariffe riguarda solo gli utenti che sono ancora sul mercato tutelato (circa il 33%), ma soprattutto perché distributori e fornitori sono in continuo affanno su fronte della liquidità. Motivo per cui sono costretti a chiedere caparre e cauzioni. «Abbiamo pagato quasi un milione di euro di anticipi su novembre e dicembre 2023» racconta un imprenditore fornito da Hera e Plenitude che poi aggiunge: «Per fortuna abbiamo liquidità e linee di credito bancarie, ma questa spesa a fondo perduto ritarderà il nostro piano d'investimento da 8 milioni. E le assunzioni che avevamo in programma. Non avevamo alternative, ma ci sono tante realtà che non sono in grado di pagare». Anche perché il milione di caparra arriva alla fine di un anno caratterizzato da maxi aumenti: solo le bollette dell'imprenditore sono passate da 900 mila euro l'anno a 4 milioni.

«I fornitori usano la loro liquidità per pagare l'energia che rivenderanno ai loro clienti incassando solo mesi dopo» spiega Massimo Bello, presidente di Aiget, l'Associazione italiana grossisti di energia e trader, che poi aggiunge: «Finché i prezzi sono stati in equilibrio, il sistema si reggeva, ma a questi livelli il mercato si è inceppato. Le forniture su clienti industriali hanno bassi margini e la rateizzazione concessa dal governo rallenta i flussi».

E in attesa che il prossimo 3 gennaio l'Arera annunci le nuove tariffe del gas, i mercati restano volatili con il rischio di nuovi aumenti durante l'inverno. Le cause del calo di fine anno dipendono dalla discesa del metano: complice un autunno mite, la domanda è ridotta, mentre gli stoccaggi sono pieni. Dai massimi dei 340 euro toccati ad agosto, le quotazioni ad Amsterdam sono scese a 83 euro, e poi ci sono gli interventi del governo che nella legge di Bilancio ha stanziato 21 miliardi di euro contro il caro energia.

Una misura che il presidente di Aiget critica: «In Europa, dall'inizio della crisi sono stati spesi 700 miliardi di euro tra sussidi e contributi, quando invece si doveva puntare da subito sul risparmio». E così succede che Carlo, con una pizzeria in centro a Torino, abbia visto la propria bolletta esplodere da 13 a 40 mila euro e, nonostante pagamenti sempre regolari, la scorsa settimana ha dovuto tirarne fuori quasi tremila a garanzia del 2023. «Per aiutare il sistema si dovrebbero rendere più semplici le misure già varate, a cominciare dalla garanzia pubblica attraverso Sace. Il vantaggio - prosegue Bello - sarebbe reale sia per chi compra che per chi deve versare le fidejussioni. Bisogna consentire ai fornitori di accedere a migliori garanzie».

La difficoltà della situazione emerge dalle parole del presidente di Arera, Stefano Besseghini: «La variazione percentuale del costo dell'energia elettrica non deve spingere a conclusioni affrettate, i mercati sono caratterizzati da una marcata volatilità e la stagionalità inciderà sulle variazioni dei prezzi del gas, e i valori assoluti rimangono straordinariamente alti». Tuttavia, aggiunge, «la situazione sui mercati all'ingrosso ha risentito di particolari condizioni ambientali, ma anche di una evoluzione e di un rafforzamento della capacità di reazione del sistema al permanere delle tragiche vicende belliche». Per il Codacons, la riduzione delle tariffe fa risparmiare 348 euro in 12 mesi a una famiglia tipo, ma le tariffe elettriche del primo trimestre del 2023 rimangono più alte del 15,4% rispetto a inizio 2022. Motivo per cui i fornitori di luce e gas stanno scrivendo ai loro clienti che «a causa del notevole incremento dei prezzi ci vediamo costretti a richiedere il versamento di un deposito cauzionale» minacciando di stralciare i contratti o «spostare la sua fornitura nel mercato di maggior tutela / salvaguardia alla prima data utile». Nel frattempo le imprese che fornivano le Pmi si sono dimezzata in un anno e se prima i 50 operatori si facevano concorrenza anche su fidi e garanzie, la scomparsa di quasi la metà del mercato ha azzerato le opzioni in mano alle aziende. «Non abbiamo trovato nessuno che subentrasse a Hera o Plenitude senza caparra», chiosa l'imprenditore. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	0,71	5,04	8,24	-31,08	151,2
Acea	13,1	2,83	10,7	18,84	-30,17	2.789,8
Acinque	2,06	0,98	1,92	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	129,72	2,19	94,03	261,15	-48,79	27.139,5
Adv Micro Devices	60,35	2,37	57,79	133,5	-53,83	57.138,1
Aedes	0,2905	0,52	0,168	0,33	70,88	76,5
Aeffe	1,242	0,81	1,086	2,795	-55	133,3
Aegon	4,798	-0,29	3,739	5,36	9,12	757,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-0,51	7	9,44	-11,36	281,8
Ageas	41,94	-	34,51	50,04	-7,56	98.628,7
Ahold Del	27,355	-1,94	24,8	31,095	-9,84	3.260,4
Air France Klm	1,2555	-0,2	1,1	2,2605	-34,9	538,2
Airbus	111,94	-0,25	88,8	120	-0,66	86.493,6
Alerion	32,2	-0,46	24	43,55	8,97	1.746,2
Algowatt	0,518	-	0,336	1,175	51,02	23
Alkemy	10,96	-0,18	10,3	22,9	-51,72	62,3
Allianz	203,7	0,57	159,58	232,05	-0,59	92.459,4
Alphabet cl A	82,65	1,59	81,36	130,175	-36,3	24.633,4
Alphabet Classe C	83,11	1,81	81,63	130,6	-35,86	29.045,2
Amazon	78,64	1,62	77,39	152,5	-47,67	37.894,4
Amgen	246,95	-	192,56	294,4	22,25	180.193,2
Amplifon	27,88	2,65	23,66	46,64	-41,24	6.311,7
Anheuser-Busch	56,72	-0,32	45,76	59,35	6,92	91.219,5
Anima Holding	3,716	2,09	2,864	4,887	-17,24	1.287,7
Antares V	8,06	-1,47	6,98	12,2	-32,27	557,1
Apple	121,82	1,82	119,64	172,04	-23,38	629.228,1
Aquafil	5,87	3,53	4,885	8,01	-23,37	251,4
Ariston Holding	9,405	1,62	7,015	11,35	-7,25	998,7
Ascopiave	2,44	1,88	1,89	3,63	-29,68	572
ASML Holding	516,9	3,28	398,4	701,7	-27,09	223.990,1
Autogrill	6,486	-0,18	5,562	7,32	3,84	2.497,3
Autos Meridionali	11,35	6,07	5,0127	11,35	114,25	49,7
Avio	9,7	1,89	9,13	14,1	-17,09	255,7
Axa	26,275	-0,77	20,405	28,85	-0,28	54.892,6
Azimut	21,18	0,81	13,915	26,53	-14,18	3.034,1
A2a	1,2675	2,01	0,9528	1,7385	-26,31	3.971
B						
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	13,3	0,83	10,76	21,68	-22,09	715,7
B M.Paschi Siena	1,9428	1,9	1,62	21,7747	-89,55	2.447,3
B P di Sondrio	3,848	-0,52	2,926	4,238	4,06	1.744,6
B Profilo	0,1976	0,92	0,1819	0,2193	-3,75	134
B Sistema	1,526	0,39	1,35	2,175	-27,51	122,7
Banca Generali	32,56	0,93	24,01	38,88	-15,97	3.804,7
Banco Bpm	3,364	0,48	2,268	3,63	27,42	5.097,1
Banco Santander	2,773	-1,39	2,33	3,467	-5,68	44.745,6
Basf	46,46	-0,4	38,795	68,8	-24,94	42.888,6
Basicnet	5,27	0,19	4,6	6,65	-8,35	284,6
Bastogi	0,622	-2,51	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	49,2	0,74	47,345	67,58	4,45	37.605,6
BB Biotech	57	1,42	49,6	75,35	-23,39	3.157,8
BBVA	5,658	-	4,035	6,1	7,89	37.726,9
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,912	1,02	5,972	9,294	-8,85	5.878
Beghelli	0,287	-2,38	0,278	0,483	-35,21	57,4
Beiersdorf AG	107,7	0,51	79,9	108,55	19,16	27.140,4
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,77	0,27	3,2	4	2,45	705,2
Bff Bank	7,435	0,54	5,8	7,68	4,87	1.379,4
Bialetti Industrie	0,2675	-1,65	0,158	0,308	-1,65	41,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,83	1,1	11,21	25,06	-47,46	351,6
Bioera	0,429	-0,12	0,4005	1,14	-57,73	1,3
Bmw	83,78	0,73	69,3	99,6	-5,29	50.435,2
Bnp Paribas	53,97	0,88	41,18	66,67	-11,29	49.225,8
Borgosesia	0,71	0,28	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,9405	0,05	1,285	2,159	6,45	2.747,5
Brembo	10,58	1,24	8,14	13,38	-15,56	3.532,9
Brioschi	0,0744	0,54	0,0684	0,0948	-17,88	58,6
Brunello Cucinelli	70,7	2,54	40,02	72,2	16,47	4.807,6
Buzzi Unicem	18,1	0,08	14,26	20,24	-4,61	3.486,5
C						
Cairo Communication	1,504	2,04	1,376	2,33	-26,27	202,2
Caleffi	1,02	-	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,19	2,9	2,9	4,22	-19,24	383,2
Caltagirone Editore	0,952	-1,65	0,93	1,16	-15,38	119
Campari	9,684	0,37	8,654	12,87	-24,67	11.248,9
Carel Industries	23,75	1,71	17,16	26,8	-10,71	2.375
Cellularline	3	1,01	2,96	4,31	-30,07	65,6
Cembre	31,2	1,63	23,4	34,5	-8,77	530,4
Cementir Holding	6,22	0,48	5,25	8,64	-25,78	989,7
Centrale del Latte d'Italia	2,9	-	2,41	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-0,65	0,0602	0,077	-8,06	5,7
Cir	0,443	-0,89	0,35	0,4765	-5,74	490,5
Civitanavi S	3,51	-3,31	3,51	4,71	-0	108
Class Editori	0,0828	2,99	0,058	0,09	-3,94	22,9
Cnh Industrial	15,175	0,73	10,64	15,72	2,22	20.704,8
Coinbase Global	32,965	9,37	30,14	95,47	-0	5.723
Commerzbank	8,822	-0,65	5,74	9,171	31,16	11.048,3
Conafi	0,435	-0,23	0,338	0,578	-28,92	16,1
Continental AG	57,02	1,64	44,9	98,32	-38,85	11.404,3
Covivio	56	1,36	46	76,9	-22,63	5.296,5
Credem	6,77	0,15	5,05	7,52	16,32	2.310,7
Credit Agricole	9,88	-0,04	8,133	14,188	-21,65	21.996,3
Csp International	0,35	-	0,32	0,447	-7,16	14
D						
D'Amico	0,3775	1,62	0,0887	0,4185	299,47	468,5
Danieli & C	21,35	2,64	15,94	27,15	-21,07	872,8
Danieli & C Rsp	14,52	0,97	11,16	17,82	-15,58	587
Datalogic	8,365	2,2	6,285	15,56	-45,33	488,9
Dea Capital	1,478	-	1,002	1,48	22,03	391,8
De'Longhi	21,46	2,39	14,52	31,8	-31,92	3.240
Deutsche Bank	10,672	0,3	7,61	14,504	-3,16	6.092,2
Deutsche Borse AG	162,5	-0,85	138,65	178,75	10,32	31.362,5
Deutsche Lufthansa AG	7,829	-3,06	5,511	8,23	27,03	3.649,5
Deutsche Post AG	35,09	0,39	30,115	57,27	-38,27	42.555,5
Deutsche Telekom	18,99	-0,25	15,248	19,762	16,33	82.821,5
Diasorin	132,15	4,06	111,35	163,2	-21,08	7.393,6
Digital Bros	22,82	2,98	21,08	31,3	-23,73	325,4
doValue	7,18	1,99	5,2	8,68	-14,42	574,4
E						
Edison Rsp	1,365	-1,09	1,175	1,825	-7,77	149,5
Eems	0,0524	-7,42	0,0502	0,212	-60	24,3
El En	14,44	2,41	11,06	15,46	-7,32	1.152,7
Elica	2,97	0,17	2,25	3,685	-18,52	188,1
Emak	1,164	-1,85	0,88	2,125	-44,96	190,8
Enav	3,992	0,71	3,54	4,7	1,58	2.162,6
Enel	5,101	1,03	4,003	7,195	-27,6	51.860,2
Enervit	3,25	0,31	3,04	3,82	-15,36	57,9
Engie	13,454	-	10,078	14,554	2,99	29.513,3
Eni	13,592	0,62	10,644	14,53	11,23	48.543,7
E.On	9,322	1,17	7,446	12,436	-23,7	18.653,3
Eprice	0,009	-	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,66	1,1	3,06	4,09	-4,19	186,4
Erg	29,66	1,99	23,62	35,58	4,29	4.458,5
Esprinet	6,83	1,86	5,7	13,32	-47,05	344,4
Essilorluxottica	171,2	0,71	134,4	192,4	-7,46	37.331,3
Eukedos	1,3	-2,26	1,15	1,78	-27,58	29,6
Eurotech	2,854	1,06	2,704	5,33	-43,6	101,4
Evonik Industries AG	18,01	-	16,705	29,3	-36,61	8.392,7
Exprivia	1,378	1,17	1,126	2,26	-37,93	71,5
F						
Faurecia	14,315	2,8	10,99	40,4834	-61,55	1.976
Ferrari	203	1,93	162,65	236,9	-10,77	39.366,5
Fidia	1,545	-0,64	1,42	1,975	-19,11	10,7
Fiera Milano	2,91	-	2,58	3,55	-13,91	209,3
Fila	7,13	2	6,51	10	-26,65	306,4
Fincantieri	0,53	0,28	0,459	0,6325	-12,18	900,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	-0,59	7,4	15,6	-45,13	186,4
FinecoBank	15,66	1,85	10,335	16,18	1,46	9.554,5
Fnm	0,423	1,44	0,4115	0,639	-31,11	184
Fresenius M Care AG	30,17	2,34	26,65	63,4	-48,36	9.241,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,39	0,73	19,95	37,85	-23,51	14.402,1
Fullsix	0,778	-	0,66	1,03	-25,55	8,7
G						
Gabetti	1,04	-0,76	0,975	2,03	-47,21	62,7
Garofalo Health Care	3,62	-0,14	3,62	5,42	-34,18	326,5
Gas Plus	2,44	-1,21	2,04	5,76	-27,38	109,6
Gefran	8,65	1,76	7,35	11,35	-23,11	124,6
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,815	0,72	13,745	21,11	-9,74	26.682,6
Geox	0,805	1,9	0,694	1,124	-24,77	208,7
Gequity	0,0122	-	0,0114	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,108	-0,54	1,108	1,892	-32,27	13,7
Gilead Sciences	80	0,5	52,26	84,2	23,25	104.474,1
Gpi	13,98	2,04	11,65	16,9	-14,23	404,1
Greenthesis	0,948	0,74	0,8	1,235	-17,21	147,1
Gvs	4,192	0,87	3	10,9	-60,27	733,6
H						
Heidelberger Cement AG	53,9	-0,19	39,36	67,3	-12,01	10.106,3
Henkel KGaA Vz	64,88	-0,89	57,7	82,2	-9,21	11.559,2
Hera	2,546	2,25	2,004	3,715	-30,46	3.792,4
I						
I Grandi Viaggi	0,786	-	0,718	1,11	-19,47	37,5
Iberdrola	11,03	0,23	8,494	11,36	5,7	70.565,8
Igd	3,16	1,94	2,585	4,65	-18,13	348,7
Il Sole 24 Ore	0,484	0,21	0,388	0,564	-4,72	27,3
Illimity Bank	7,015	1,23	6,225	13,59	-46,74	586,8
Immsi	0,3965	0,25	0,361	0,47	-8,64	135
Indel B	24,9	3,75	19,45	26,7	-7,09	145,5
Inditex	24,97	-0,91	19,35	28,5215	-10,44	77.822,8
Industrie De Nora	14,58	2,32	12,9	16,89	-0	640,1
Infineon Technologies AG	28,7	2,26	21,155	40,93	-30	33.254,4
Ing Groep	11,494	-0,85	8,2909	13,5294	-3,99	23.692,6
Intel	24,495	1,22	24,165	48,95	-46,71	115.102
Intercos	12,7	0,24	9,82	14,06	-9,67	1.222,5
Interpump	43,3	1,12	32,38	64,4	-32,82	4.714,5
Intesa Sanpaolo	2,107	1,27	1,6066	2,92	-7,34	40.009,4
Inwit	9,54	1,42	8,286	10,77	-10,67	9.160,3
Irce	1,98	-0,5	1,95	3,19	-36,54	55,7
Iren	1,479	2,92	1,284	2,712	-44,27	1.924,1
It Way	1,686	-1,86	1,15	2,15	-10,79	17,5
Italgas	5,3	1,05	4,556	6,39	-12,43	4.294,3
Italian Exhibition	2,46	1,65	1,815	2,84	-7,87	75,9
Italmobiliare	25,5	-0,97	23,25	32,1965	-19,58	1.083,8
Iveco	5,613	1,41	4,7275	11,376	-0	1.522,3
Ivs Group	3,55	0,28	3,52	5,2112	-28,07	323,5
J						
Juventus FC	0,3216	4,08	0,2466	0,4042	-6,78	812,8
K						
Kering	474,55	-0,51	441	738,7	-32,83	60.056,9
KME Group	0,53	-2,03	0,406	0,654	5,58	162,7
KME Group Rsp	0,784	-	0,572	0,82	20,25	12
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,539	1,13	0,4015	0,8334	-29,79	121,3
Lazio S.S.	1,03	-0,48	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	8,18	0,71	6,082	10,74	29,84	4.729,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	28,15	4,07	15,8	28,15	17,29	625,9
Lventure Group	0,35	-3,31	0,3	0,429	-17,06	18,8
LVMH	696,6	1,43	541	757,8	-4,48	341.290,4
LYFT	9,553	2,28	9,34	20,775	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,09	0,91	2,32	4,716	-25,72	1.015,5
Marr	11,4	1,24	9,38	19,5	-39,68	758,4
Mediobanca	9,106	1,45	7,612	10,59	-9,93	7.723,7
Mercedes-Benz Group	62	0,85	50,41	76,08	-9,95	59.803,8
Merck KGaA	180,5	-	155	223,7	-20,41	23.328,2
Meta Platforms	112,24	2,15	90,1	300,4	-63,11	266.046,2
Met.extra Group	4	4,44	3,2	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,3638	1,34	0,2878	0,923	-59,37	555,3
MFE B	0,562	1,35	0,4156	1,286	-54,86	663,8
Micron Technology	47,49	1,58	46,265	86,35	-41,69	54.296,9
Microsoft	224,9	1,15	218,75	293,8	-25,54	1.735.200,9
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	168,68	2,12	120,7	202,25	-0	67.094,1
Moncler	50,14	1,35	37,02	65,5	-21,68	13.722,5
Mondadori	1,828	1,22	1,498	2,23	-10,39	477,9
Mondo TV	0,43	0,82	0,42	1,37	-69,02	22
Monrif	0,0568	0,71	0,0548	0,08	-23,24	11,7
Munich RE	304	-	209,85	310,2	16,92	62.746,8
Mutuionline	26,38	1,85	19,46	45,05	-40,45	1.055,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,27	-	2,78	4,49	-25,51	46,5
Net Insurance	9,26	-0,22	6,44	9,42	35,18	171,4
Netflix	275,65	6,16	161	527,4	-49,41	119.011,8
Netweek	0,039	-	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,35	-0,57	4,3	7,34	-34,59	191,1
Nexi	7,54	2,33	7,31	14,585	-46,1	9.889,8
Next Re	3,48	-1,42	3,26	3,65	-3,33	38,3
Nokia Corporation	4,389	1,18	4,282	5,605	-21,44	16.682,4
Nvidia	136,36	3,76	117,1	269,75	-49,05	81.816
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,39	1,7	7,3	12,9	-34,71	115
Orange	9,352	-	9,112	11,896	-0,82	24.449,4
Orsero	13,26	0,45	10,3	16,88	11,9	234,5
Ovs	2,15	2,77	1,408	2,702	-16,02	625,5
P						
Pharmanutra	62,6	-0,32	55,1	79	-16,98	606
Philips	14,24	1,54	12,152	33,85	-56,91	13.847,1
Philogen	14,06	3,08	13,06	15,12	-1,95	411,2
Piaggio	2,818	-0,7	2,064	2,988	-1,95	1.009,3
Pierrel	0,1734	0,58	0,16	0,26	-21,18	39,7
Pininfarina	0,83	0,24	0,79	0,976	-14,08	65,3
Piovan	7,99	-0,13	7,56	11,6	-23,54	428,3
Piquadro	1,93	1,85	1,645	2,08	3,21	96,5
Pirelli & C	4,093	0,79	3,27	6,696	-32,99	4.093
Plc	1,565	3,3	1,365	2,5	-24,76	40,6
Poste Italiane	9,25	1,11	7,658	11,94	-19,84	12.081,5
Prima Industrie	24,8	-	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,092	1,38	6,552	14,475	-42,91	1.770,5
Prysmian	35,31	1,06	25,59	35,6	6,64	9.468,2
Puma	56,04	1,41	44,87	108,2	-47,23	845,2
R						
Rai Way	5,445	0,65	4,412	5,9	4,31	1.481
Ratti	3,03	-0,66	2,8	3,91	-13,92	82,9
Rcs Mediagroup	0,661	-0,6	0,601	0,919	-25,31	345
Recordati	39,67	1,59	35,3	55,54	-29,79	8.296
Renault	31,37	0,22	21,315	37,24	4,31	8.938,5
Reply	109,1	2,15	101,6	174,6	-38,95	4.081,6
Repsol	14,95	0,81	10,308	16,08	42,68	23.862,8
Restart	0,31	-1,59	0,273	0,472	-7,19	9,9
Revo Insurance	8,47	1,32	8,23	10,15	-9,9	208,5
Risanamento	0,1124	1,26	0,097	0,1464	-7,72	202,4
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,78	0,94	34,36	43,88	26,76	21.867,9
S						
S. Ferragamo	16,64	1,16	13,49	23,25	-26,14	2.808,7
Sabaf	16,72	-1,3	16,4	26,4	-30,33	192,8
Saes Getters	23,85	1,92	19,64	24,95	-3,44	349,9
Saes Getters Rsp	15,9	1,6	13,35	17,75	-10,17	117,3
Safilo Group	1,54	1,58	1,142	1,656	-2,16	637,1
Saipem	1,149	4,64	0,5848	5,1208	-75,19	2.292,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,58	2,93	13,14	25,3	-28,83	1.097
Sanlorenzo	37,5	1,49	27,9	41,5	-1,06	1.303,1
Sanofi	90,66	0,49	77,64	105,147	1,91	119.265,5
Sap	97,56	0,66	80,43	123,5464	-20,96	119.585,4
Saras	1,154	3,31	0,4966	1,464	109,51	1.097,5
SECO	5,48	4,38	4	9,29	-38,77	650,3
Seri Industrial	5,06	1	5,01	9,92	-47,78	250
Servizi Italia	1,19	6,73	1,005	2,11	-42,65	37,9
Sesa	116,9	1,83	104,1	174,2	-32,58	1.811,3
Siemens	130,32	1,42	93,83	157,48	-14,13	119.139
Siemens Energy	17,75	-	10,365	23,51	-23,82	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,08	-	5,78	10,75	-43,44	152,7
Snam	4,639	1,07	4,003	5,558	-12,47	15.591
Snowflake	134,86	4,2	125,24	196,64	-0	42.427
Societe Generale	23,78	0,68	19,212	36,88	-21,47	13.809,7
Softlab	2,25	-0,44	2,09	2,83	-19,06	11,2
Sogefi	0,938	2,18	0,661	1,286	-20,64	112,7
Sol	17,84	-0,45	15,2	21,2	-15,65	1.618,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-	0,11	0,7	-0	1.618,1
Somec	32,5	2,85	21,7	39	-13,79	224,3
Starbucks	92,02	-1,04	66,5	102,96	-10,59	132.867,7
Stellantis	13,378	1,98	11,204	19,14	-19,83	42.988,5
STMicroelectronics	33,52	2,13	28,01	44,385	-23,4	30.546,2
T						
Tamburi	7,31	1,11	6,31	10,28	-26,38	1.347,8
Technogym	7,305	1,67	5,955	8,57	-13,6	1.470,7
Telecom Italia	0,2248	2,88	0,1713	0,4569	-48,23	3.446,1
Telecom Italia Rsp	0,2154	3,11	0,1691	0,435	-48,44	1.298,4
Telefonica	3,443	1,59	3,242	5,03	-10,57	16.199,3
Tenaris	16,57	0,3	9,574	16,79	79,91	19.561,5
Terna	7,084	1,17	6,048	8,334	-0,42	14.238,8
Tesla	114,84	10,64	103,8	344,2	-63,95	19.165,3
Tesmec	0,1426	-0,14	0,112	0,179	33,27	86,5
The Italian Sea Group	5,64	-0,88	4,13	7,02	-11,81	298,9
Thyssenkrupp AG	5,794	-0,96	4,228	10,86	-39,57	3.279
Tinexta	23,2	5,65	17,9	38,2	-39,2	1.095,2
Tiscali	0,719	2,71	0,53	1,96	-58,68	127,6
Tod's	30,9	1,51	28,42	51	-37,3	1.022,6
Toscana Aeroporti	11,2	-1,32	11,15	12,8106	-10,19	208,5
Trevi	0,3225	-31,38	0,3225	0,9081	-64,3	48,7
Triboo	1,074	1,51	1,042	1,64	-30,93	30,9
Tripadvisor	16,496	0,34	16,3	27,15	-35,54	2.077,7
Txt e-solutions	12,9	4,03	8,26	13,24	27,22	167,8
U						
Unicredit	13,316	-0,06	8,021	15,85	-1,68	25.770,1
Unieuro	12,29	2,5	9,98	21,66	-41,48	254,4
Unipol	4,63	0,59	3,699	5,384	-3,12	3.321,9
UnipolSai	2,338	0,95	2,098	2,714	-5,73	6.615,9
V						
Valsoia	9,76	-	9,06	13,85	-29,02	105,1
Vianini	1	-	0,915	1,25	-11,5	30,1
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,39	8,14	-0	884,4
Vivendi	9,038	-	7,686	12,115	-25,06	10.576,3
Volkswagen AG Vz.	116,4	1,13	104,1628	165,9278	-24,34	24.002,3
Vonovia SE	22,47	1,81	18,76	51,26	-53,49	10.471
W						
Webuild	1,406	1,22	1,184	2,096	-32,40	1407
Webuild Rsp	5,850	2,63	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	14,16	-0,14	10,58	16,94	-17,67	1.258,8
Zucchi	2,59	-1,89	2,16	3,85	-32,38	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.01	0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	49504.99	0.51
Parigi (Cac 40)	6573.47	0.97
Francoforte (Dax)	14071.72	1.05
DJ Stoxx 50	3700.83	0.63
Ibex 35 - Madrid	8318.30	0.72
Nikkei - Tokyo	26093.67	-0.94
Swiss Mkt - Zurigo	10857.35	0.41

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0649	1,0640	1,0000
Yen Giapponese	142,2400	142,2100	133,5719
Dollaro Canadese	1,4475	1,4361	1,3593
Dollaro Australiano	1,5859	1,5660	1,4893
Franco Svizzero	0,9840	0,9863	0,9240
Sterlina Inglese	0,8855	0,8806	0,8315
Corona Svedese	11,1580	11,1038	10,4780
Corona Norvegese	10,5500	10,4495	9,9071
Corona Ceca	24,1910	24,2520	22,7168
Fiorino Ungherese	399,6000	403,3000	375,2484
Zloty Polacco	4,6855	4,7008	4,4000
Dollaro Neozelandese	1,6887	1,6772	1,5858
Rand Sudafricano	18,1967	18,2890	17,0878
Dollaro Hong Kong	8,2994	8,2931	7,7936
Dollaro Singapore	1,4360	1,4323	1,3485

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	15	99,970	0,999
31.01.2023	33	99,907	1,173
14.02.2023	47	99,836	1,394
28.02.2023	61	99,735	1,701
14.03.2023	75	99,746	1,311
31.03.2023	92	99,532	1,951
14.04.2023	106	99,428	2,058
28.04.2023	120	99,344	2,079
12.05.2023	134	99,252	2,115
31.05.2023	153	99,084	2,264
14.06.2023	167	99,009	2,241
14.07.2023	197	98,724	2,444
14.08.2023	228	98,470	2,532
14.09.2023	259	98,245	2,557
13.10.2023	288	97,875	2,790
14.11.2023	320	97,602	2,838
14.12.2023	350	97,282	2,948

EURIBOR 28-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.841	-0.044
1 Mese	1.898	0.003
3 Mesi	2.202	0.074
6 Mesi	2.752	0.049
12 Mesi	3.325	0.06

METALLI PREZIOSI

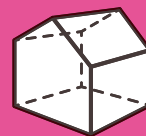
QUOTE AL 29/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1818,37	54,7575
Argento	24	0,7243
Platino	1053,6	31,868
Palladio	1814,69	54,884

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,79	330,88
Sterlina	393,16	417,23
4 Ducati	739,49	784,77
20 $ Liberty	1.632,81	1.731,77
Krugerrand	1.670,57	1.772,85
50 Pesos	2.014,16	2.137,47

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.32
La Luna Sorge alle 11.13 e tramonta all'1.17
Il Santo Santa Famiglia di Gesù
Il Proverbio
Cul peteçà no si fan lis fritulis
Spettegolando non si fanno le frittelle

Il caso

Qui sopra e a destra via Manin: devono essere eliminati i dehor sul lato destro, lungo il senso di marcia. Sotto a destra, il gazebo di Galimberti in via Gemona

Il bus non passa, tavolini da togliere Proteste delle vie Manin e Gemona

L'avviso del Comune ad alcuni esercenti del centro. I gestori: «Sono vitali, spostarli è un danno»

Alessandro Cesare

Dal primo gennaio una parte dei dehor autorizzati dal Comune sul suolo pubblico dovranno essere rimossi per lasciare spazio ai nuovi bus elettrici. La comunicazione ufficiale è arrivata qualche giorno fa ai titolari di tre attività: la vineria "La Botte" e il bar "I Piombi" di via Manin, la pasticceria Galimberti di via Gemona. E se in via Manin aleggia una certa rassegnazione, in via Gemona si spera ancora di riuscire a trovare una soluzione condivisa.

«Entro il primo gennaio – racconta Sara Pantarotto della vineria "La Botte" – dobbiamo sgomberare sedie e tavolini. Non ce l'aspettavamo, siamo rimasti male, poiché il Comune ci ha dato l'autorizzazione per occupare il suo pubblico fino alla fine del 2023. Ci hanno spiegato che il nostro dehor intralcia in quanto posizionato sul manto stradale». A differenza degli altri locali di via Manin, infatti, le sedie e i tavolini collocati nella parte destra (entrando dalla vecchia Porta) non hanno trovato posto sugli stalli riservati al carico-scarico o ai parcheggi, bensì sullo spazio carrabile. È questa la ragione per cui il Comune ha deciso di eliminare sedie e tavolini solo dal lato destra, mantenendo quelli sul lato opposto. «Eppure quando ci è stata data l'autorizzazione – rileva Pantarotto – ci era stato detto che il rispetto delle metrature minime per il transito dei veicoli di emergenza era rispettato. Dispiace perché abbiamo investito nel progetto dei dehor, acquistando sedie, tavolini, ombrelloni e fioriere che ora non potremo riutilizzare altrove – lamenta –. Senza contare che nella stagione estiva, senza uno spazio esterno, avremo una difficoltà in più. Che senso ha istituire la zona a traffico limitato e poi togliere i dehor ai bar della via?», si chiede con un certo disappunto Pantarotto.

Di diverso tenore le parole di Fausto Di Salvo della pasticceria Galimberti: «La comunicazione è arrivata anche a noi, e certamente costituisce un danno. Abbiamo chiesto un confronto con il Comune, e la disponibilità a parlarne non è mancata. I tempi sono stretti, ma contiamo di riuscire ad arrivare a un compromesso prima di smontare tutto». In caso contrario, Di Salvo sarà costretto a licenziare un collaboratore: «Togliere quei posti a sedere cambierebbe le cose – ammette –. Prima della pandemia lavoravamo meno e riuscivamo a mettere da parte qualcosa; oggi, invece, c'è più lavoro, ma con l'incremento esponenziale dei costi di gestione e delle materie prime, facciamo fatica a far quadrare i conti. Ecco perché disporre di posti aggiuntivi all'esterno, per noi diventa vitale». Da qui l'appello al Comune affinché si possa trovare un accordo accettabile per entrambe le parti: «Non è il momento per toglierci il dehor, dopo tutto quello che abbiamo passato negli ultimi due anni», chiude Di Salvo.

La richiesta del Comune di lasciare spazio per i bus elettrici, è giustificata dal fatto che il nuovo servizio entrerà in funzione a partire dal 9 gennaio. Partendo da viale Europa Unita attraverserà le vie Percoto e Manzoni, piazza Garibaldi, via del Gelso, via Poscolle, via Marco Volpe, via Micesio, via Lazzaro Moro, via Mantica, via Mazzini, piazza San Cristoforo, via Gemona, viale della Vittoria, viale Trieste, via Trento, via Treppo, via Vittorio Veneto, via Aquileia per tornare in viale Europa Unita. Un percorso su cui anche i vigili del fuoco, a breve, dovranno verificare lo spazio di transito mettendo a punto un piano di sicurezza da attivare in caso di emergenza. Non è escluso, quindi, che altri dehor, all'inizio del 2023, possano "saltare". —

Uno dei nuovi bus elettrici

«Abbiamo investito nei dehor: ci avevano assicurato lo spazio per tutto il 2023»

ATENEO E CONFINDUSTRIA

Corsi d'impresa sostenibile

Fornire a imprenditori e dirigenti d'azienda metodi e strumenti per adottare una condotta di impresa responsabile e sostenibile nei principali ambiti di gestione – dai processi alle persone ai prodotti – e con riferimento agli impatti su ambiente, società e portatori d'interesse.

È l'obiettivo della prima edizione del corso di aggiornamento e perfezionamento "Environmental, social and governance – Esg training program" organizzato dall'Università di Udine in collaborazione e con il sostegno di Osservatorio socials, confindustria Alto Adriatico, Camera di commercio di Pordenone-Udine, azienda speciale per la zona Franca di Gorizia e associazione AnimaImpresa. Il corso, che ha già aperto le iscrizioni, si dedicherà, in particolare, alla messa a punto di modelli di business sostenibili. In grado, cioè, di coniugare sinergicamente obiettivi di redditività, competitività, creazione di valore per gli stakeholder e tutela dell'ambiente: da marzo a giugno, 80 ore di lezioni, di cui 20 in presenza e 60 online. È previsto un numero massimo di 40 partecipanti. Maggiori informazioni e modalità d'iscrizione sono disponibili online. —

WITHUB

Il titolare dei negozi Marcolini insiste per il bus
«I dehor? Strumento valido in pandemia»

«Mercatovecchio chiusa al traffico non ha prodotto molti benefici»

IL COMMERCIANTE

Federico Lando

Da anni si batte per il ritorno del bus in centro storico, e anche dopo l'annuncio della nuova linea circolare con mezzi elettrici, Federico Lando, titolare dei negozi Marcolini calzature e Falco di piazzetta Marconi, non cambia idea: «Staremo a vedere che effetti produrrà per il tessuto economico cittadino, ma poiché, insieme con me, diversi operatori sono scettici sul successo dell'iniziativa, l'auspicio è che presto il bus possa ripercorrere il tracciato della vecchia linea 1, tra l'ospedale e la stazione ferroviaria».

Lando ha raccolto mille firme per tale ragione, non disdegnando un ritorno dei mezzi pubblici anche nelle aree oggi pedonali. «Al netto della situazione difficile che riguarda un po' tutti, non mi pare che la chiusura di via Mercatovecchio abbia prodotto chissà quali benefici per le attività del centro. Anzi, il dato più evidente è che due dei locali storici della zona, il Commercio e il Contarena, sono chiusi».

Il commerciante è convinto che il progetto di Mercatovecchio pedonale resti incompiuto: «Al di là del rifacimento della pavimentazione, manca una definizione complessiva della via. Ad esempio, che fine hanno fatto gli arredi e i finanziamenti della Camera di Commercio per realizzarli? ».

In merito ai dehor, Lando ha un'idea chiara: «In molti casi l'occupazione del suolo pubblico ha rappresentato uno strumento valido nella fase emergenziale della pandemia da Covid. Credo che oggi sia opportuno, da parte dell'amministrazione comunale, fare un po' d'ordine. Non sono solo io a dirlo, ma illustri urbanisti e architetti». Lando, dopo aver avuto un faccia a faccia con il vicesindaco Loris Michelini, insieme a un gruppo di commercianti della città, attende ancora una risposta dalla Regione Fvg in merito alla petizione: «Per ora non c'è stato alcun riscontro. Attendiamo», chiude il commerciante. (a. c.)

Il vicesindaco spiega la "circolare centro storico"
«Tornano i bus in via Aquileia e in via Gemona»

«Il 9 gennaio parte il servizio Nuova fermata in via Mantica»

L'ASSESSORE

Loris Michelini

«Gli approfondimenti del caso sono stati fatti: in via Manin e in via Gemona alcuni dehor impediscono il passaggio in sicurezza dei nuovi bus elettrici. Per questo motivo dobbiamo intervenire».

A spiegare la situazione venutasi a creare è il vicesindaco, Loris Michelini. Negli ultimi mesi, insieme ad Arriva Udine e al personale del servizio Mobilità e della polizia locale, ha lavorato per la definizione del percorso migliore per i mezzi pubblici elettrici. «Non sono emerse grosse problematiche – aggiunge – se non sul lato destro di via Manin (entrando dalla Porta) e nella parte finale di via Gemona. Per il resto, confermiamo le vecchie fermate, con l'aggiunta di una nuova in via Mantica. Stiamo definendo gli ultimi dettagli».

Il nuovo servizio, denominato "Linea circolare centro storico" sarà avviato il 9 gennaio, con transiti garantiti dal lunedì al sabato nella fascia oraria tra le 9 e le 20, con una frequenza di 15 minuti. «Siamo convinti che ci sia aspettativa per il nuovo percorso – precisa il vicesindaco –. In questa fase il nostro compito, insieme con Arriva Udine, sarà quello di pubblicizzare il più possibile il servizio. Confidiamo che le persone, residenti e turisti, sappiano apprezzare il nostro sforzo e quello della Regione per migliorare il trasporto pubblico locale in centro città. Per questo mi attendo una risposta positiva da parte di tutti».

Tra i plus del nuovo servizio, per Michelini, c'è il ritorno dei mezzi pubblici nelle vie Gemona e Aquileia, rimaste "scoperte" per oltre tre anni: «Ci eravamo impegnati a farlo», ribadisce. Su via Mercatovecchio, rispondendo ai promotori della petizione popolare, è categorico: «Questa amministrazione non tornerà indietro su via Mercatovecchio: è e continuerà a essere pedonale», chiude il vicesindaco. —

A. C.

Il bilancio della giunta / L'opposizione

Le reazioni delle forze di minoranza dopo la conferenza di fine anno del primo cittadino
Dall'aumento delle tasse, alla raccolta dei rifiuti porta a porta, alle fasce più deboli dimenticate

«La città non è quella descritta da Fontanini Oggi è insicura e debole»

Cristian Rigo

Sono due città diverse quella costruita dall'amministrazione Fontanini che ha promosso la sua giunta ricordando i risultati raggiunti, primi fra tutti il debito dimezzato e le tasse tra le più basse in Italia, e quella vista dai banchi dell'opposizione giudicata «più insicura, meno attenta ai più deboli e priva di una chiara identità». Quelli che per il sindaco sono stati «ottimi risultati» per il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi sono invece «modesti soprattutto in considerazione della grande capacità di spesa e dell'extra gettito finanziario arrivato dal livello nazionale e regionale di cui ha goduto il Comune in questi anni».

Il capogruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone ha invece puntato il dito sulle tante cose non fatte: «Si parla di riqualificazione ma ci si dimentica dei quartieri periferici, sempre più avviati a diventare dormitori. Si parla di una mostra, una singola mostra, e ci si dimentica della disattenzione verso la qualità della cultura in città, soprattutto verso i giovani. Ci si dimentica soprattutto della povertà e del disagio educativo che hanno raggiunto livelli preoccupanti». E ancora: «Ci si dimentica poi della viabilità sempre più congestionata, della sporcizia in cui versano interi quartieri e, ultimo ma non ultimo, della situazione inaccettabile in cui si trova l'ospedale».

Tutt'altro che benevolo anche il giudizio della rappresentante del Movimento 5 stelle, Rosaria Capozzi: «La mia è una bocciatura totale alla giunta targata Fontanini, avrà raggiunto anche qualche risultato ma sono frutto di continue retromarce e non di una programmazione; retromarce che sono costate soldi ai cittadini Udinesi vedi via Mercatovecchio o l'ex Dormish; o ancora la raccolta porta a porta che ha comportato revisioni importanti per renderla coerente con alcune realtà come i grandi condomini».

Secondo Eleonora Meloni del Pd «la percezione degli udinesi è di vivere in una città più precaria e meno sicura, è assai improbabile si riconoscano nel quadretto idilliaco dipinto da Fontanini che, non a caso, non ha speso una parola sulla situazione sociale della nostra città». A fare le pulci, punto per punto, al bilancio tracciato dalla giunta Fontanini, ha pensato l'ex vicesindaco democratico, Carlo Giacomello: «Innanzitutto non è vero che le tasse non sono cresciute perché la Tari è aumentata anche se, come da sempre, è tra le più basse d'Italia. E poi le tasse ai cittadini udinesi, ovvero l'addizionale Irpef, sono sempre le stesse dai tempi di Cecotti. Nessun sindaco le ha mai toccate». Per Giacomello inoltre «con qualsiasi sindaco il debito si sarebbe dimezzato. Già con Honsell era fortemente diminuito. Ma il merito (se di merito vogliamo parlare) è per via del patto di stabilità inserito nel 2011 dal governo Monti che ha impedito alle amministrazioni di accendere nuovi mutui. Senza nuovi mutui è evidente che il debito diminuisce».

Il consigliere comunale dem, Carlo Giacomello, è tra i più critici

> «Le tasse ai cittadini, ovvero l'addizionale Irpef, sono sempre le stesse dai tempi di Cecotti. Nessun sindaco le ha toccate»

Critiche anche sulla cultura: «L'assessore Cigolot evidenzia, giustamente, gli oltre 90 mila ingressi ai musei con quasi 500 mila euro di incassi – ha ricordato Giacomello –. L'assessore, però, dimentica di dire che solo per la Grande mostra "La forma dell'infinito" (certamente molto bella e apprezzata) sono stati spesi 1,2 milioni. E sempre l'assessore non cita che la "prima scelta" di questa amministrazione per le grandi mostre era quella di affidarsi al famoso critico Goldin». Infine, un appunto sulla sicurezza: «Sono stati spesi più di un milione di euro. Era il primo punto del programma elettorale di Fontanini. Se siamo ancora qui a parlarne dopo cinque anni evidentemente non è cambiato molto e da più parti, anche vicine al sindaco, si è parlato di situazione degenerata». La campagna elettorale sta entrando nel vivo. —

ALESSANDRO VENANZI

Politica vecchia

«Rispettivamente alla grande capacità di spesa e all'extragettito finanziario arrivato dal livello nazionale e regionale di cui ha goduto il Comune in questi anni, quelli elencati dal sindaco Fontanini sono risultati modesti per una città economicamente e strategicamente ferma al palo». Così il capogruppo dem Alessandro Venanzi secondo il quale «serve un rilancio dell'economia e delle infrastrutture che guardino al futuro. Mi sembra che questa amministrazione sia più ancorata ad una visione anni '80 piuttosto che guardare con ambizione al 2030».

ROSARIA CAPOZZI

Bocciatura totale

«La mia è una bocciatura totale alla giunta targata Fontanini, avrà raggiunto anche qualche risultato ma sono frutto di continue retromarce e non di una programmazione; retromarce che sono costate soldi ai cittadini Udinesi vedi via Mercatovecchio o l'ex Dormish; o ancora la raccolta porta a porta». Questa la "pagella" di Rosaria Capozzi del M5S che aggiunge: «L'altro grande fallimento è dato dalla sicurezza, questa giunta ha investito su strumenti repressivi, si necessari, ma non risolutivi».

FEDERICO PIRONE

Tutto da rifare

Il capogruppo di Innovare, Federico Pirone punta il dito sulle "dimenticanze" della giunta Fontanini: «Parlando di sicurezza si citano le 60 utilissime telecamere, ma ci si dimentica dell'intervento dell'esercito. Si parla di riqualificazione ma ci si dimentica dei quartieri periferici, sempre più avviati a diventare dormitori. Si parla di una mostra, una singola mostra, e ci si dimentica della disattenzione verso la qualità della cultura in città, soprattutto verso i giovani. Ci si dimentica soprattutto della povertà e del disagio educativo».

ELEONORA MELONI

C'è insicurezza

«La percezione degli udinesi è di vivere in una città più precaria e meno sicura, è assai improbabile si riconoscano nel quadretto idilliaco dipinto da Fontanini che, non a caso, non ha speso una parola sulla situazione sociale della nostra città. Purtroppo dopo cinque anni di amministrazione leghista ci sono la crescita del disagio, una sanità in piena crisi, problemi tenuti sotto al tappeto. Bisogna cambiare». Lo dichiara la consigliera Eleonora Meloni (Pd), commentando il bilancio di fine anno del Comune.

OGGI I FUNERALI

L'addio a Lucia Toso, donna di cultura

Insegnante di lettere e storia dell'arte, fu assessore provinciale e comunale della Dc tra gli anni Sessanta e gli Ottanta

Christian Seu

È stata una delle prime donne a entrare «nella stanza dei bottoni», come scrisse Mario Blasoni sulle colonne del nostro quotidiano in un esaustivo ritratto del 2002. Assessore prima in Provincia, poi in Comune, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, Lucia Toso Chinellato è mancata martedì a Udine: aveva 99 anni. Laureata in lettere, ha insegnato a migliaia di studenti friulani: prima materie letterarie alle scuole medie, poi storia dell'arte al Malignani, al liceo di Cividale e allo Stellini, dove è rimasta per trent'anni.

È stata protagonista della vita culturale del territorio udinese, un'innovatrice capace di coagulare le forze positive della città: si devono (anche) a lei appuntamenti culturali diventati immancabili come l'Estate in città, la Primavera teatrale e il Settembre in musica, ma pure la nascita della Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano, diretta per anni da Nico Pepe.

Per venticinque anni ha affiancato l'impegno politico alla professione e alla passione per l'arte e la cultura: eletta in consiglio provinciale nel collegio di Gemona nel 1960, è rimasta a Palazzo Belgrado fino al 1968. Iscritta alla Democrazia cristiana (e morotea convinta), Toso è entrata anche nella giunta provinciale del presidente Agostino Candolini, diventando assessore provinciale all'assistenza, quando ancora la Provincia di Udine abbracciava anche il territorio di Pordenone, con una delega specifica per l'istituto provinciale Maternità e infanzia.

Lucia Toso aveva 99 anni: per tre decenni fu docente allo Stellini

A palazzo con Candolini "inventò" i centri estivi e si adoperò per riaprire i musei

Toso negli anni Settanta

Il 1970 è l'anno dell'approdo a Palazzo D'Aronco, dove resterà come consigliere e assessore fino al 1985, con i sindaci Bruno Cadetto e Angelo Candolini: assume le deleghe all'igiene e alla sanità e poi quella all'assistenza, durante gli anni difficili del post-terremoto. Diventa poi assessore all'istruzione e alla cultura, "inventando" i centri estivi e imprimendo la svolta che ha porterà alla riapertura dei musei cittadini dopo il sisma, a ridosso dell'anno - il 1983 - in cui la città ha celebrato il proprio millenario. Lasciata la politica, è stata fino al 1993 presidente dell'associazione Amici dei Musei, spendendosi attivamente per tutelare il patrimonio artistico cittadino. Lascia il figlio Francesco Chinellato, nato dal matrimonio con Elio. I funerali oggi a mezzogiorno nella chiesa di San Marco. —

L'EX RICERCATORE

Il pensionato morto per un malore riposerà a Capo Verde

Riposerà nel piccolo cimitero di Bahia Norte, nell'isola di São Vicente, Tiziano Scovacricchi, il sessantottenne ricercatore in pensione morto il giorno di Natale a Capo Verde, probabilmente dopo un bagno nell'Oceano Atlantico. A confermarlo sono i figli Anna, Teresa, Andrea e Chiara, che hanno appreso delle ultime volontà del padre, che quando era ancora in vita aveva espresso il desiderio di essere cremato. Il piccolo camposanto si trova a pochi chilometri da Calhau, il paesino dove Scovacricchi si era trasferito lo scorso agosto, integrandosi perfettamente nella quotidianità della comunità capoverdiana, apprendendo in pochi mesi il portoghese e il creolo. I figli del pensionato udinese partiranno nei prossimi giorni alla volta dell'isola di São Vicente. Diplomato al Marinelli, dopo la laurea a Padova era entrato all'Istituto di scienze marine di Venezia nel Cnr. Dal 2010 e per sei anni, era rientrato a Udine, distaccato all'Ente tutela pesca. Nel 2017 la pensione e in estate la decisione di trasferirsi a Capo Verde. —

Tiziano Scovacricchi

LA SITUAZIONE IN CARCERE

Il Sippe: «Penitenziaria in condizioni estreme» Intossicati alcuni agenti

Il Sippe, sindacato della polizia penitenziaria, denuncia la carenza di dispositivi di protezione individuale per gli agenti in servizio nel carcere di via Spalato. Una situazione che, secondo la sigla sindacale, avrebbe messo in seria difficoltà gli operatori mercoledì pomeriggio, quando un detenuto ha appiccato il fuoco in una cella della struttura penitenziaria. «I colleghi sono intervenuti a mani nude e senza protezioni, con secchi d'acqua per domare le fiamme, evacuare tutti i detenuti mettendoli al sicuro nel cortile e liberando anche i due che avevano provocato l'incendio, con senso del dovere ed incuranti del grande pericolo per la loro stessa incolumità», segnala in una nota il presidente nazionale del sindacato, Alessandro De Pasquale. «Spiace che le autorità politiche ed amministrative ridimensionino l'accaduto: sarebbero dieci i poliziotti intossicati e trasportati al pronto soccorso e tutto questo si poteva e si doveva evitare, dotando il personale di idonei Dpi e la struttura dei dispositivi di sicurezza previsti dalla legge».

«Proprio ieri il garante comunale dei detenuti Corleone avrebbe dichiarato alla stampa il ricco programma di ristrutturazione che interesserà da gennaio il carcere di Udine – aggiunge De Pasquale –. Ci lascia perplessi e preoccupati la priorità che le autorità hanno assegnato ai recenti lavori che hanno interessato il carcere di Udine nel 2022, senza andare a ripristinare il sistema antincendio né acquistare i Dpi previsti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro», continua.

«E lo stesso giorno in cui i colleghi hanno domato un pericolosissimo incendio a secchiate d'acqua, scopriamo che sono stati stanziati milioni di euro per adeguare il carcere di Udine agli standard trattamentali richiesti dalla Costituzione, ma non una parola spesa per dotare il personale di sistemi di sicurezza adeguati. Chiediamo una urgentissima verifica da parte del Provveditore regionale e del prefetto di Udine, cui abbiamo inoltrato una nota, affinché chiariscano se vi siano mancanze in capo alle figure responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro e l'interessamento effettivo, non soltanto a parole, della Regione Friuli Venezia Giulia. Pretendiamo sicurezza per i poliziotti penitenziari, prima che ci scappi il morto», conclude la nota. —

Ancora ladri acrobati paura in via di Toppo

Cinque furti in due settimane. «Ci sentiamo sotto attacco»

Luana de Francisco

Il sistema d'allarme collegato al ponteggio che avvolge la palazzina è scattato alle due di notte. Ma per la padrona dell'appartamento da cui il ladro stava scappando era ancora l'ora di cena: in vacanza all'estero, oltreoceano, lo ha visto in diretta intrufolarsi a casa sua e ha chiamato i carabinieri. L'ennesimo furto in via di Toppo 29 ha svegliato di soprassalto mezzo condominio. Aumentando, se ancora ve ne fosse bisogno, l'inquietudine in cui le famiglie che lo occupano, anziani soli in testa, vivono ormai da tempo.

Nelle ultime due settimane i colpi in abitazione, tra tentati e messi a segno, sono stati cinque. Il mese scorso, erano state le cantine a finire nel mirino dei soliti ignoti. Che, evidentemente, di quel complesso e di chi lo abita conoscono fin troppo bene spazi e movimenti. Prova ne sia la scelta di fare visita proprio all'appartamento che in questi giorni di festa è vuoto. Per non dire del vantaggio offerto appunto dalla presenza di un cantiere per la realizzazione di interventi collegati al superbonus del 110%.

Il condominio tra le vie di Toppo e Santa Giustina (FOTO PETRUSSI)

Fino a qualche settimana fa, le impalcature erano montate anche sulla parete che affaccia su via di Toppo, mentre adesso l'allestimento interessa soltanto la parte interna che si apre su via Santa Giustina. Quanto basta per agevolare comunque incursioni e fughe, oltre che per sbirciare oltre le finestre nascosti dall'oscurità. Con il risultato di seminare paura nei condomini. Perché, al di là del bottino – dai monili all'argenteria e dagli strumenti elettronici ai contanti nei cassetti –, è soprattutto lo stato di insicurezza a preoccupare.

«Ci sentiamo sotto attacco, perché non si tratta di episodi sporadici. Questa è gente che ci tiene d'occhio, attende le tenebre e poi entra in azione», afferma un condomino, esasperato non soltanto dalla frequenza dei colpi, ma anche dal silenzio che sugli stessi pare si preferisca fare calare. «Udine non è una città sicura e non è vero che non succede mai niente – incalza –. Da professionista che ha vissuto in tante parti d'Italia, a cominciare da Roma, confesso di non avere mai visto una tale escalation di furti. Tanto meno in una zona così centrale. Penso soprattutto agli anziani che vivono da soli e che sono terrorizzati all'idea che, con il buio, qualcuno possa infilarsi in casa loro».

Non degli sprovveduti, peraltro. Per portarsi via bici e motorini dalle cantine, i ladri, probabilmente una banda, hanno spezzato le catene di 7 box con un tronchese e, prima di dileguarsi, le hanno sostituite con nuovi lucchetti. —

Alcune scatti durante il viaggio per Kiev; l'arrivo nella capitale ucraina e la consegna di generatori e abiti. Qui sotto, Giovanni Abriola (primo a sinistra) a cena con Padre Pavlo (capotavola) e Pier Giorgio Da Rold (secondo da destra) e altre due parroci

Il viaggio di un ex esaminatore della Motorizzazione e un amico bellunese
«La notte regna il buio totale. E di giorno le persone in giro sono pochissime»

«Il nostro viaggio a Kiev per portare un po' di luce con generatori di corrente coperte e abbigliamento»

LA STORIA

SARA PALLUELLO

È partito da Pozzuolo per regalare un "Natale di luce" a 15 famiglie ucraine. È l'ultima missione di Giovanni Abriola (tecnico ed esaminatore della motorizzazione civile di Udine, ora in pensione) che all'alba del 19 dicembre («erano le 5.08») è partito assieme all'amico Pier Giorgio Da Rold (fondatore ed ex direttore dell'associazione di cooperazione internazionale bellunese "Insieme Si Può") per Kiev. Sul furgone 15 generatori di corrente da distribuire alla popolazione, colpita dall'interruzione dell'energia da massicci attacchi russi – l'ultimo è di mercoledì notte –.

Per Abriola non era il primo viaggio in zone di guerra: dall'inizio del conflitto, più volte ha raggiunto i confini ungherese e polacco per consegnare abiti e derrate alimentari, nonché trarre in salvo famiglie ucraine portandole in Italia. Ad aspettarlo, questa volta direttamente in Ucraina, c'era padre Pavlo Vyshkovkyi, parroco della chiesa di San Nicola a Kiev.

«Inizialmente la nostra direzione era Leopoli – racconta Abriola –, poiché padre Pavlo non sapeva se avremmo potuto affrontare la strada fino alla capitale a causa del meteo e della guerra. Le strade erano piene di neve, di notte non si vedeva nulla, ci siamo anche persi perché tutti i navigatori che avevamo ci davano indicazioni stradali diverse». L'arrivo a destinazione, la sera del 20 dicembre, dopo due giorni di viaggio. «Lì abbiamo avuto l'amara sorpresa – confida –: in una città di tre milioni di abitanti, con strade principali a sei corsie, in giro neppure un'anima. I palazzi erano illuminati a macchia di leopardo, piazza Maidan con i suoi negozi e la metro erano al buio».

La mattina del 21, con l'aiuto di confratelli e fedeli, i due italiani scaricano dal furgone i generatori da tre e quattro chilowatt (il cui costo complessivo ammonta a circa 10mila euro, in parte donati dall'associazione bellunese), giacconi pesanti e coperte (forniti dalla parrocchia di San Domenico guidata da don Franco Saccavini).

«La maggior parte degli alternatori sono stati distribuiti a famiglie nelle città di Mykolaiv e Kherson – spiega –, uno è stato donato a un piccolo istituto gestito da suore. La sera, prima della ripartenza, abbiamo cenato a lume di candela perché la corrente mancava da 10 ore e ci siamo lavati con l'acqua fredda. La luce, a causa dei bombardamenti, serviva varie zone della città a momenti alterni. Al rientro, passando per l'Ungheria, abbiamo fatto cinque ore di coda per superare i controlli della polizia di frontiera che scrupolosamente esamina tutti i mezzi in transito per scongiurare traffico illegale di armi o esseri umani».

Il viaggio – 4.084 chilometri tra andata e ritorno – è stato commovente: «Natale è simbolo di luce per noi cristiani ed essere riusciti a portarne un po' a quelle famiglie ci ha riempito di gioia – conclude Abriola –. Fare un regalo è bello, ma vedere gli occhi di chi lo riceve lo è ancora di più e gratificante». —

Costume & Società

La 24enne Gazzetta trionfa nella terra dei maestri di questa disciplina
«Definirla semplicemente danza del ventre è volgare. Dietro c'è molto altro»

Da Udine al Cairo: Roberta stupisce È la Regina d'Egitto di danze orientali

IL PERSONAGGIO

GIAN PAOLO POLESINI

Quella che noi comunemente indichiamo come danza del ventre in realtà sarebbe più corretto definirla "danza orientale", «un labirinto di stili da farti perdere la testa, talmente complessa è la distinzione fra i significati del ballo che in una vita non la comprendi mai con interezza». A farci procedere sicuri nel percorso impervio di una disciplina antichissima e ricca di sfumature è Roberta Gazzetta, friulana, quattro volte campionessa del mondo (aggiungiamoci anche un europeo e dieci titoli italiani) e da qualche giorno detentrice del riconoscimento più inarrivabile per una italiana: Regina d'Egitto.

Un trionfo a casa loro, Roberta. Se i maestri della terra dei maestri s'inchinano a una ragazza ventiquattrenne di Udine, vuol dire essere arrivati in cima all'Everest e basta.

«Ancora non ho realizzato, ci vorrà qualche giorno, credo, ma questa corona vale più dei titoli mondiali, è un qualcosa di incredibile. Essere premiata da Mohamed Shahin, come dire Messi per il calcio, ecco, e da Kareem Gad, Camelia Mourad, Sahar Samara e Hoda Ibrahim, è stato irreale. La mia è una dedizione che iniziò quando avevo si anni e, da allora, non ho mai mollato un solo giorno».

Roberta con i maestri Mohamed Shahin e Kareem Gad

E perché non cominciò dalla danza classica?

«Merito di una mia compagna delle elementari. Mi bastò una lezione per capire che questa particolare disciplina scelse me, non io lei. Forse è un po' difficile da comprendere».

No, per niente, spesso accade che veniamo scelti. Perdoni l'ignoranza, perché definirla del ventre è riduttivo?

«È un termine volgare, per noi esperti s'intende, e serve solamente a farci pensare a una ballerina che muove i fianchi. Quando, invece, c'è uno studio assai complesso e tortuoso».

Ore di allenamento, dunque?

«Io insegno anche alla NewLife Academy di Plaino e seguo allieve dai 5 anni in su, oltre naturalmente a un intenso training quotidiano, certo».

Come ha vissuto da italiana in Egitto? Mai avuto problemi?

«Sono iscritta anche a lingue orientali a Ca' Foscari a Venezia e studio l'arabo, quindi conosco a fondo i loro cosiddetti usi e costumi, dico così per semplificare. So cosa posso e cosa non posso fare. Nonostante sia nata a Castions delle Mura e viva a Udine ho tratti somatici che alle volte ingannano pure loro».

In cosa consiste una prova di gara?

«Quelle internazionali impongono uno stile sportivo, quindi si esaspera il gesto e la perfezione è richiesta. Nei Paesi arabi è diverso, il mood è saperla vivere con intensità».

Domanda imbarazzante, me ne rendo conto: ma quante italiane sono al suo livello?

«Ah, guardi, potrei dirle alcune. Ha ragione, è imbarazzante. (Ride). Se dicessi nessuna farei la figura di quella piena di sé. Ecco, non sono la sola. E la risolviamo così».

Dove vinse l'ultimo titolo mondiale?

«Sembra strano, ma in Russia. È un Paese che conta tantissimi iscritti alla federazione. C'è una certa tradizione. Ricordo che eravamo circa duecento concorrenti da tutto il mondo, ovvio».

Ci tolga un'altra curiosità, Roberta. Prima lei ha fatto dei nomi maschili. Quindi non è soltanto una "dottrina" femminile?

«Per niente. I grandi maestri sono uomini. Il concorso che ho vinto in Egitto concludeva uno stage con uno dei più grandi ballerini di danza orientale».

Ha ricevuto critiche nella sua carriera? Sa, tra Oriente ed Occidente c'è spesso tensione.

«Adesso direi di no. Quand'ero più giovane sgranavano gli occhi quando raccontavo che danzavo l'Oriente. È un'arte e come tale è vista, per fortuna». —

ANFFAS

Soggiorni corsi e yoga: «Un impegno lungo 25 anni»

L'Anffas Udine chiude un altro anno ricco di soddisfazioni. Nel 2022 l'associazione ha organizzato diversi corsi per le persone con disabilità intellettiva o relazionale oltre a 3 soggiorni estivi a Bibione, Caorle e San Pietro di Cadore. «Offrire ai nostri ragazzi delle attività che favoriscono l'autonomia e l'inclusione sociale è una delle mission della nostra associazione – ha detto la presidente Maria Cristina Schiratti –».

Per le persone con disabilità intellettiva o relazionale è importante continuare a vedersi insieme per imparare, per diventare il più possibile autonomi, per sorridere. Non a caso, uno dei corsi più "affollati" quest'anno è stato proprio quello di Yoga della risata: «Lo portiamo avanti con successo – aggiunge Schiratti – da 5 anni e il gruppo ad oggi è di 13 persone con disabilità intellettive e del neuro sviluppo. Abbiamo poi organizzato anche la seconda edizione di "Pasticcieri Doc si diventa", un'altra iniziativa che ai nostri ragazzi è piaciuta moltissimo sotto la guida della pasticcera Anna: hanno imparato a preparare dolci diversi, dalla Sacher ai Profiteroles».

Tutti corsi possibili grazie anche al sostegno della Fondazione Friuli. «Senza il loro aiuto – spiega Schiratti – non avremmo potuto sostenere queste attività e soprattutto non avremmo potuto organizzare i soggiorni estivi che ormai rappresentano un appuntamento fisso dell'Anffas Udine da 25 anni consecutivi. Durante l'estate ne abbiamo organizzati ben 3: uno a Bibione, Caorle e a San Pietro di Cadore. Ovviamente quelle dei soggiorni estivi non sono solo attività di inclusione sociale e di autonomia». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 — 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 — 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 — 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 — 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
via Virco 14 — 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Fagagna All'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 — 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 — 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14/A — 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 — 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 — 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 — 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 — 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 — 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 — 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 — 0432 740032
Pasian di Prato
San Giacomo Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 — 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 — 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 — 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il Grande Giorno	15.00-17.30-19.30
Le otto montagne	14.40-17.00-19.50-21.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Avatar – La via dell'acqua 3D V.O.S.	20.50
Avatar – La via dell'acqua 3D	17.00
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.20
The Fabelmans V.O.S.	18.20
The Fabelmans	15.30-21.10
Living	15.00-17.00-19.00
Avatar: La Via dell'Acqua	15.30-19.20
Living V.O.S.	21.00
Eo	14.50
Il corsetto dell'imperatrice V.O.S.	19.00
Il corsetto dell'imperatrice	16.40
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda V.O.S.	21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-20.00-21.00
The Fabelmans	20.30
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30-18.30
Il Grande Giorno	17.00-20.00-21.00
Le otto montagne	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar – La via dell'acqua 3D	14.15-16.25-17.20-18.25-20.35-21.30-22.35
Avatar: La Via dell'Acqua	14.25-15.50-16.50-17.50-18.30-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.20-16.00-16.50-18.40
Il Grande Giorno	14.50-17.40-18.50-19.30-20.20-21.50-22.35-23.10
The Fabelmans	17.40-21.10
Le otto montagne	15.15-21.20
Strange World – Un Mondo Misterioso	14.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	22.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico	15.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Botticelli e Firenze – La nascita della bellezza	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	15.15
Le otto montagne	17.30

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Film	Orari
Il Grande Giorno	21.00
The Fabelmans	18.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Film	Orari
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/12/2022

Ruota					
BARI	46	43	14	39	3
CAGLIARI	53	73	78	54	71
FIRENZE	11	85	45	19	9
GENOVA	55	74	20	58	15
MILANO	67	64	26	11	86
NAPOLI	34	78	83	69	32
PALERMO	62	3	70	14	18
ROMA	25	90	15	56	35
TORINO	66	90	69	50	52
VENEZIA	14	73	57	80	37
NAZIONALE	8	31	52	35	44

10 e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

3	25	46	64	74
11	34	53	66	78
14	43	55	67	85
20	45	62	73	90

Numero Oro 46 — Doppio Oro 43

SuperEnalotto

2 - 19 - 34 - 37 - 46 - 58

Jolly 62 — Superstar 69

Al momento della chiusura del giornale le quote delle vincite del Superenalotto non erano ancora arrivate in redazione

MOGGIO UDINESE

Il ponte di Ovedasso appena ricostruito è ancora inagibile

Il sindaco Filaferro: è stato riscontrato un problema ai tiranti La ditta dovrà sostituirli e poi servirà un nuovo collaudo

Tanja Ariis / MOGGIO UDINESE

Un errore sui tiranti impedisce di riaprire il ponte di Ovedasso appena ricostruito: l'impresa esecutrice del cantiere li sostituirà, a proprie spese, in circa due settimane a partire dal 9 gennaio. Il successivo collaudo dovrebbe consentire, si spera, l'agognata riapertura del ponte per fine febbraio. Ai residenti sembra una beffa quella della ricostruzione di questo ponte, che collega Moggio alla frazione la cui briglia è crollata nell'agosto 2014 sotto la furia del maltempo. Perché di fronte al cantiere concluso a fine novembre scorso, non gli è permesso attraversare il ponte.

Ancor più furente il sindaco, Giorgio Filaferro, che nell'ultimo Consiglio comunale ha informato l'assise dell'ennesimo incredibile inghippo sull'opera. Il primo cittadino ha comunicato che in fase di collaudo il collaudatore si è accorto che i tiranti non sono conformi al progetto e a ha ricostruito le mosse successive del Comune «Abbiamo fatto una riunione – ci spiega il primo cittadino- in cui il Comune si è fatto sentire, perché già abbiamo subito danni per i ritardi, ora l'impresa deve arrangiarsi a sistemare tutto, a far arrivare i nuovi tiranti e collocarli, tutto a sue spese. Il 9 di gennaio cominceranno a installare i nuovi tiranti e la durata dei lavori prevista è di due settimane. Per fine gennaio dovrebbero aver concluso, anche se io ormai non credo più a niente. Quella del ponte di Ovedasso è una storia infinita: il ponte è crollato 8 anni fa, più precisamente ne era crollata la briglia. Poi per 4 anni la Protezione civile regionale su questa opera non ha fatto nulla. Siccome le cose non andavano assolutamente avanti come Comune avevo chiesto di avere la delegazione amministrativa per sbloccare l'opera. Me l'hanno concessa e io ho immediatamente attivato tutto. Ma con l'ingegnere incaricato ci siamo subito accorti che il ponte di 70 metri, inizialmente progettato con una pila centrale, per normativa antisismica aggiornata rispetto all'inizio non poteva essere fatto su un'unica pila, ma andava fatto su un'unica campata. Costava però un milione di euro in più. Quindi abbiamo dovuto cercare altri contributi, che sono arrivati dalla Protezione civile regionale grazie allora al gruppo regionale del Movimento 5 Stelle. Il ponte alla fine viene a costare circa 3,5 milioni. Poi i lavori sono iniziati e da allora non ci sono state tante sospensioni però ora è tutto fermo e il più arrabbiato di tutti di sono io». È vero che c'è un guado dove passare in alternativa, «ma – obietta il sindaco -in questi anni ci abbiamo speso un sacco di soldi per sistemarlo e ormai quella del ponte è una storia infinita». —

Il ponte di Ovedasso è chiuso al traffico dal 2014

TOLMEZZO

Oggi la partita dimostrativa di hockey su ghiaccio

TOLMEZZO

Oggi la pista di pattinaggio su ghiaccio ecologico in piazza XX Settembre a Tolmezzo ospiterà una dimostrazione di hockey. A partire dalle 12.30 vi si disputerà una partita dimostrativa curata dall'associazione Taurus Buja. La pista sarà resa nuovamente fruibile al pubblico dalle 14. «Riteniamo – afferma il team dell'Aps Gruppo Shangai - che ciò possa movimentare ancor più e simpaticamente il Capodanno tolmezzino, perciò chiediamo ai bimbi appassionati di pattini di pazientare un po'. Peraltro l'orario prescelto non interseca particolarmente con i flussi sostenuti in pista, specie in questi giorni». La pista di pattinaggio e la pista di curling (dove si sta svolgendo un torneo serale con 29 squadre) sono state inaugurate il 7 dicembre. Sono gestite da Gruppo Shanghai. Le due piste in ghiaccio ecologico, costo totale 20mila euro, sono un brevetto spagnolo: il materiale resiste da -30 a +80 gradi e non richiede energia elettrica. Vi si usano pattini da ghiaccio normali. La piazza quest'anno è particolarmente suggestiva anche grazie al nuovo tipo di illuminazione natalizia (che consente pure un maggiore risparmio energetico) attivato quest'anno dal Comune e che proietta suggestivi decori e giochi di colore su Municipio, Duomo, Chiesa di Santa Caterina e Museo Carnico delle Arti popolari. Il proiettore scatta ogni giorno alle 16.30. —

T.A.

OVARO

Il Consorzio cerca un nuovo gestore per il complesso Aplis

Il complesso turistico ricettivo "Aplis" di Ovaro

OVARO

Il Consorzio boschi carnici cerca un nuovo gestore per il complesso turistico ricettivo "Aplis" di Ovaro per il periodo che va dal 2023 al 2028. La domanda di manifestazione di interesse deve pervenire sul portale eAppaltiFvg entro le 12 del 9 gennaio. L'importante complesso ricettivo comprende un albergo, un bar-ristorante, un centro benessere (inaugurato la scorsa estate e collegato all'albergo, è dotato di piscina, saune, hammam, zona relax), un edificio complementare all'ospitalità, un museo naturalistico ed esposizione faunistica, un museo del legno e segheria veneziana provvisti di laboratorio didattico, un laboratorio ed esposizione artigianale, un'area coperta per la sosta attrezzata, una struttura coperta destinata a osservatorio delle risorgive, una torre calcinaia, un orto pentagonale, due laghetti comunicanti e un impianto di teleriscaldamento a biomassa a servizio di tutto il complesso. Il valore complessivo dell'affidamento ha un importo complessivo di 168 mila euro più Iva. La gara sarà interamente gestita per via telematica tramite eAppalti Fvg, il Portale degli appalti della Regione, mediante la procedura negoziata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo.

Il gestore uscente, Renato Filaferro, che lascia la guida della struttura per motivi strettamente personali, ripercorre questi 9 anni come un'esperienza molto positiva della sua vita. L'auspicio del sindaco di Ovaro, Lino Not, è che il complesso, che si è ritagliato un ruolo molto importante per l'intera Val Degano, possa trovare un nuovo gestore altrettanto bravo. Le manifestazioni di interesse hanno lo scopo di comunicare a Consorzio boschi carnici la disponibilità a essere invitati a presentare offerte. Gli operatori economici che vogliono partecipare devono aver eseguito negli ultimi cinque anni almeno una gestione di attività alberghiera multifunzionale in un complesso di interesse turistico ricreativo. È interesse del Consorzio poter veder attuata la massima valorizzazione di Aplis, e dei locali in locazione , «così che possa divenire – spiega- centro di aggregazione locale e di promozione turistico-ricreativa, anche con l'attivazione e il miglioramento dei servizi accessori». —

T. A.

TOLMEZZO

Prima via libera per l'Alpe Adria ma i costi lievitano: da 2 a 5 milioni

TOLMEZZO

«Il parere della Sovrintendenza sul completamento del tratto Amaro Tolmezzo della ciclovia Alpe Adria è un ok ma con condizioni». Così il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini che da tempo si sta impegnando per il completamento della ciclovia Alpe Adria.

«Sono felice di questa decisione della Sovrintendenza, ci offre una alternativa che va comunque pesata anche dal lato economico. Il progetto della ciclovia nel sedime dei binari che collegavano Amaro a Tolmezzo prima dell'infruttuoso intervento della poco accorta associazione Vecchi Binari sarebbe costato 2 milioni di euro. Ora grazie al loro intervento, quei binari, vecchi ma non antichi, senza alcun valore storico e né potenzialità futura, devono essere tutelati come fossero testimoni di importanti fatti storici portando il costo dell'opera a 5 milioni» continua Mazzolini.

"Nell'amministrare la cosa pubblica - ha sostenuto -, ho sempre lavorato con la diligenza del buon padre di famiglia cercando di evitare sprechi. Sono felice dell'apertura all'opera della Sovrintendenza, ora valuteremo le possibili soluzioni».

«Sicuramente una grande soddisfazione perché in quest'opera abbiamo creduto tanto e abbiamo avuto perseveranza, frutto di un cammino lungo e faticoso – ha commentato il sindaco di Amaro Laura Zanella -. Per noi significa apertura verso la Carnia. É il primo caso in Italia, passato per due commissioni ministeriali e in qualche modo assurge a modello. Grazie a Stefano Mazzolini che da sempre è sul pezzo e alla Regione che ha seguito l'iter procedurale, nonché a tutti coloro che con tenacia hanno perseguito lo scopo».

«Ringrazio anche Aurelia Bubisutti che da deputata si era interessata a portare il tema all'attenzione dei Ministeri e della Sovrintendenza - ha aggiunto Mazzolini -. Sono certo che una volta completati i lavori della ciclabile e della messa in sicurezza dei terreni dopo l'ultimo incendio, questo tratto sarà fondamentale per portare i ciclisti in tutto l'Alto Friuli. Un progetto a cui ambisco: collegare le ciclabili dell'Alpe Adria a quelle friulane e poi in Veneto creando di fatto un anello turistico senza pari, il turismo estivo è una priorità», ha concluso il vicepresidente. —

Cicloturisti in un tratto della Alpe Adria

OVARO

Cade sulle piste con lo snowboard giovane di 23 anni in ospedale

OVARO

Paura sulle piste da sci del comprensorio dello Zoncolan. Nel primo pomeriggio di ieri un ragazzo di 23 anni è caduto mentre stava facendo snowboard. Il giovane è stato soccorso sulle piste e portato a valle alla partenza degli impianti vicino all'hotel Enzo Moro, dove sono arrivati un'ambulanza da Paluzza e l'elicottero del 118. Le equipes sanitarie hanno prestato le prime cure al ragazzo che è poi stato trasportato in volo all'ospedale di Udine, in codice giallo. La prima diagnosi indica un trauma cranico. —

GEMONA

A Gleseute un nuovo parco dedicato a bici e skateboard

L'opera sarà realizzata in primavera grazie a un contributo regionale di 387 mila euro
Il sindaco Revelant: potenziamo l'offerta per le attività sportive di richiamo turistico

Piero Cargnelutti / GEMONA

Nuovi interventi per gli amanti della bicicletta a Gemona dove in primavera si realizzerà la "Bike Arena" nella zona Laser di Gleseute. L'amministrazione comunale ha ricevuto un contributo regionale da 387 mila euro con i quali si interverrà nell'area limitrofa al campo di calcio del Laser, per realizzare il percorso dedicato alla pump track con annesso quello per lo skateboard. Oltre al pump track sarà realizzata una struttura per i servizi.

La "Bike Arena", che sorgerà in un'area già frequentata da amanti delle due ruote per i percorsi montani che caratterizzano l'area del Vegliato, sarà in futuro affidata a un gestore tramite bando: «Stiamo cercando – spiega il sindaco Roberto Revelant – di potenziare l'offerta per le attività sportive e di richiamo turistico, al fine di incrementare ulteriormente i flussi e possibilmente destagionalizzarli, in modo tale da

Il sindaco Roberto Revelant

accogliere un numero sempre maggiore di presenze nelle strutture ricettive con conseguenti ricadute economiche in città».

Nella promozione turistica legata alla mobilità lenta, l'amministrazione comunale porta avanti diversi progetti europei che ha predisposto come "Visit Heuropa App" e "Word of bike": «La prima, "Visit Heuropa App" – spiega l'assessore Mara Gubiani – è il progetto condiviso con il comune di Forni di Sopra e il comune austriaco di Feistriz, che ha come obbiettivo la promozione dei territori attraverso strumenti digitali e la formazione degli operatori dei punti informativi nelle tecniche di comunicazione e creazione dei contenuti social. "Word of bike – WOB365" è il progetto in realizzazione con il Consorzio del Tarvisiano, il comune di Forni di Sopra e l'ente di promozione turistica del comprensorio del Nassfeld-pass che punta a sviluppare l'offerta legata al mondo del bike off road, grazie ad una serie di interventi di attrezzaggio delle aree partner che di promozione integrata».

Un ulteriore progetto europeo a cui il Comune di Gemona sta lavorando è "Mobi-Tour2" collegato all'Interreg Italia-Slovenia, anche quello legato alla mobilità ciclabile cittadina che vedrà come partner i comuni di Caorle, Postumia, Ajdovscina e il Gect.Go, l'ente europeo di collaborazione territoriale tre città di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vertojba. —

BUJA

Veglione con dj e musica dal vivo per il Capodanno

Dj, musica dal vivo e fuochi d'artificio. Questi gli ingredienti della festa per il Capodanno che si terrà a Monte di Buja. Il veglione si svolgerà a partire dalle 22.

«Abbiamo scelto – spiegano gli organizzatori –, grazie alla disponibilità del comune di Buja questa speciale location, anche per godere e ammirare alla mezzanotte uno spettacolo unico, la vista dalla terrazza naturale di monte di Buja dei fuochi d'artificio lanciati su tutto il Friuli Collinare. Grazie alle animazioni e alle proposte del dj si potrà ascoltare bella musica e divertirsi brindando all'anno nuovo con tanti amici».

Allo scoccare della mezzanotte l'organizzazione ha deciso di offrire a tutti gli ospiti un calice per brindare al 2023.

MAJANO

Ci sarà la pista ciclabile per andare a San Tomaso

Una ciclabile collegherà la frazione di San Tomaso

MAJANO

Costerà 230 mila euro - di cui 138 mila ottenuti tramite contributo - la realizzazione di una pista ciclabile studiata per congiungere, in Comune di Majano, la frazione di San Tomaso con l'incrocio di via San Martino. Il tracciato ciclopedonale partirà da quel punto - informa la vicesindaco con delega ai lavori pubblici Raffaella Paladin - per procedere lungo una viabilità secondaria della zona industriale. Da lì proseguirà affiancando il rio Gallia fino al ponte, superato il quale l'itinerario sfrutterà una strada interpoderale, il cui fondo andrà riqualificato con la tecnica delle terre stabilizzate. Successivamente la pista punterà verso San Tomaso, per un tratto di 280 metri in commistione con la viabilità agricola. Si accederà quindi alla frazione: per l'attraversamento della strada regionale si prevede di realizzare delle isole spartitraffico. Il piano ha reso necessaria, in sede di assestamento di bilancio, l'aggiunta di ulteriori risorse (70 mila euro) rispetto a quelle preventivate, sia per fronteggiare il rincaro dei prezzi dei materiali, sia per apportare alcune migliorie alla versione originaria. —

L.A.

Il nuovo piano regolatore di Fagagna

Si ampliano la zona industriale e il grande parco del Cjastenar

Ridotta la previsione di crescita abitativa: da 9.800 a 6.800 residenti. Il sindaco: risultato importante

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il Comune di Fagagna dopo 22 anni ha il suo nuovo Piano Regolatore Generale. Approvato dal consiglio comunale al termine di una maratona di 9 ore la Variante 52 con i voti della maggioranza "Insieme per Fagagna" di "Fagagna Civica" una delle minoranze, mentre la cosiddetta maggioranza autonoma "Fagagna Voliamo insieme" si è astenuta nel voto come pure l'altra parte dell'opposizione "Proposta per Fagagna". Il consigliere Alex Cecone di Lega Salvini ha votato contro.

Prima dell'approvazione l'assemblea civica ha preso in esame 68 osservazioni presentate da altrettanti cittadini. Ampio, approfondito, sereno il dibattito seguito alla presentazione degli architetti Luca Marcati ed Emma Taverna. Le osservazioni non accolte sono state 34. Nella seconda parte del consiglio c'è stata la trattazione delle 26 riserve vincolanti emesse dalla Regione dopo aver dato il parere favorevole allo strumento urbanistico. Presi in esame anche cinque emendamenti di Alex Cecone tutti non approvati. La Variante 52 porterà delle novità sul territorio comunale come: l'ampliamento della zona industriale per soddisfare la richiesta di nuovi insediamenti, l'eliminazione di alcune zone di lottizzazione che in 20 anni non erano decollate, la salvaguardia dei centri storici abitati con l'introduzione di un abaco per eventuali interventi di ristrutturazione dei fabbricati esistenti, l'inserimento di lotti edificabili minimi di 700/800 metri quadri, il riconoscimento delle zone edificate con limitati ampliamenti lungo via San Daniele e la Strada Regionale 464 Ciconicco –Villalta, la riduzione del fabbisogno abitativo da 9.800 a 6.800 abitanti con la previsione che Fagagna cresca nei prossimi 5/10 anni con non più di 500 residenti. Dal punto di vista ambientale è previsto l'ampliamento del parco del Cjastenar e il mantenimento dei vincoli paesaggistici inseriti anche nel Piano paesaggistico regionale. Andrea Schiffo a nome del suo gruppo Voliamo Insieme ha espresso il suo rammarico per la non tutela nel piano «delle zone collinari ad alto valore ambientale». Giuseppe Monaco di Proposta di Fagagna: «Scelte urbanistiche come quelle in via San Daniele e via Spilimbergo non sono assolutamente condivisibili». Raffaella Sialino di Fagagna Civica: «Il Prgc è quello che volevamo, la zona industriale a Ciconicco era un risultato impensabile fino a qualche anno fa». Alex Cecone di Lega Salvini si è dichiarato «parzialmente soddisfatto in quanto è stata accolta solo la mia proposta su Braida Rosso che non viene edificata».

«Il piano è un risultato importante del consiglio che può non soddisfare appieno le aspettative di ogni consigliere – ha concluso il sindaco Daniele Chiarvesio –, ma che abbiamo il dovere di chiudere per dare risposte ai cittadini nell'interesse generale della nostra gente che deve avere certezze. Nulla toglie che in futuro il consiglio possa prendere in considerazione dei miglioramenti». —

In alto il sindaco di Fagagna Chiarvesio (a destra) e il suo vice Bello. Sotto due immagini del Consiglio

MARTIGNACCO

In arrivo una pista ciclabile sulla strada regionale 464

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Sarà realizzato un tratto di pista ciclabile lungo via Martignacco (strada regionale 464), tra l'area commerciale che ospita Sme, Troiani e Interspar, e l'attraversamento semaforico e ridosso della pizzeria Al Podere. Ad annunciarlo sono i consiglieri Marco Lesa e Massimiliano Venuti del gruppo "Venuti per unire", che hanno presentato un apposito emendamento nell'ambito della discussione in consiglio sul biciplan. Emendamento approvato dalla maggioranza guidata da Gianluca Casali. «Le viabilità ciclabili - spiega Venuti - svolgono un fondamentale ruolo di collegamento fra i luoghi della comunità, con diverse finalità: casa-scuola, casa-lavoro, turistica, ma anche per accedere ai vari servizi e attività commerciali. Lo sviluppo urbanistico in atto nel nostro Comune, in particolare dagli anni 1970 e ancora più a seguito della variante generale al Piano regolatore del 1999 - rileva il consigliere - ha favorito, sul nostro territorio, il proliferare di varie aree commerciali e produttive spesso separate da quello che era il precedente tessuto urbanistico, senza tenere in considerazione le cesure di collegamento con una mobilità lenta di tipo ciclabile e pedonale. Difatti, lungo la Sr 464, nel tempo, sono proliferate in modo più o meno coordinato nuove attività economiche che rappresentano un buon indotto per l'economia di Martignacco, ma anche un servizio per la nostra comunità. Attualmente - chiude Venuti - solo una parte di queste realtà site a ovest del semaforo sulla sr 464 gode della presenza di una rete ciclabile per permettere ai cittadini (in particolare a bambini e anziani) di raggiungerle a piedi o in bicicletta».

Fatte queste premesse, il gruppo di Venuti ha voluto presentare l'emendamento, con l'obiettivo di «garantire ai cittadini una multimodalità di accesso e un miglioramento delle connessioni con le attività economiche presenti sul territorio, al fine di permettere anche ai lavoratori di tali attività di poter raggiungere in sicurezza il proprio luogo di lavoro a piedi, in bicicletta o con qualsiasi mezzo della cosiddetta micromobilità». L'idea di Venuti e Lesa è di realizzare un tracciato di ciclabile al di fuori del piano stradale, lungo l'asse della strada regionale (resta da quantificare l'impegno economico dell'intervento).

Il gruppo ha presentato anche un secondo emendamento, questa volta bocciato dalla maggioranza, che chiedeva un tracciato ciclabile di collegamento tra via San Biagio e il polo commerciale Troiani/Interspar/Sme attraverso un sottopasso ciclo-pedonale per superare la regionale 464. —

Un tratto della regionale 464 dove sarà realizzata la pista ciclabile

SAN DANIELE

Il liceo di scienze umane tra i corsi dell'Isis Manzini c'è il via libera regionale

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È ufficiale: con delibera adottata nei giorni scorsi la giunta regionale ha accolto la richiesta dell'Isis Manzini di San Daniele di attivare il nuovo indirizzo di studi del liceo delle scienze umane, che si unisce dunque alle altre proposte curricolari dell'Istituto – due licei, scientifico e linguistico, Amministrazione, finanza e marketing e Costruzioni, ambiente e territorio – e al quale ci si potrà iscrivere dal 9 al 31 gennaio, come previsto dalle disposizioni ministeriali.

E adesso, dunque, è corsa contro il tempo per la formazione della prima classe, per quanto il forte interesse che era stato riscontrato sul territorio in tal senso – alla luce del quale i vertici del Manzini avevano inoltrato istanza in Regione – faccia supporre che non ci siano problemi a raggiungere la soglia minima necessaria, pari a quindici unità. Questo anche perché i licei delle scienze umane non sono molti, in provincia di Udine: a quelli udinesi si affiancano infatti solo i plessi di Tolmezzo, San Pietro al Natisone e Cervignano, tutti piuttosto fuori mano per la potenziale utenza della zona, che si allarga fino al Gemonese. «Fra l'altro – commenta al proposito la dirigente scolastica, Carla Cozzi – siamo molto ben serviti sul fronte dei trasporti, a tutto beneficio degli studenti dei centri vicini. Prima di programmare l'avvio del nuovo corso di studi ci eravamo confrontati, naturalmente, con gli organi scolastici, con l'Ente di decentramento regionale, il Comune (proprietario dell'immobile che ci ospita) e anche con la Comunità Collinare, che ci hanno entrambi appoggiati con convinzione».

Conferma il sindaco Pietro Valent, esprimendo forte compiacimento per uno sviluppo auspicato, certo, ma non scontato: «Una notizia che accogliamo con grande entusiasmo: il nostro panorama scolastico si arricchisce ulteriormente, offrendo una nuova chance formativa», dichiara il primo cittadino, ricordando che l'amministrazione civica aveva sostenuto in via formale la domanda del Manzini (che ad oggi conta 430 studenti) supportandola anche con una lettera inviata direttamente alla Regione. —

Nuovo corso attivato all'Isis Manzini di San Daniele

CIVIDALE

Pronta la nuova ecopiazzola Sarà aperta anche di sera

L'opera è costata 880 mila euro e sorgerà all'interno della zona industriale
L'assessore Ruolo: «L'intera struttura verrà sorvegliata con videocamere»

Lucia Aviani / CIVIDALE

È pressoché pronta la nuova ecopiazzola comunale, opera inseguita da lungo tempo dall'amministrazione cividalese e costata 880 mila euro e finanziata con fondi regionali: l'attivazione è prevista per i prossimi mesi, non appena saranno state ultimate alcune minime opere residuali. Realizzato all'ingresso della zona industriale, il centro di raccolta rifiuti «è dimensionato – spiega l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo – per servire un ampio comprensorio, coprendo, tramite convenzione, pure le necessità di comuni vicini, e risulterà molto più funzionale nella fruizione».

«I flussi degli addetti e degli utenti – chiarisce poi – saranno separati; l'impianto d'illuminazione permetterà di accedere alla struttura anche in orari notturni e consentirà, nel contempo, il monitoraggio del complesso, tutelandolo da eventuali intrusioni e da possibili incidenti. La realizzazione di una completa recinzione del lotto e l'installazione di un impianto di video sorveglianza collegato all'ufficio dell'ecopiazzola e al Comando del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli Orientale assicureranno la sorveglianza nelle ore di chiusura». Sono stati predisposti due accessi controllati per l'entrata e l'uscita dei mezzi degli utenti e di quelli del gestore, con cancelli scorrevoli per i quali è prevista la motorizzazione.

«È stato anche posizionato – informa Ruolo – un modulo prefabbricato destinato alla verifica degli ingressi, dotato di servizio igienico fruibile pure dalle persone diversamente abili; completa il quadro un locale ad uso spogliatoio, con un ulteriore bagno». Entrambi si collocano sotto la tettoia all'ingresso. «Ringrazio il consigliere regionale Elia Miani, il cui impegno – ricorda l'assessore – ha favorito l'assegnazione dei fondi necessari per raggiungere questo importante traguardo, e l'assessore all'ambiente Rita Cozzi, che ha seguito l'iter del progetto».

«Dopo tanti anni, finalmente – commenta, per parte sua, Miani –, Cividale dispone di un sito per il conferimento dei rifiuti all'altezza delle necessità: vi si potranno smaltire tutte le tipologie di materiali, con facilità di scarico grazie alle rampe percorribili dai mezzi».

Intanto, in assemblea civica è stato comunicato che l'incarico per la redazione di un'indagine sulla riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti e sull'implementazione della raccolta differenziata sul territorio comunale è stato assegnato: «Il mandato – ha informato l'assessore Cozzi – è stato conferito a uno studio professionale specializzato nel settore. Adesso partirà dunque l'analisi. È nostra intenzione convocare, prossimamente, la Commissione ambiente per presentare i professionisti che eseguiranno il lavoro e per avviare un processo partecipato, per poter migliorare al massimo il sistema di raccolta». —

La nuova ecopiazzola che sorgerà all'interno della zona industriale

CIVIDALE

Addio a Luigia Lancerotto fino a 91 anni dietro il bancone

CIVIDALE

Fino all'età di 91 anni è rimasta dietro il bancone, al servizio quotidiano della sua affezionata, storica clientela: se ne è andata l'imprenditrice Luigia Lancerotto, per tutti Norma, nome divenuto anche identificativo del suo locale, il bar di località Gallo, punto di riferimento per più generazioni, oggi accomunate dal senso della perdita, dalla commozione per la scomparsa di una figura che ha lasciato un segno forte.

Il fiume di attestazioni di cordoglio che si sta riversando sui familiari non appena si è diffusa la notizia del lutto, dà la cifra dell'affetto e della stima da cui l'anziana, spentasi a 97 anni e conosciutissima, in ragione del proprio ruolo professionale, era circondata: «Tantissima gente ci ha espresso la sua vicinanza, siamo profondamente riconoscenti a tutti», testimonia la nipote della signora, Alessandra, che ha di recente affiancato il fratello Massimiliano – per due decenni accanto a nonna Norma nella conduzione del bar – nella gestione del locale.

«La vita di Norma – commenta il sindaco Daniela Bernardi, facendosi portavoce del sentimento dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità – è stata "condivisa" con la gente. Le siamo riconoscenti per il suo lunghissimo impegno e per l'affetto, ricambiato, che ha saputo trasmettere a un'infinità di persone». La cerimonia dell'estremo saluto all'anziana ristoratrice, che lascia le due figlie, Ivana e Anna, verrà celebrata nel Duomo di Cividale questo pomeriggio alle 15. —

Luigia Lancerotto, detta Norma, insieme al marito

TORREANO

Il sindaco Pascoloni

Costituzione in regalo dal Comune ai diciottenni

TORREANO

Con una semplice e al tempo stesso intensa cerimonia l'amministrazione di Torreano ha consegnato la Costituzione ai neo-diciottenni, consuetudine che molti Comuni stanno ritrovando dopo lo stop imposto dalla pandemia. «Ognuno di voi la renda propria nella vita quotidiana - ha esortato il sindaco Francesco Pascoloni, prima di donare la Carta ai ragazzi -, con la consapevolezza che a ciascuno è affidato un pezzetto di collettività. Offrirvi la Costituzione - ha proseguito - è un gesto semplice, ma dal forte valore simbolico: è un modo per cercare di avvicinarvi alla vita sociale, politica e civile del nostro Paese, con la volontà e per la necessità di tramandare di generazione in generazione quello che di bello sono riusciti a fare i padri costituenti. Leggendo la Costituzione - ha aggiunto dopo aver richiamato la drammatica situazione dell'Iran - potrete comprendere da dove parte la nostra democrazia, quanto sia lontana dalle imposizioni di certi regimi, e avrete modo di pensare alla strada fatta nel campo della libertà di pensiero e di espressione e a quanto sa importante non deflettere mai dai principi che hanno ispirato la Carta. Lo dico spesso e lo ripeto - ha concluso -: la democrazia, come la salute, va conservata, va tutelata e talvolta costa sacrifici». —

L.A.

TARCENTO

Avanzo di bilancio vincolato L'opposizione: «Discutibile»

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Vincolati oltre 150 mila euro di avanzo libero del bilancio comunale, è discussione in consiglio. Il tema è stato al centro del confronto fra maggioranza e opposizione nella seduta di mercoledì sera, in cui è stato affrontato il punto relativo all'attribuzione dei vincoli di spesa all'avanzo del bilancio comunale. Tale scelta è stata causata da comunicazioni giunte nelle ultime settimane in municipio dagli enti sovraordinati, che ha costretto la ragioneria a vincolare l'utilizzo di una parte di fondi di avanzo: «Nel dettaglio – ha spiegato l'assessore alle finanze Donatella Prando – si tratta di una quota di Imu pari a 65 mila euro legata a un sentenza che ha dichiarato illegittima l'esenzione per una sola casa occupata da una coppia separata. Una ulteriore posta riguarda un vincolo per la possibile restituzione di una quota di contributo del 2006 alla Regione, e infine 34 mila euro relativi a una comunicazione del Gse giunta in queste settimane sulla richiesta di restituzione di incentivi ricevuti prima del 2018». Si tratta di poste che hanno costretto a porre dei vincoli all'amministrazione che tuttavia non hanno convinto le opposizioni. In particolare Walter Tomada che ha presentato una sospensiva su quel punto: «Il vincolo – ha detto il consigliere – di destinazione è quello di una variazione. La sentenza della Corte costituzionale rispetto all'Imu è di ottobre e i contributi del 2018. Era possibile effettuare prima una variazione. Mi chiedo perché non venga utilizzato il fondi di riserva. Stiamo parlando di una cifra che corrisponde al 10 per cento dell'avanzo e solitamente non è permesso fare delle variazioni dopo la fine di novembre».

«La nostra intenzione – ha risposto Prando – è mettere al riparo l'ente per non dover sopperire di fronte a esiti negativi». Gli uffici hanno fatto sapere che il revisore ha dato il via libera al vincolo e che, di fronte a tale situazione è ancora possibile procedere con delle variazioni: «La spiegazione data dall'assessore – ha detto il vice sindaco Luca Toso – è corretta, trattandosi di passività emerse nel mese di dicembre». «La strada scelta – ha ribadito Tomada – è discutibile: noi non partecipiamo al voto». Alla fine, il vincolo attribuito all'avanzo di bilancio è stato approvato dalla maggioranza. —

Il Consiglio comunale si è riunito mercoledì sera (FOTO PETRUSSI)

TAVAGNACCO

Fuochi e botti vietati per il Capodanno Multe fino a 1.200 euro

Il sindaco: «Abbiamo applicato il regolamento già presente» Saranno rafforzati i controlli di polizia anche nelle frazioni

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Niente botti, e nemmeno petardi, razzi, fuochi d'artificio, giochi e spettacoli pirotecnici. La stretta in vista della notte di San Silvestro arriva dal Comune di Tavagnacco. È il sindaco, Moreno Lirutti, a lanciare un appello alla cittadinanza, ricordando come, chi violerà le regole, rischia una sanzione tra i 200 e i 1.200 euro. Non è stata firmata un'ordinanza specifica, ma il primo cittadino richiama il regolamento di polizia urbana già in vigore, che disciplina tale materia.

Il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti

Nello specifico, l'articolo 43 del regolamento riporta: «Al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica, la sicurezza urbana, i rischi di incendio, la quiete delle persone ed evitare disagio agli animali, è vietato l'utilizzo di materiali esplodenti e pirotecnici, botti, petardi, fuochi d'artificio e giochi pirotecnici in presenza di persone e animali, nonché a una distanza inferiore ai 300 metri dalle abitazioni, dai centri abitati e dalle aree e spazi verdi pubblici».

Limitazioni talmente stringenti che, alla fine, vietano l'utilizzo dei botti di Capodanno nel capoluogo e nelle frazioni, oltre che nelle immediate vicinanze. «Non abbiamo adottato un'ordinanza – spiega Lirutti – perché questo regolamento è già vigente sul nostro territorio, a tutela delle persone e degli animali, durante tutti i 365 giorni dell'anno. Credo sia veramente necessario intervenire con forza nei confronti di coloro che violano queste disposizioni, ed è doveroso da parte di tutti i cittadini il rigoroso rispetto di quanto previsto dalle vigenti norme, sia per la sicurezza delle persone, che spesso utilizzando tali materiali subiscono gravi ferite, sia per il benessere degli animali che soffrono terribilmente a causa dei rumori provocati. Credo inoltre che questo periodo caratterizzato dalla guerra, qui in Europa – rimarca il sindaco – sia il momento meno adatto per utilizzare petardi, botti o simili, che certo non richiamano momenti piacevoli della vita comunitaria».

Per tutte queste ragioni, Lirutti ha chiesto alle forze di polizia operanti sul territorio «di prestare una particolare attenzione riguardo alla garanzia del rispetto di quanto previsto nel regolamento».

Un'unica eccezione viene fatta in caso di «particolari eventi che vanno specificamente autorizzati», al momento non previsti tra 31 dicembre e 1 gennaio nel territorio di Tavagnacco. Il regolamento, comunque, precisa come sia «vietato condurre animali d'affezione in luoghi dove vengono effettuati spettacoli pirotecnici autorizzati», ribadendo quindi l'attenzione dell'amministrazione nei confronti dell'incolumità dei quattro zampe. —

TAVAGNACCO

Pistola trovata in strada Risalirebbe a inizio '900 Non è stata registrata

\ TAVAGNACCO

L'ha vista per terra, in mezzo alla strada, e probabilmente ha pensato a un giocattolo. Perchè non succede tutti i giorni di imbattersi in una pistola vera. Quella notata l'altro giorno da un passante, in viale Trieste, a Tavagnacco, lo era. E con tanto di matricola ancora leggibile, nonostante il pessimo stato di conservazione in cui è stata trovata.

Una pistola simile a quella trovata a Tavagnacco

A chi appartenga e perché fosse là è ancora tutto da chiarire. Saranno le indagini avviate dai carabinieri sul caso a cercare di dare una risposta ai tanti interrogativi che l'insolito rinvenimento ha determinato. Per il momento, si sa soltanto che si tratta di una Steyr calibro 6.35 (simile a quella riportata nella fotografia pubblicata qui a lato) risalente, stando alle prime ipotesi investigative, all'inizio del secolo scorso.

È toccato ai militari della stazione di Tricesimo recarsi sul luogo indicato dal passante, in una zona abitata su entrambi i lati della strada, raccogliere l'arma, porla sotto sequestro e procedere con i primi accertamenti. Altri ne seguiranno, visto che da una prima ricognizione, la pistola non risulta censita nelle banche dati a loro disposizione. Il che potrebbe essere spiegato con il fatto che, all'epoca in cui venne acquistata, non esistevano ancora registri.

Clandestina o no, l'arma non è più nelle mani del suo legittimo proprietario. Circostanza, questa, a sua volta interpretabile in vario modo: potrebbe essere stata inavvertitamente persa oppure volontariamente buttata via. Perché e da quanto tempo? Nessuno lo sa, ma la caccia alla verità è partita. —

REANA DEL ROJALE

In arrivo 48 mila euro per sostenere l'attività delle associazioni

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

L'amministrazione comunale di Reana del Rojale ha erogato oltre 48 mila euro, tra contributi ordinari e straordinari, in favore delle associazioni che nel corso del 2022 hanno svolto attività di rilevante interesse in favore della Comunità.

Nel dettaglio, i sussidi ordinari sono stati così suddivisi e destinati. Quattordicimila euro sono stati assegnati alle varie realtà sportive del territorio: 7.500 euro all'Asd Rojalese pallavolo e 6.500 euro all'Up Reanese calcio.

Per quanto riguarda le realtà culturali il Comune ha stanziato 9.400 euro di contributi: 2.500 alla Filarmonica di Vergnacco, 2.300 alla Banda musicale di Reana, 1.500 alla Compagnia dei Guitti, 1.400 al Coro del Rojale, 1.300 alla Compagnia dei Riservati e 400 al coro In dulci jubilo.

Questi invece i contributi stanziati per i sodalizi che operano nel mondo del volontariato sociale: 2.200 euro a Insieme si può, 1.300 euro al G. Micesio, 1.000 euro all'Afds e all'Admo.

Sono invece 3.400 gli euro elargiti alle associazioni di promozione del territorio (2.000 alla Pro loco e 1.400 agli Amici del presepio di Qualso). All'Ana Reana sono andati 1.400 euro mentre 700 a testa aiuteranno l'Ana di Vergnacco e l'Ana di Zompitta nella loro attività.

I contributi straordinari invece sono stati così suddivisi: 4.000 euro al circolo culturale Il Faro, 2.700 alla Banda musicale di Reana, 2.300 al coro In dulci jubilo, 2.200 alla Filarmonica di Vergnacco e infine mille euro sia alla Compagnia dei Guitti che all'Ana Reana. —

TAVAGNACCO

Operatori volontari: bando per due posti

TAVAGNACCO

Il Comune di Tavagnacco mette a disposizione due posti destinati ai volontari del servizio civile. La durata del progetto, che è rivolto ai giovani dai 18 anni compiuti ai 29 anni non compiuti, è di dodici mesi.

A darne notizia è sato l'assessore Giulia Del Fabbro. Il servizio impegnerà le persone che saranno selezionate per cinque o sei giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali. È richiesta una flessibilità oraria.

Ai volontari spetterà un assegno mensile di 444,30 euro. Le domande di partecipazione devono essere presentate in modalità online entro le 14 del 10 febbraio 2023.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.politichegiovanili.gov.it.

«I giovani che lo scorso anno hanno scelto di svolgere il servizio civile in Comune stanno facendo un lavoro eccellente allo sportello di infodesk costituito all'ingresso del municipio – spiega l'assessore –. Danno supporto non soltanto agli utenti in difficoltà e che necessitano di aiuto nell'utilizzo dei servizi online, ma anche all'organizzazione interna che può beneficiare di una gestione unica dei primi contatti con il pubblico. Il nostro auspicio è che altri giovani del territorio, come hanno fatto Giulia e Susanna, colgano l'opportunità che l'amministrazione ha scelto di proseguire anche nel 2023 venendo a lavorare in Comune, al servizio dei propri concittadini, per dare continuità al progetto di alfabetizzazione digitale e di miglioramento nell'accesso e utilizzo dei servizi», ha concluso l'assessore. —

A.C.

CODROIPO

Cattivi odori dalla cucina del bar Il Tribunale: basta fritto di pesce

Il giudice dà ragione a un residente al piano superiore del locale Alla Vecchia Pretura
Il titolare dovrà provvedere alla sistemazione degli impianti di esalazione dei vapori

Viviana Zamarian / CODROIPO

La frittura delle sarde esce dal menù dell'enoteca-ristorante "Vecchia Pretura" di Codroipo. A deciderlo è stato il tribunale di Udine che, di fatto, ha vietato ai gestori di utilizzare questo metodo di cottura.

Il motivo è semplice, troppi odori e immissioni di fumi che infastidivano un condomino che risiede in uno degli appartamenti dell'omonimo complesso residenziale in via Verdi. Per questo il condomino, che vive proprio sopra al bar, ha deciso di proseguire per le vie legali dapprima dando corso a un accertamento tecnico preventivo e, una volta completato, chiedendo in via d'urgenza la tutela del diritto alla salute con la cessazione «delle moleste e nocive immissioni, soprattutto derivanti dalla frequente insana abitudine di somministrazione di fritture d'ogni genere, e con l'ordine a carico sia del proprietario che del conduttore dell'azienda di dare corso alle necessarie opere di adeguamento dell'impianto di aspirazione dei fumi» ha specificato l'avvocato del condomino, Roberto Cianci del foro udinese. Con l'ordinanza dello scorso 20 dicembre, il Tribunale ha così totalmente accolto le domande del condomino: ciò sulla scorta dell'accertato superamento di ben tre volte i limiti di normale tollerabilità degli odori nella sua abitazione dopo la frittura di un chilogrammo di sarde nel locale (lo stesso non si è verificato, per esempio, con la grigliata di carne). È emerso così il mancato funzionamento del sistema di aspirazione dei vapori di cucina, al cui adeguamento i responsabili dovranno provvedere entro novanta giorni dal provvedimento. «Non posso esimermi dall'esprimere massima soddisfazione personale e professionale – ha commentato Cianci – per la giusta severità dell'inusuale e più che qualificata ordinanza d'urgenza che, sempre in accoglimento delle domande svolte, prevede anche una pena pecuniaria di 250 euro a carico sia del proprietario che del barista per ogni singola violazione. Il condomino agirà naturalmente in giudizio per il risarcimento dei danni anche non patrimoniali subiti nel tempo con riserva, a questo punto, di valutare ogni ulteriore e adeguata iniziativa sia verso la Pubblica amministrazione che presso l'Autorità giudiziaria anche penale».

L'enoteca-ristorante "Vecchia Pretura" in via Verdi a Codroipo

Da parte del proprietario, come riferisce il suo avvocato Nadir Plasenzotti, c'è la massima disponibilità a risolvere ogni tipo di problematica. «Precisiamo – riferisce il legale – che le proteste sono giunte da un solo condomino e che gli altri non si sono mai lamentati. Dopo gli accertamenti svolti dal perito, è emerso che solo un particolare modo di cucinare, quello della frittura, determinava gli odori contestati e quindi solo questo è stato sospeso. Tutta la restante attività in cucina prosegue regolarmente. Proprio perché c'è la massima disponibilità a collaborare saranno realizzate i lavori di sistemazione e di miglioramento degli impianti di esalazione dei vapori di cucina». —

CODROIPO

Il circolo del Pd punta ad avviare il patto di fiume

Il 2023 è ormai alle porte e per i circoli del Pd del Medio Friuli è tempo di bilanci e programmazione in vista del nuovo anno. I rappresentanti del partito del comprensorio si sono riuniti di recente per uno scambio di idee e proposte, relative alle attività da svolgere nei singoli comuni. Si è discusso in merito al percorso da intraprendere con le amministrazioni per avviare un "contratto di fiume Tagliamento". «Si tratta di un accordo tra più soggetti - fa sapere il capogruppo in Consiglio del Pd di Codroipo, Giuseppe Damiani - che hanno diversi interessi sul corso d'acqua ma che vogliono individuare delle soluzioni alle criticità presenti e la promozione turistica del corso d'acqua, considerando che lungo la sponda sinistra del fiume si sviluppa una pista cicloturistica che dalla Carnia arriva a Lignano». L'opportunità di avviare il contratto di fiume, secondo Damiani, offrirà la possibilità di realizzare un ecomuseo intercomunale, in grado di coinvolgere i cittadini, le associazioni e le istituzioni culturali, valorizzando il patrimonio del Medio Friuli.

E.A.

CODROIPO

Trasferito all'ospedale di Verona il 32enne ustionato a Rividischia

CODROIPO

È stato trasferito al Centro ustioni dell'ospedale civile maggiore di Verona Giovanni Lavenia, il trentaduenne investito mercoledì pomeriggio da una fiammata sprigionata dal decespugliatore che stava maneggiando nel giardino di casa sua, nella frazione codroipese di Rividischia.

Le condizioni del giovane restano ancora gravissime e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi: Lavenia, che è stato trasferito nella notte tra mercoledì e giovedì a Verona dall'ospedale di Udine, resta monitorato ora dopo ora e continua a lottare per la vita, con ustioni di terzo grado sul novanta per cento del corpo. Non è chiaro cosa abbia innescato l'incendio: forse una fuoriuscita di miscela, oppure una vampata causata dall'elettrostatica dei vestiti. Fatto sta che Lavenia è stato investito dalle fiamme, che hanno raggiunto praticamente tutto il corpo in pochi istanti: sono stati i vicini, che hanno assistito a una scena terribile, ad allertare i soccorsi. Accanto al giovane anche la compagna, 27 anni, che ha riportato ustioni meno gravi. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Codroipo. —

L'abitazione di Rividischia dove si è verificato l'incidente

CODROIPO

Dal Rotary due ecografi per l'ospedale di Udine

CODROIPO

Nonostante le difficoltà del periodo prosegue l'attività del Rotary club di Codroipo. «Possiamo ritenerci soddisfatti di questi primi sei mesi di annata rotariana», ha spiegato il presidente, Alberto Maria Albiero.

Il Rotary codroipese è stato coinvolto in un service in Perù per diffondere nelle scuole la cultura di contrasto alla violenza di genere; ha preso anche parte a diversi progetti, in collaborazione con altri club della provincia di Udine, dalle finalità sociali e inclusive. Non è mancata la collaborazione con rotary stranieri.

«Nel 2020 – ha sottolineato ancora Albiero – in sinergia con il Rotary di Koper, abbiamo avviato un progetto per promuovere la diagnosi dell'arterite giganto cellulare, malattia che, se non diagnosticata in tempo, può portare alla cecità. Grazie ai fondi raccolti, abbiamo acquistato e donato all'Ospedale di Udine due ecografi dedicati alla diagnosi di tale malattia». —

E.A.

POZZUOLO

Un piano per la sicurezza della nuova ciclopedonale

Edoardo Anese / POZZUOLO

Il gruppo consiliare di Pozzuolo, Prospettiva Comune, si è detto soddisfatto dell'impegno dimostrato dall'amministrazione comunale di Udine nel voler proseguire il progetto di realizzazione del percorso ciclopedonale, che collegherà piazzale Cella con la zona di Cargnacco (incrocio tra via Lumignacco e via Buttrio).

L'intervento in questione era già stato discusso durante la riunione del consiglio comunale di Pozzuolo del 26 maggio; il consiglio aveva espresso all'unanimità voto favorevole al progetto, prevedendo anche una variante ad hoc al piano regolatore che permetta la realizzazione del tratto ciclopedonale.

Durante il consiglio, non sono mancate alcune osservazioni da parte del consigliere di Prospettiva Comune, Stefano Nazzi, che ha evidenziato le criticità che potrebbe presentare il progetto; tra queste la zona della rotatoria tra via Selvuzzis, via Lumignacco e via Gonars e gli attraversamenti da un lato all'altro della carreggiata, considerando il poco spazio a disposizione.

«Auspichiamo – rileva Nazzi – che gli ulteriori 600 mila euro che il Comune di Udine intende chiedere alla Regione, che porterebbero allo stanziamento complessivo di circa 2 milioni di euro, possano essere impiegati anche per mettere in assoluta sicurezza i punti critici che abbiamo evidenziato, in particolare i cambi di corsia, che potrebbero diventare molto pericolosi nelle ore notturne». —

RIVIGNANO TEOR

I panettoni della Coop alle famiglie ucraine

Gli operatori della Protezione civile con i panettoni regalati dalla Coop

RIVIGNANO TEOR

Panettoni della Coop Alleanza 3.0 sono stati regalati alle famiglie ucraine ospiti a Rivignano Teor: una parte ospitati in una casa gestita dal Comune e l'altra parte gestita da famiglie ucraine già presenti sul territorio. Sono mamme, bambini e nonni scappati dalla guerra. La Protezione civile di Rivignano Teor (per questo progetto coordinata da Sara Carraro), con l'associazione Il cerchio della vita e l'amministrazione comunale, supporta queste persone in tutti i modi: dalla spesa settimanale, all'espletamento delle pratiche burocratiche come il rinnovo del permesso di soggiorno e delle tessere sanitarie. —

F.A.

SAN GIORGIO DIO NOGARO

Nuovo comandante e centrale operativa per la polizia locale

Monica Micolini dirigerà la struttura della Riviera Friulana
La struttura potrà contare su un organico di 14 agenti

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Dal primo gennaio 2023, a sette mesi dalla sua attivazione, il servizio di polizia locale e polizia amministrativa Riviera Friulana alla quale aderiscono 8 Comuni del territorio della Bassa friulana, avrà un comandante a tempo pieno: si tratta della dottoressa Monica Micolini, già titolare del Corpo di polizia locale di Cervignano.

Gli 8 Comuni afferenti alla Comunità Riviera friulana che l'1 maggio scorso hanno aderito alla convenzione di polizia locale con sede a San Giorgio di Nogaro, sono: Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco e San Giorgio (restano fuori Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis e Rivignano Teor, che sono autonomi), pari a circa 24 mila abitanti.

Monica Micolini

Andrea De Nicolo

La struttura guidata dalla comandante Micolini, avrà un organico di 14 agenti (attualmente un'agente è in maternità e uno è stato trasferito ma verrà sostituito nel giro di qualche mese), oltre alla stessa comandante. Oltre alla sede di comando ubicata nell'ala ovest del municipio di San Giorgio, ha attivi due presidi: uno a Marano e uno a Palazzolo, quest'ultimo diventerà anche sede della centrale operativa unica del progetto di videosorveglianza territoriale.

Come spiega Andrea De Nicolo, presidente delle Comunità Riviera Friulana e sindaco di Precenicco, «siamo felici di avere la nuova comandante, che già abbiamo avuto modo di apprezzare in quanto prestava già servizio a scavalco da qualche mese. Con il suo arrivo assolvo l'impegno politico che mi era stato affidato dagli 8 sindaci – afferma –, cioè quello di reperire un comandante a tempo pieno per il corpo di polizia locale Riviera Friulana, questo è stato possibile avendo trovato un'intesa con il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, che ringrazio per la disponibilità. L'arrivo della dottoressa Micolini permetterà di dare stabilità ai 14 agenti che avranno una guida e una persona alla quale gli stessi potranno rivolgersi, ma anche di dare una prospettiva per mantenere alti gli standard della polizia locale sul territorio, nonostante i numeri degli agenti non siano ottimali, ma sufficienti a garantire turnazioni, efficienza e operatività del comando. Infine, ho assolto al compito, come dicevo, datomi dai colleghi. Ricordo che il senso della comunità alla quale abbiamo trasferito al funzione della polizia locale, è quello di garantire servizi e massima efficienza al minor costo possibile».

De Nicolo sottolinea infine che «è in fase di conclusione il progetto di videosorveglianza, con la successiva attivazione delle centrale operativa di Palazzolo». —

CERVIGNANO

Via ai lavori nell'area della caserma: un parco al posto della Pasubio

L'edificio dell'ex caserma Pasubio a Cervignano

CERVIGNANO

L'amministrazione comunale di Cervignano, affida allo studio Corde architetti associati di Sacile, l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità tecnico economica per i lavori di rigenerazione urbana dell'ex caserma Monte Pasubio. Ha inoltre approvato il progetto esecutivo dei lavori di demolizione del capannone 2 dell'ex caserma redatto nel 2020 dall'architetto Luca Bianco, responsabile del Settore tecnico e gestione del territorio, per una spesa complessiva di 413 mila euro. L'intervento verrà realizzato dalla ditta Vernillo Domenico srl di Mira. Come spiega il sindaco Andrea Balducci, «si tratta del primo intervento del progetto di riqualificazione dell'area».

In merito all'incarico assegnato ai professionisti per redarre lo studio di rigenerazione urbana della Pasubio, va evidenziato che la Direzione infrastrutture della Regione Fvg, ha concesso al Comune di Cervignano un contributo da 1 milione di euro per l'avvio del primo lotto dell'intervento (150 mila nel 2022, 800 mila nel 2023, 50 mila nel 2024), ponendo come termini per l'inizio il 15 settembre 2023, e per l'ultimazione dei lavori il 31 dicembre 2024. I lavori riguarderanno la bonifica e alcuni lavori di demolizione (350 mila euro), opere di sistemazione paesaggistica (350 mila euro), oneri per la sicurezza (22 mila euro): i restanti 278 mila euro verranno spesi per gli allacciamenti alle utenze, spese tecniche per il progetto di fattibilità, rilievi e accertamenti catastali.

Come ha rimarcato il sindaco di Cervignano, in un recente consiglio comunale «è nostra intenzione realizzare un parco simile a quello di Villa Chiozza. Lo studio di fattibilità darà il di fatto l'avvio all'iniziativa per realizzare un polmone verde a servizio dei cittadini – ha rimarcato –: una scelta coerente con il nostro programma per quest'area strategica sulla quale si gioca una partita decisiva che determinerà l'equilibrio urbano e il futuro sviluppo di Cervignano».

Un progetto e una visione diversa dall'amministrazione dell'ex sindaco Gianluigi Savino che su quel sito intendeva realizzare il Distretto sanitario, una piscina, e il centro studi in cui trasferire l'Itis Maligani, per un costo di 16 milioni di euro, che è stato stralciato dalla giunta Balducci. —

F.A.

PALMANOVA

Risparmio energetico alla casa di riposo Desio con il nuovo fotovoltaico

PALMANOVA

Il Comune di Palmanova e l'Asp Ardito Desio hanno visto accogliere la domanda per l'attivazione delle comunità energetiche (30 quelle finanziate dalla Regione Fvg) ottenendo circa 980 mila euro complessivi per la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi.

Il Comune con la realizzazione sopra l'ex discarica Miurina, fuori le mura, di un impianto di fotovoltaico da 100Kw con sistema di accumulo: 600 mila euro di investimento (480 concessi e 120 di fondi comunali), l'energia prodotta verrà utilizzata per alimentare l'illuminazione pubblica stradale cittadina, le scuole e il Municipio, andando a coprire circa il 22 % del fabbisogno totale la Ardito Desio, invece ha ottenuto 500 mila euro dal bando regionale, a fronte di un progetto di fotovoltaico di 625 mila euro. L'Asp andrà a realizzare un sistema di impianti di produzione di energia da 120 Kw con sistema di accumulo da 100 Kw. Nel complesso l'energia prodotta sopperirà a una parte dei consumi della casa di riposo e il sistema di accumulo garantirà la necessaria flessibilità nella gestione dei carichi, rendendo possibile provvedere all'illuminazione e all'uso degli impianti tecnici durante il periodo notturno attingendo energia accumulata durante il giorno dallo storage.

L'assessore Luca Piani

«Abbiamo lavorato molto su questo bando realizzando progetti validi e concreti- spiega l'assessore all'Energia Luca Piani –. Vogliamo rendere Palmanova una città green e sostenibile».

La presidente della Desio Palmina Mian aggiunge: «Dopo gli importanti lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico realizzati sulle strutture della casa di riposo e gli interventi che stiamo attuando per ampliare l'ospitalità. Questo finanziamento renderà moderno e sostenibile energeticamente l'intero complesso, consentendo forti risparmi». —

F.A.

AQUILEIA

Scavi nel porto fluviale Contributo dalla Regione

AQUILEIA

Trecentomila euro per promuovere i siti archeologici con Aquileia in prima fila. Ma anche 200 mila euro per l'Arlef per attività, progetti e iniziative che promuovano, diffondano e valorizzino la lingua e la cultura friulana, e 80 mila euro per sostenere il turismo "lento", in crescita progressiva accanto a quello tradizionale, legato a montagna e mare. Sono alcune delle "conquiste" legate alla Bassa friulana ottenute dal consigliere regionale di Forza Italia Franco Mattiussi, nella legge di stabilità approvata la scorsa settimana. «Aquileia sta progressivamente riguadagnando visibilità e rilevanza grazie agli investimenti sia regionali che ministeriali – spiega Mattiussi –. In questo senso, mi preme porre l'accento sul ruolo della Fondazione che ha avuto il merito, tra gli altri, di aprire una nuova stagione per la valorizzazione dei reperti storici e culturali, ampliando il perimetro di territorio dedicato agli scavi. I 300 mila euro della stabilità servono a questo, a dare ulteriore vigore a questi progetti ambiziosi, tra cui la campagna per il porto fluviale, che andrebbe ad arricchire in modo molto significativo il patrimonio archeologico di Aquileia».

«Ulteriori 200 mila euro – aggiunge Mattiussi – sono destinati all'Arlef per sostenere attività legate alla promozione della nostra identità culturale e linguistica. Il Fondo copre il prossimo triennio e si aggiunge a quanto già previsto dalla giunta». —

F.A.

TRIVIGNANO

Il progetto Senza zaino arriva alle elementari

TRIVIGNANO

"La scuola senza zaino" approda a Trivignano. È questa la novità per il prossimo anno scolastico che coinvolgerà gli alunni della futura classe prima delle elementari, pionieri di un nuovo modello di scuola. Come spiega la maestra Gabriella Vidulich (fiduciaria di plesso), «questa novità fa seguito all'approvazione da parte del collegio docenti e del consiglio d'istituto del Comprensivo di Palmanova. Senza zaino, è solo una metafora. Gli alunni verranno a scuola con una "cartella" uguale per tutti, condivideranno il materiale scolastico in un ambiente strutturato, finalizzato all'apprendimento e all'autonomia. A casa gli studenti riporteranno tutto l'occorrente per svolgere i compiti e studiare: l'esercitazione pomeridiana rappresenterà un'occasione per confrontarsi con se stessi ed effettuare una mappatura dei traguardi personali. Esercizio, impegno e responsabilità saranno parti integranti del modello "Senza zaino". Per l'alunno è fondamentale la dedizione quotidiana per poter rinforzare e potenziare le abilità e le conoscenze apprese durante la mattina in un contesto di comunità e cooperazione».

Il modello "Senza zaino", segue regolarmente i programmi ministeriali, la differenza sta nel modo di approcciarsi al percorso di apprendimento. I banchi verranno disposti come tavoli da lavoro per permettere lo scambio, la collaborazione e il potenziamento delle autonomie. —

F.A.

LIGNANO

Barca venduta a sua insaputa l'impiegata dovrà risarcire

Condannato anche il Centro nautico di Lignano dove la donna lavorava Al proprietario era stato raccontato che il natante necessitava di riparazioni

Luana de Francisco / LIGNANO

Acquista una barca da un privato, la affida alla società che aveva mediato la compravendita per gli interventi di manutenzione, con il passare dei mesi si lascia convincere a cederla a propria volta per la marea di problemi che l'addetta al settore commerciale continua a rappresentargli e, dopo un anno di infruttuosa attesa, si rassegna a tenerla e a metterla in acqua. Ma quando finalmente la trova, nella marina di Monfalcone dov'era stata spostata, si accorge che non si chiama più "My Dream", ma "Arcadia". Ossia il nome che l'uomo che lo avvicina, chiedendogli cosa facesse sulla propria imbarcazione, gli aveva assegnato quando, quasi un anno prima, l'aveva comprata. Non da lui, ovviamente, bensì dall'impiegata che, mentre guadagnava tempo con la scusa delle riparazioni e, poi, di immaginari possibili acquirenti, concludeva l'affare spacciandosi per la proprietaria del natante.

Il Centro nautico di Lignano

Il lieto fine all'assurda vicenda vissuta da un agente assicurativo friulano di 72 anni, che della propria barca non ha goduto neppure un giorno, è stato scritto in questi giorni dal tribunale civile di Udine, con la sentenza che ha condannato Anna Falaschi, 40 anni, di Ronchis, e il Centro nautico Lignano srl, a pagargli, in solido tra loro, 42.047 euro a titolo di risarcimento per il danno subito (tra costo del natante e spese di sistemazione). «Non è dubbio che la vendita sia stata illecita», scrive il giudice Francesco Venier, nel trarre le conclusioni rispetto alla posizione dell'impiegata, non costituita in giudizio e che la società ha successivamente licenziato. Quanto al Centro nautico, che, con gli avvocati Riccardo Bonsignore Zanghi e Maria Luisa Mondini, si era difeso negando di poter essere chiamato a rispondere per gli illeciti commessi a sua insaputa dall'allora impiegata, il tribunale ha ritenuto l'assunto «infondato», aderendo piuttosto agli argomenti degli avvocati Massimiliano Sinacori e Valentina Iaiza, che assistevano l'agente assicurativo.

«Per rendere il datore di lavoro civilmente responsabile – spiega – è sufficiente che il fatto dannoso sia stato agevolato o reso possibile dall'inserimento del dipendente nell'organizzazione dell'impresa e abbia approfittato del ruolo ricoperto, quand'anche abbia agito per finalità esclusivamente personali o egoistiche ed estranee a quelle del datore». E sussiste «anche quando ha operato oltrepassando i limiti delle proprie mansioni o agito all'insaputa del datore, sempre che sia rimasto nell'ambito dell'incarico affidatogli». Scartata anche la tesi della difesa di una presunta «connivenza» tra il malcapitato e l'impiegata: prima dell'acquisto, avvenuto nel febbraio 2019 – ha accertato il tribunale – i due non si conoscevano. Scoperto l'inganno, né la diffida, né l'invito alla stipula di una convenzione di negoziazione assistita notificati a entrambi, avevano sortito alcun effetto. —

LATISANA

Argini del Tagliamento rinforzati e più curati Nuovi lavori a gennaio

Lo sfalcio dell'erba in una delle aree vicine agli argini del fiume

LATISANA

Proseguono i lavori di messa in sicurezza del Tagliamento a Latisana e a Ronchis e vengono effettuati anche i dovuti sfalci. I cantieri si sono fermati alla vigilia di Natale e saranno riaperti già all'inizio dell'anno: uno il 2 gennaio e l'altro il 9. Ne dà comunicazione il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, preannunciando «la ripresa della prossima settimana dei lavori di consolidamento dell'argine sinistro del Tagliamento in comune di Latisana. Si tratta di operazioni finalizzate alla realizzazione di diaframmi in asse al corpo arginale nella località di Gorgo e dei lavori di consolidamento dell'argine sinistro del fiume nel comune di Ronchis, nella località di Fraforeano. Sono lavori importantissimi per la messa in sicurezza del basso corso del fiume e per le comunità rivierasche, che stanno procedendo celermente. Durante questa breve pausa il genio civile ha provveduto a effettuare gli sfalci degli argini lungo tutto il basso corso del fiume, da Fraforeano a Lignano Sabbiadoro».

«Se si continua così – sottolinea il sindaco di Ronchis Manfredi Michelutto – possiamo ringraziare il ministero delle Infrastrutture, visto che la competenza di queste opere è statale, e ci auguriamo che questa collaborazione prosegua in questa modalità».

Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette spiega come «la riunione avvenuta all'inizio dell'anno con il Genio civile e il Provveditorato alle opere pubbliche, coordinata dal consigliere Spagnolo, durante la quale si sono discusse le istanze che hanno trovato applicazione con questi interventi, abbia sbloccato una situazione divenuta ormai annosa».

Spagnolo dichiara inoltre che a breve si riunirà per fare il punto anche il Gruppo sicurezza del Tagliamento, organo di cui fanno parte i sindaci di Latisana, Lignano, Ronchis, Varmo e San Michele al Tagliamento, che mantiene alta l'attenzione sulle opere di messa in sicurezza del fiume affinché venga assicurata la sicurezza delle comunità e del territorio. —

S.D.S.

LIGNANO

Dj set e concerti in piazza Fontana per il nuovo anno

Sara Del Sal / LIGNANO

Ultimi preparativi in corso in piazza Fontana, a Lignano Sabbiadoro, che si prepara a ospitare gli eventi di fine e di inizio anno. Si parte il 31 dicembre alle 22 con musica e animazione affidata a Dj Dida e Victor Voice e con la Royal Band che si esibirà dal vivo. Il giorno successivo invece, alle 14.30 ci sarà Prosit 23, il concerto di Capodanno, sempre in piazza Fontana con il soprano Susanna Rigacci, accompagnata da Roberto Fabbriciani al flauto e da Pietro Rigacci al pianoforte. Con loro The Bogart's Trio, con Luca Gelli alla chitarra, Andrea De Donato al contrabbasso e Riccardo Cardazzo alla batteria che regaleranno al pubblico un inizio d'anno in bilico tra tradizione e trasgressione spaziando dalle musiche di Arditi, Bernstein, Lehar, Morricone, Puccini, Rossini, Verdi e l'immancabile Strauss, per arrivare a The Beatles, ai Rolling Stones e ai The Doors. Ingresso gratuito e possibilità di accedere al villaggio del gusto allestito nel lungomare Trieste fino a tardi.

«Dopo due anni si potrà tornare a festeggiare la fine dell'anno con la libertà di vivere una serata all'insegna della libertà e della leggerezza», spiega il sindaco Laura Giorgi. «Per questo motivo abbiamo voluto mantenere il Lignano Natale d'A…mare, e con esso anche la festa per la fine dell'anno». Per la serata non si prevedono particolari disposizioni da parte del Comune se non «la presenza delle forze dell'ordine a vigilare sul territorio e le solite ordinanze previste in caso di manifestazioni come il divieto di asporto di lattine e del vetro al di fuori dei locali», spiega Giorgi.

Piazza Fontana a Lignano si prepara alla grande notte di Capodanno

Intanto Lignano registra il tutto esaurito negli hotel e nelle strutture che hanno scelto di restare aperte. «Anche il Bella Italia Village ha molte prenotazioni, direi quindi che Lignano è pronta ad accogliere i suoi ospiti», afferma il sindaco che, a ridosso della fine dell'anno può tracciare anche un bilancio di metà percorso della manifestazione.

«Siamo contenti, sono state apprezzate le casette sul lungomare e anche l'allestimento del parco di fronte alla chiesa. È un periodo di festività che si stanno svolgendo all'insegna della serenità. Sono state ripristinate anche le festicciole che storicamente trovavano spazio in città come quella nell'area del bar da Chiaruttini, in cui sono stati raccolti fondi che verranno devoluti alle famiglie più bisognose con il nostro supporto. E in questo periodo abbiamo anche incontrato le famiglie ucraine che hanno trovato ospitalità qui a Lignano e ringraziato le famiglie che stanno offrendo loro un alloggio», conclude il sindaco. —

PRECENICCO

Duecento biscotti donati agli anziani del paese

Il pranzo di Natale organizzato dall'associazione Stin Insieme

Paola Mauro / PRECENICCO

Hanno cucinato circa 200 biscotti, rinchiusi in altrettanti pacchettini decorati e poi li hanno consegnati agli anziani del paese, a conferma dell'importanza di avvicinare generazioni così distanti tra loro ma che possono reciprocamente dare qualcosa. Per loro – spiegano le ragazze e i ragazzi protagonisti del progetto "Tra ieri e domani" – impastare uova, zucchero, burro, farina e tanta allegria, non è altro che la ricetta per portare sorrisi e calore alla propria comunità.

E hanno pensato di sperimentare questa ricetta proprio in vista delle feste natalizie, preparando i biscotti, consegnati poi nel corso del 33esimo "Pranzo di Natale" organizzato dall'Associazione Stin Insieme e dall'amministrazione comunale di Precenicco, in collaborazione con la Pro loco, durante il quale i ragazzi sono stati anche i protagonisti della simpatica lotteria realizzata grazie ai numerosi premi messi in palio degli esercenti della zona. Per i nonni più avanti con l'età che non hanno potuto partecipare al pranzo, il prezioso dono è arrivato direttamente a casa, consegnato dagli stessi ragazzi di Precenicco.

«Un piccolo regalo che ha raccolto sorrisi, gioia e commozione – commenta il sindaco, Andrea De Nicolò – perché come ha scritto Rodari, tutte queste belle cose accadranno facilmente, se ci diamo la mano i miracoli si fanno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno». —

Ha raggiunto i suoi amati genitori e il suo amato fratello

WILMA ZABAN ved. CANTARUTTI
di 84 anni

Con grande dolore lo annunciano il figlio Mauro con Maya, la sorella Norma con Alessio e Riccardo, gli amici e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Grupignano.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a Fabiana, Donatella, Gabriela e alla dottoressa Bottussi.

Grupignano, 30 dicembre 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Antonella e Nicola Cantarutti con Karin, Nathan, Liam

È mancato

LUIGI SACCAVINO
di 71 anni

Lo annunciano i figli Elena e Simone, il genero, la nuora, i nipoti Giacomo, Sofia, Pietro, Andrea e Serena, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 30 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flambro preceduti dalla recita del Santo Rosario in suffragio alle ore 14.30.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro, 30 dicembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
www.paxeterna.it

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

DORIANO PASSANTINO
di 70 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio Matteo con Michela, la piccola Emily, Alma, Stefano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 30 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Giovanni al Natisone, 30 dicembre 2022

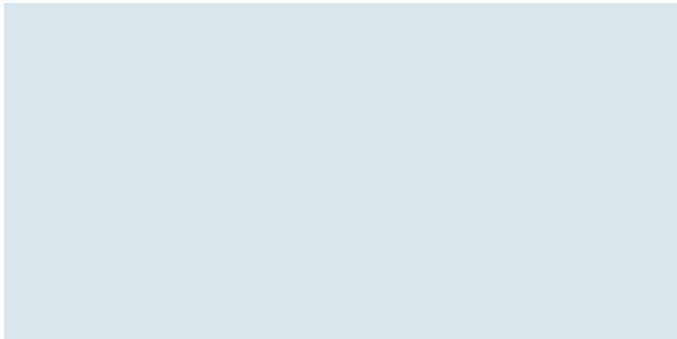
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancato all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto la sua adorata Nini

Dott. ALESSANDRO ARMANO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucrezia con Fabio e Arianna, le nipoti Barbara e Taddea con Gabriele, la cugina Anna con Filippo, Manuela.
I funerali avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 11 presso la Cappella di Sant'Andrea Apostolo di Passariano.

Passariano, 30 dicembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Codroipo
www.paxeterna.it

LE LETTERE

Udine
Rivedere il bando sulle luminarie

Egregio Direttore,
oltre un mese fa, in concomitanza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si sono accese le luminarie natalizie in città. Il rosso che ricorda il sangue delle vittime di violenza, purtroppo in costante crescita, si è confuso con il rosso del Natale, con il risultato che fiocchetti e scarpette hanno finito per fare da addobbi.
In ogni caso, il tema sono le luci natalizie. Già, perché che Natale sarebbe senza luce? Questa la domanda che è risuonata in vari servizi giornalistici. E la risposta è stata sempre la stessa: senza luce sarebbe un Natale triste. Vero, verissimo. Va dato, quindi, un ringraziamento sincero e doveroso ai commercianti che hanno illuminato la città. Peccato, però, che ad essere illuminata non è la città, ma il centro città. Per il resto qualche lucetta qua e là grazie a borghi ed associazioni, ed anche qui dipende da quali borghi e quali associazioni.
Qualche quartiere, invece, è rimasto totalmente al buio. Niente luminarie per Sant' Osvaldo, ad esempio. Qui non ci sono sponsor blasonati o imprenditori facoltosi, ma piccoli commercianti che fanno già fatica a tenere le saracinesche aperte, pertanto non solo non possono permettersi generose donazioni, ma neppure partecipare al bando che ogni anno viene promosso dal Comune, perché non sono in grado di anticipare i costi, attendendo il rimborso per mesi. Lo stesso dicasi per le associazioni, perché non tutte "sono in grado di allestire con proprie risorse" le vie del quartiere. Non mancheranno comunque i festeggiamenti, arriveranno gli alberi donati dal Comune e ci saranno altre attività, ma le luminarie no.
E così, appena usciti dal centro, le luci piano piano si affievoliscono fino a spegnersi, rendendo lampante la differenza fra i vari quartieri di Udine, tra quelli più fortunati e quelli meno, nonostante siano abitati da cittadini e cittadine che dovrebbero avere gli stessi diritti, compreso quello, magari un po' effimero, alle luminarie.
D'altronde, lo spiega lo stesso bando comunale "la realizzazione di luminarie e addobbi natalizi che con luci e simboli contribuiscono ad abbellire e rendere più vivibile la città, rappresentano un segno della festa in un periodo tradizionalmente dedicato agli acquisti natalizi ed ha da un lato una funzione di aggregazione sociale dall'altro di promozione commerciale e di attrazione turistica". Sono proprio i quartieri ad avere un bisogno estremo di aggregazione sociale e di promozione commerciale, perché Udine non si esaurisce nel centro.
Proprio per evitare queste differenze discriminanti, pur essendo naturale, anzi, doveroso valorizzare il centro storico, per le ovvie ricadute in termini turistici ed economici, sarebbe opportuno rivedere la programmazione e il bando per le luminarie natalizie, in modo da assicurare davvero a tutta la città un'illuminazione quanto meno di base, che potrà essere integrata e potenziata da sponsor privati, come è giusto che sia.

Ester Soramel
Udine

Cervignano
Ricordo così il mio amico Aldo

E, così,anche Aldo Sandri, mio eletto fratello d'anima, di sentimento, di stima ci ha, improvvisamente lasciati. Nello sconforto,nello sconcerto, nella rinnovata e abietta constatazione che dobbiamo "ballare" tra il percorso difficile dell'esistenza quotidiana e l'attesa, più o meno mimetizzata della morte, senza calcoli o pretese di sorta, cercando, sempre, però, di vivere, bene, la vita.
In questo Aldo era proprio uno specialista. Di questo gli sarò riconoscente e debitore. Negli ultimi trent'anni, soprattutto nell'esercizio delle sue molteplici funzioni commerciali, nel famiiarissimo supermercato di via Garibaldi, qui, a Cervignano, con i suoi sontuosi collaboratori, Emi e Maria Elena e Loris, in primis, ha saputo realizzare un capolavoro di simbiosi tra il gestore e la clientela.
Aldo alleggeriva,abbelliva,attenuava(le tensioni); blandiva,bene-diceva, brindava(quando si poteva); caldeggiava,coronava gli sforzi (altrui,più frequentemente), corteggiava(i suoi interlocutori,le sue interlocutrici); (si)donava, deliziava (l'uditorio), desiderava(il bene comune); elevava (lo spirito), esaltava (i talenti di tutti), evangelizzava(nel senso più ampio del termine); ferveva,familiarizzava, (si) felicitava; gradiva (la comunanza, l'alleanza), godeva (di tante cose belle che spesso ci sfuggono), garantiva(il suo sostegno, spontaneo,amorevole,naturale), giocava(con il senso pulito della vita, con le situazioni allegre, con le persone, nel più grande rispetto); lavorava(tanto,con apparente facilità e sicura felicità), leniva (se poteva,la sofferenza degli altri), (non)lesinava (mai,il suo aiuto); magnificava(il Signore), mostrava(interesse per tutti i bisognosi), (si)mobilitava per superare le difficoltà degli altri; nutriva (la speranza in un mondo migliore), nobilitava(con l'innata gentilezza, la realtà circostante), notava (le cose, gli animali e le persone,con grande sensibilità); osservava(con attenzione, il miracolo della vita attiva), obbediva(allo spirito buono), onorava (l'umanità);p erorava(le cause degli ultimi), piaceva(per mitezza,mansuetudine,misericordia), possedeva(il dono dell'ascolto); rincuorava,ringraziava, raccontava(ogni giorno, con bonomia,la vita); "sentiva" (l'importanza della vita, della sua celebrazione, della sua sommessa esaltazione), soffriva(per le ingiustizie, ormai incontenibili, per le diseguaglianze smaccate, per la ripetuta sconfitta della pace); (era)tenace, tenero, tonico; (era)umile, utile, umano; venerava(le sue Donne), "vedeva"(quasi sempre, in positivo), voleva bene alla vita.
Mandi, Aldo,
fradi, bon

Mario Matassi
Cervignano

Insegnanti
I provvedimenti disciplinari

Gentile Direttore,
la scuola è l'ambiente che conosciamo meglio, poiché ci lavoriamo da trent'anni. L'esperienza ci consente di parlarne con l'affetto di una seconda casa, che amiamo, ma che va restaurata. Il Messaggero Veneto ci ha concesso generosi spazi.
Ne approfittiamo per far cenno a un argomento assai discusso nei siti specialistici, ma poco conosciuto dai comuni lettori. Le vacanze ne offrono un momento di riflessione. Si tratta dei procedimenti disciplinari diretti ai docenti, che a partire dal 2009 (decreto Brunetta, Decreto legislativo, 27/10/2009 n° 150, governo Berlusconi), seguito dalla legge sulla Buona Scuola (Legge 107/2015 governo Renzi), hanno creato la famosa immagine del "preside-sceriffo", dotato di "potere assoluto" nel comminare sanzioni, sospensioni dal lavoro, licenziamenti. Il docente, abituato dapprima ad affrontare col dialogo i conflitti scolastici, d'un tratto si è trovato alle prese con una spada di Damocle pendente sul capo.
Vediamo perché la disciplina ferrea di tipo "militare" in ambiente scolastico appare a nostro avviso foriera di risultati opposti a quelli desiderati. Se si tratta di disciplinare docenti per atti gravi sembra sufficiente la procedura penale. È evidente che a reati a sfondo sessuale, di violenza, di falso, corruzione o così via, è d'obbligo la via stabilita dalle Legge per queste condotte. Non appare invece necessaria la "contestazione d'addebito disciplinare", con sanzioni che possono sospendere il docente, per conflitti di minore entità o mancanze di tipo burocratico, del tutto ricomponibili con una franca discussione. Non sentita più come una casa, ma come un luogo impiegatizio e asettico, la scuola alimenta allora in lui la paura, ne mina la serenità e la passione, essenziale in una comunità educativa, e alla fine ne condiziona la libertà di insegnamento (cfr. Memoria difensiva. Un ragionevole colloquio potrebbe evitarne gran parte. La sanzione sta già nell'apertura del procedimento, https://gildacentrostudi.it/news/dettaglio.php?id=99, 2019).
Il legislatore negli ultimi anni ha assimilato, introducendovi un rigoroso sistema disciplinare, una comunità dedita al "are giving" come la scuola - con docenti esperti di pedagogia e psicologia, oltre che nella disciplina di insegnamento - a una qualunque branca della amministrazione dello Stato.
Ora, come da manuale, è noto che la burocrazia tradizionale come perno dello Stato (in settori amministrativi e militari, in particolare) opera "sine ira ac studio" (cfr. Max Weber, Economia e Società, ed. della Comunità, 1961). Che vuol dire? Che si attiene a protocolli asettici ("sine ira" vale come "freddezza") e distaccati ("sine studio" vale come "senza empatia, senza emotività"). L'elemento umano, in breve, non è il referente della burocrazia, lo è la regolarità dei protocolli normativi. Conferire al sistema educativo uno statuto burocratico è stato un errore, poiché i docenti si occupano di esseri umani, non di norme e metodologie da seguire. E l'uomo si differenzia dai protocolli per la sua dimensione affettiva. L'affettività è il regno della scuola, e una ricca affettività determina una buona educazione. In un contesto umano centrato sulla affettività, non su algoritmi, "errare humanum est".
Ne consegue, da un lato, che si richieda una mediazione pedagogica-didattica e non sanzioni disciplinari, nei conflitti, a partire dagli studenti ai docenti al personale Ata. (cfr. E. Nigris, I conflitti a scuola. La mediazione pedagogico-didattica, B. Mondadori, 2002). Un errore in questo contesto non può pesare quanto quello di una istituzione amministrativa o militare. Se qui una sanzione può funzionare poiché è relativa istituzioni "severe e austere", come da manuale nota Foucault (cfr. M. Foucault, Sorvegliare e punire. Nascita della prigione, Einaudi, 1976), non funziona esattamente come correttivo in una scuola, dedita al "care-giving", che presuppone empatia, dialogo, rispetto, collaborazione. «Ma come», obiettano in molti. «Il docente è ora vittima di sanzioni che la pedagogia e la pschiatria, da Montessori a don Milani a Franco Basaglia, hanno dimostrato del tutto controproducenti per studenti e pazienti?»
Dall'altro, insieme alla mediazione, è evidente presumere un intervento sul piano organizzativo. Infatti, si commenta, il conflitto a scuola non può considerarsi né un evento "positivo", né un accadimento "negativo" e l'aspetto più importante del suo verificarsi risiede nella modalità di risoluzione, in quanto ciò genera potenziali ricadute sull'organizzazione. Occorre saper gestire il conflitto considerando le possibili strategie risolutive e riflettendo sul come lo stesso conflitto possa trasformarsi "da problema a risorsa" sul piano dei processi di miglioramento" (cit. E. Roca, Il conflitto organizzativo, edscuola.com, 2021).
E ciò richiede dunque mediazione e organizzazione. Non contestazioni, difese, processini, sanzioni umilianti e anacronistiche, che per assurdo, ora valgono per i docenti, e, meno male, non più per gli studenti.

Livio Braida
Udine

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Un tatticismo da manuale e il friulano Zuttioni smontò la difesa di Peric

Continua la rassegna delle partite più interessanti giocate da forti scacchisti coregionali. Dopo la Laco-Tal del 1958, la Karpov–Lostuzzi del 1980, la Tonon–Khenkin del 2009, la Luciani–Efimov del 2002, la Pagnutti –Maksimovic del 2020, la Mocchi – Pavasovic del 2000, la Della Pietra-Mrdja del 2012 , la Korčnoj- Borgo del 1998 e la Epishin –Bevilacqua del 2010, completiamo la serie delle prime dieci partite memorabili del Fvg con quella giocata nel 2018 al 5° turno del IV Festival di Lignano dal Maestro friulano Federico Zuttioni – classe 1989, ritornato in regione alcuni mesi fa dopo tre anni trascorsi per

Zuttioni–Peric: 18.…Td8?

lavoro sull'isola di Taiwan – contro Slavisa Peric, International Master serbo che, all'apice della sua carriera negli anni 2000, ha sfiorato i 2500 elo.

1.e4 e6 la difesa Francese è la variante preferita da Peric contro l'apertura di re 2.d4 d5 3.Cc3 Ae7!? una linea non molto comune, ma interessante: l'idea è quella di ritardare lo sviluppo del cavallo in f6, aspettando di capire quale sarà la disposizione dei pezzi avversari. 4.Ae3 dxe4 il nero decide di allentare la tensione al centro (un'alternativa sarebbe potuta essere 4…a6!?, scegliendo la stessa politica temporeggiatrice della mossa precedente, su 5.Cf3 seguirebbe 5…Cf6 6.e5 Cfd7 e, se 5.Ad3, 5…Cc6 6.e5 Cb4- con posizioni complesse in entrambi i casi) 5.Cxe4 Cf6 6.Ad3 Cc6 7.Cf3 Cb4 (su 7…Cd5 sarebbe seguita 8.De2 Cxe3 9.fxe3 Cb4 10.Ac4 con iniziativa del bianco) 8.Cxf6+ Axf6 9.Ae4 Cd5 10.Ad2 c5 11.c4 Ce7

Il Maestro friulano Federico Zuttioni, vincitore della partita con Peric

12.Ac3?! (più precisa sarebbe stata 12.dxc5! Axb2 13.Tb1 Af6 14.0-0 0-0 15.Dc2 con vantaggio del bianco) 12…cxd4 13.Cxd4 a6 14.0-0 0-0 15.Te1 h6 16.Dd3 Dc7 17.Tad1 Tb8 18.Te3 Td8? *(vedi diagramma)* lasciandosi sfuggire un forte tatticismo del bianco (il nero avrebbe dovuto continuare con 18…Ad7 19.De2 Tfd8 con posizione equilibrata) 19.Cb5!! un fulmine a ciel sereno che fa collassare la posizione avversaria 19…Txd3 dopo questa mossa le perdite materiali sono inevitabili e il nero non dispone ormai di alcuna alternativa soddisfacente (su 19…Dd7 sarebbe seguita 20.Axf6 gxf6 21.Tg3+ Rh8 22.Cd6 con posizione vinta del bianco) 20.Texd3 Dd7 21.Txd7 Axd7 22.Axf6 gxf6 23.Txd7 axb5 24.Txe7 bxc4 25.Txb7 Td8 26.g3 Td1+ 27.Rg2 f5 28.Af3 Tb1 29.a4 e5 30.Ad5 1-0. Una partita interessante che si è conclusa con un forte tatticismo del Maestro friulano.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Politica
Il passo in avanti di Venanzi

Egregio direttore,
quel "passo in avanti" compiuto dal consigliere Alessandro Venanzi è indiscutibilmente un gesto che riveste un forte senso di responsabilità, certamente non solo per Udine, lasciando il passo all'ex rettore De Toni per la candidatura a Sindaco. Noi che, pure su questo quotidiano, l'avevamo talvolta, in vis polemica, pungolato politicamente, ne riconosciamo la solidità e la profondità delle motivazioni. Ce lo descrivono dall'approccio schietto e dal modo concreto! Servirà e sarà determinante, nella competizione, eccome la sua intrinseca conoscenza della città e dei quartieri, nonché della macchina amministrativa Quanto ai "passi", seppur lontani dal periodo storico e pure dai richiami meramente ideologici, ci piace tuttavia rammentare una frase di Lenin nelle "Tesi di Aprile" a Pietrogrado, quando falli il primo tentativo insurrezionale nel 1917! "Talvolta è necessario fare un passo indietro oggi per poterne fare due in avanti domani" Alessandro Venanzi quei due passi, non soltanto uno, li ha compiuti con dignità e piena consapevolezza politica da cui molti dovrebbero imparare.

Pierpaolo Lupieri
direttivo Psi Udine
Gabriele Moser
consigliere comunale Pd Tolmezzo

La protesta
Più di 24 ore per essere medicato

Egregio direttore,
un mio conoscente Tullio Aligi Devit, 76 anni, residente a Ronchi dei Legionari a causa di una caduta con conseguente ferita al cuoio capelluto è stato soccorso da una ambulanza (alle 11 circa) e portato al pronto soccorso di Udine dove ha atteso fino alle 24 circa per essere medicato. Questa mattina tornato verso le 9 di mattina su indicazione dei medici per una Tac di controllo è ancora in attesa, ad ora, della documentazione completa per le dimissioni. Forse per il futuro in caso di incidente sarebbe meglio evitare di chiamare il 112 con il rischio di essere portato in Pronto soccorso.

Maurizio Coradini. Lestizza

Storia
L'anno astronomico e Galileo Galilei

Gentile direttore,
vorrei parlare brevemente dell'anno internazionale dell'astronomia e la verità dello "scomodo" Galilei. Propongo questo argomento poiché in questo periodo natalizio si parla della cometa e dei re Magi per fare omaggio al Gesù bambino. L'anno dell'astronomia è stato proclamato dall'Onu nel 2009. L'astronomia moderna nacque nel 17°secolo dopo che Galileo Galilei scoprì o inventò il cannocchiale. Fu lui che con il suo strumento consolidò la teoria eliocentrica e prima di lui, nel 1543, la propose il polacco Niccolò Copernico. Questi la propose in punto di morte perché c'era la Santa Inquisizione pronta ad accusarlo di eresia. Galilei, con il suo cannocchiale osservò i monti ed i crateri lunari, i satelliti di Giove, Saturno con il suo anello, le fasi di Venere e le macchie solari. Anche il tedesco Giovanni Keplero condivise le sue scoperte. Come sappiamo, Galilei fu inquisito e processato dalla Santa Inquisizione perché le sue affermazioni erano in contrasto con il sistema aristotelico e tolemaico. Questa visione era in sintonia con le sacre scritture che in buona fede confermavano la teoria geocentrica. A suo tempo, nel 1600 fu Giordano Bruno che finì sul rogo per aver difeso caparbiamente i suoi studi e non aver abiurato per l'esistenza di innumerevoli mondi. Macché la Terra al centro dell'universo, tutti sappiamo che è il Sole a formare il sistema solare e che tutti i pianeti gli ruotano attorno. Attualmente il Sole si trova nella costellazione del Leone e lentamente sposterà la sua posizione nella Via Lattea, nella nostra Galassia.

Giacomo Mella. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

Ex compagni di classe delle elementari a Manzano

Un incontro dopo tanti anni, un'occasione per fare festa ricordando tanti episodi del passato, trascorsi assieme in classe. Nella fotografia l'incontro dopo 70 anni trascorsi dalla prima elementare di un gruppo di ex alunni della scuola di San Lorenzo di Manzano.

La classe del 1962 a Savorgnano del Torre

La classe 1962 di Savorgnano del Torre ha festeggiato i suoi 60 anni, ricordando «l'amico Pino prematuramente scomparso», come evidenzia Sara Antonietta residente a Povoletto, che ci ha inviato la fotografia scattata in occasione dell'incontro conviviale.

I settantenni di Moruzzo festeggiano assieme

Un momento di festa quello vissuto recentemente, l'occasione per ritrovarsi, magari anche dopo tanto tempo, e rievocare assieme i momenti del passato, confrontandosi sul presente. Ecco i coscritti di Moruzzo della classe 1952, «che assieme hanno festeggiato il 3 dicembre scorso i loro primi 70 anni» come racconta Maria Rosa Malisan, che ha inviato al Messaggero Veneto la fotografia a ricordo del piacevole incontro.

CULTURE

Libri

Cinque cerchi di separazione Gli ostacoli superati dalle donne

Il saggio di Federico Greco sulle discriminazioni di genere subite in passato dalle atlete

ANDREA ZANNINI

Se lo sport è lo specchio di una società, allora lo sport femminile aiuta a capire a che punto è la discriminazione di genere. E' questo il ragionamento alla base di *Cinque cerchi di separazione. Storie di barriere di genere infrante nello sport* scritto per Paginauno da Federico Greco, storico dello sport e animatore del bel sito calcioromantico.com.

Il tema è d'attualità. Ci stiamo abituando alle gare "miste", cioè dove uomini e donne gareggiano nella stessa squadra: Stefania Costantini e Amos Mosaner hanno tenuto incollati alla tv gli italiani a Pechino 2022 nel curling, una specialità che fino allo scorso febbraio pochi sapevano che esistesse (non in Bisiacaria, però). Irma Testa ha vinto a Tokyo 2020 la prima medaglia italiana nella boxe femminile. Dal 1° luglio di quest'anno le calciatrici della serie A possono avere contratti professionistici, un salto in avanti fondamentale che ha fatto, tra l'altro, scoprire come le colleghe di Sara Gama siano, assieme alle golfiste, le sole atlete professioniste del nostro Paese.

Lontani appaiono, ma non troppo, i tempi in cui gli sport femminili di squadra erano considerati disdicevoli, soprattutto quelli di contatto, o nei quali le premiazioni, gli intervalli tra i round, o le postazioni sulla griglia di partenza erano inevitabilmente corredati da ragazze in minigonna (fino al 2019 la vincitrice di tappa del Giro Rosa era baciata da due modelle).

La triestina Sara Gama portata in trionfo alla fine della partita tra Italia e Brasile nel giugno del 2019

Ma la storia della conquista dello sport da parte delle donne parte, come ricostruisce Federico Greco, da molto lontano e si incrocia da sempre con due altre discriminazioni, quella razziale e quella di classe. Lo sport decoubertianamente inteso privilegiò infatti l'atleta bianco e amateur, che non avesse, cioè, esigenze economiche. Le donne vi venivano escluse perché soggetti fisicamente inferiori e ai quali la pratica sportiva poteva pregiudicare fertilità e maternità. Negli sport eleganti come il tennis, il golf, l'equitazione, la vela, il croquet, tuttavia, la discriminazione cadeva. Già dalle Olimpiadi di Parigi del 1900 le donne vennero ammesse ad alcune di queste gare.

Poi, anche sulla scorta dell'uso nazionalistico dello sport, nel corso del Novecento le maglie si sono allargate. La guerra fredda sportiva tra Usa e Urss (e che, in proporzione al numero di abitanti, vinse invece la Ddr) vi contribuì decisamente. Alla fine del secolo lo sport è diventato un business globale e l'allargamento delle discipline femminili è stato anche un modo per coinvolgere un nuovo pubblico. Nel 1991 il Cio ha deciso che gli sport ammessi o riammessi alle Olimpiadi non possono essere solo maschili, le gare "miste" sono sempre di più e le Olimpiadi di Parigi del 2024 saranno le prime in cui il numero di atleti maschi e femmine sarà eguale.

La rottura dei primi cerchi di separazione è fatta anche di molte storie da raccontare. Come quella di Stamata Revithi, una donna greca poverissima che voleva correre la maratona di Atene del 1896, e a cui, naturalmente, venne proibito di partecipare. La gara fu vinta, come da pronostico, da un atleta maschio greco. Oppure, per restare alla maratona, Kathrine Switzer, che si iscrisse anonimamente come "K.V. Switzer" a quella di Boston del 1967, dal cui percorso venne però letteralmente spinta fuori dai giudici di gara. La mitica tennista Suzanne Lenglen che non scendeva mai sul campo prima di mezzogiorno e sorseggiava cognac ai cambi di campo; l'altra campionessa del tennis Billie Jean King, che accettò di combattere la "battaglia dei sessi" trasmessa in tv contro Bobby Riggs (1973). Poi, le campionesse che ruppero la doppia discriminazione: Althea Gibson, la prima afroamericana a vincere un Grande Slam (Parigi, 1956), e Vonetta Flowers, la prima bobbista coloured che ha vinto una medaglia d'oro olimpica (Sal Lake City, 2002), e che ci ricorda che di record da battere ce ne sono ancora tanti.

Anche di strada da fare ce n'è ancora tanta, e non solo sulle quattro ruote, disciplina in sé "open", cioè aperta nelle stesse gare ai due generi, ma nella quale le donne praticamente non esistono, nella pista, nei box e ai muretti. Qualcuno si ricorda ancora di Lella Lombardi, che ebbe una macchina ufficiale nella stagione 1975? Non sempre, come la storia del dressage insegna, (dove alle Olimpiadi non vince un uomo dal 1988), o quella dello skeet, vince sempre il maschio. Parallelamente c'è da rompere il tabù di genere anche nei confronti delle discipline non-maschili (nuoto sincronizzato, ginnastica ritmica).

Infine, alcune questioni ormai irrinunciabili in agenda. Quella del binarismo, cioè delle persone intersex che non si identificano nelle categorie uomo/donna, esplosa con il caso della sudafricana Caster Semenya nel 2009. L'assenza di donne nei ruoli dirigenziali dello sport.

Infine, il gender pay gap, la discriminazione tra uomini e donne che fanno lo stesso lavoro, raggiungono gli stessi traguardi ma non guadagnano gli stessi soldi. Questione che non riguarda solo lo sport ma tutta la società. Come volevasi dimostrare. —

LA PUBBLICAZIONE

Con "Ferrari autolinee" la storia dell'autotrasporto di casa nostra

BRUNO PELOI

È uscito *Ferrari autolinee*, un bel libro che racconta la storia degli autotrasportatori di persone nella nostra regione, con particolare riguardo agli anni dal primo dopoguerra sino agli inizi di questo secolo. Ne è autore Luigi Brandolin, che dell'Azienda Ferrari è stato un insostituibile collaboratore.

Quello delle autolinee date in concessione ai privati è un universo imprenditoriale ormai scomparso. Proprio per questo l'opera di Luigi Brandolin riveste ancor più valore storico. Racconta infatti, con dovizia di particolari, la nascita, lo sviluppo e l'estinzione di quel mondo di medio-piccoli imprenditori, sempre l'un contro l'altro armati quando si trattava di dare la caccia a una concessione, ma graniticamente uniti nel difendere una categoria che, nei primi Anni Duemila, loro stessi sapevano essere in via di dissoluzione a causa dell'ingresso del capitale pubblico nel mercato del trasporto di persone.

Luigi Brandolin si sofferma in particolare sull'azienda Ferrari, nella quale ha riversato tutte le proprie capacità professionali e intellettuali, condite dall'amore per il lavoro: il libro ne fa fede.

La copertina di Ferrari autolinee

Nell'ultimo ventennio del secolo scorso, anch'io ho avuto la fortuna di frequentare questi concessionari. Li ho conosciuti a uno a uno in quanto segretario della categoria Anac (Associazione nazionale autoservizi in concessione). Ricordo nitidamente la grande personalità di Aldo Ferrari. Leggendo il libro, dunque, mi sono tornati tutti alla mente (nelle 288 pagine, ci sono tante immagini che li ritraggono). Ne ricordo alcuni con particolare vividezza, per i rapporti professionali intercorsi con loro: Antonino Chiozza della Ribi, capo carismatico della categoria, Gastone Tomasini gentleman della Saita, il presidente Silvio Tavoschi, e ancora Momi Collavini, Lucio Olivo, Aristide Bortolotti, Atos Rosina, Bepi Piani, Gino Gaier, titolare di un'unica autolinea, che con la sua corriera portava i viaggiatori da Collina a Forni Avoltri.

Va però aggiunto che ognuna delle concessionarie per poter prosperare ha avuto bisogno di collaboratori non soltanto capaci, ma soprattutto fedeli. Detto di Luigi Brandolin, tra tutti questi uomini veri, come esempio ne cito uno soltanto, del quale, oltre alle innate capacità, ho avuto modo di apprezzare anche l'amicizia: Claudio Simonetto, dapprima alla Sgea, poi anche lui alla Ferrari. «Per far bene il mio mestiere – raccontava sogghignando – ogni mattina mi devo fare un'endovena di… corriere».

Ferrari autolinee, di Luigi Brandolin, è uscito per i tipi di Aviani & Aviani editori: 288 pagine, oltre 300 immagini, 18 euro. È disponibile sul sito www.avianieditori.com, nelle maggiori librerie del Friuli e nelle librerie online. —

MUSICA ED EVENTI

Concerto a Feletto

Per "Note di Natale", oggi alle 20.45 nella chiesa Sant'Antonio Abate di Feletto si terrà il concerto "Pagine barocche di musica sacra di ispirazione mariana".

La mostra di Klimt

A Villesse è possibile immergersi nella mostra "Gustav Klimt. Sinfonia di arte immersiva", un viaggio multisensoriale realizzato dal Tiare con Stefano Fake.

Elisa canta a Jesolo

Elisa sarà la grande protagonista del "Concerto di fine anno", in programma domani sabato 31 dicembre al Palazzo del Turismo di Jesolo.

LA GUIDA

Il dizionario creativo dell'economia domestica: 54 parole da imparare

PAOLA DALLE MOLLE

Affrontare in prima persona le sfide economiche della vita quotidiana può essere un'impresa. Tuttavia, un aiuto arriva grazie alle 54 parole raccolte nel Dizionario creativo di economia domestica scritto dalla giornalista Tiziana Melloni (Ed. Comunicare) che rendono la vita più semplice a quanti si destreggiano ogni giorno, fra bollette, polizze e conti correnti. Il manuale, oltre a fare chiarezza nella routine burocratica quotidiana, possiede una vocazione molto forte rivolta alla sostenibilità e insegna come e perchè l'economia personale è strettamente legata al benessere del Pianeta.

Il libro è di agevole consultazione, si divide in sei "macroaree" che vanno dalle cosiddette basi (lavoro, credito, patrimonio etc.), agli adempimenti legati all'abitare, al cibo e alla spesa alimentare, all'ordinaria amministrazione che comprende le principali incombenze del vivere civile senza tralasciare le seccature e le buone pratiche che ci permettono di dormire sonni tranquilli.

Il libro di Tiziana Melloni

«Ho scritto questo dizionario – spiega Tiziana Melloni – fra il 2020 e il 2022, due anni complicati per tutti. È il risultato di una lunga serie di esperienze e discussioni a volte parecchio animate – avvenute nel corso di una vita familare intensa e partecipata, costellata da un consistente numero di traslochi. Nel discutere ci siamo resi conto di due cose: che l'economia personale e l'economia globale influiscono l'una sull'altra e viceversa, e che non ci sono soluzioni precise e sempre uguali sulle questioni che nascono dalla gestione dell'economia domestica. Cambiano le leggi, cambiano le situazioni personali e globali: le cose sono diverse se sei single, se sei in coppia, se hai un lavoro, o uno studente fuori sede, se siamo in tempi favorevoli o dentro a una crisi. C'è un tempo per ogni cosa, una strategia per ogni tempo e soprattutto c'è il momento opportuno da cogliere».

Ed ecco che il libro è stato pensato per offrire l'idea di come muoversi, sulla web e sulla carta, per trovare di volta in volta, la risposta che serve. O almeno una traccia. —

IL FANTASY CIVIDALESE

L'ultimo atto della saga di Biancospino

LUCIA AVIANI

Atto ultimo per la fortunata saga di James Biancospino, frutto della fantasia dello scrittore cividalese Simone Chialchia, che sull'onda del successo del primo capitolo ("James Biancospino e le Sette Pietre Magiche") aveva proseguito la narrazione con "I giorni dell'Ardesia" e poi con "Ritorno oscuro": i riscontri erano stati altrettanto buoni ed ecco così arrivare *James Biancospino – Viaggio nell'Apocalisse* , fresco di pubblicazione, che porterà all'epilogo l'epopea fantasy ambientata nella città ducale. «La fine del mondo di avvicina a grandi passi: James e compagni – anticipa l'autore – devono trovare il modo di recuperare le pietre magiche superiori, strappandole alle grinfie dello stregone Wilburn, per sconfiggere una volta per tutte i non-morti. Ma durante l'assalto alla villa del capo della Confraternita della Luce non tutto filerà secondo i piani: Biancospino si ritroverà così immerso in un percorso mozzafiato, tra futuro e passato, ricco di colpi di scena, dove il ruolo di vecchi e nuovi personaggi si mescolerà in continuazione, fino all'epico finale». Il libro (260 pagine) è disponibile sia in versione cartacea che in formato e-book, nelle librerie e negli store online. «Anche questo romanzo – racconta Chialchia – è stato ideato e scritto a Cividale, che rappresenta il fulcro della storia. Cividale ha tante location ideali per la narrazione fantastica, si tratta solo di scegliere la più appropriata. Spero di esserci riuscito». —

IL SAGGIO STORICO

Cartoline, lettere e foto per raccontare i traguardi di un alpinismo eroico

Il materiale archiviato dai fratelli Silvio e Mario Agostini è stato scoperto in un baule rimasto chiuso dal 1936

LA STORIA

PAOLO LEONARDO MEDEOSSI

Un baule rimasto chiuso dal 1936 è l'origine di questo libro, che sconsigliamo di leggere nel letto prima di dormire visto che pesa oltre 3,3 chili. Battute a parte, sono 533 pagine, di grande formato, ricche di foto e documenti (La Grafica edizioni), che non a caso qualcuno che può dirlo a ragion veduta ha definito "il libro più importante mai pubblicato sull'alpinismo trentino e dolomitico nella prima metà del Novecento". Tutto nasce quando l'autore Silvio Agostini (che nell'ultima pagina si definisce: "Trentino, omonimo discendente, Primo Capitano degli Alpini in congedo, amministratore delegato di Uri spa") apre il baule citato all'inizio che raccoglie tutto quanto è stato archiviato da Silvio e Mario Agostini, due fratelli di cui lui è appunto discendente (il secondo è il nonno).

Nella prefazione di Mario Agostini, fratello dell'autore (ricorrenza onomastica non casuale e per questo la citiamo), definisce i propri avi: "Montanari di città, entrambi con una buona base scolastica e un incredibile bagaglio di letture", per confermare basta scorrere l'elenco dei libri della biblioteca di Silvio Agostini: ben sei pagine. E cosa infilano nel baule? Un archivio incredibile di dati su quello che è definito giustamente l'alpinismo eroico: "Scrivono, annotano, catalogano, forse come nessun altro di quella cerchia. Silvio dal 1924 e fino alla morte (nel 1936 appunto) annota su un diario la propria attività alpinistica, menzionando fatti e compagni di cordata. Conserva lettere e cartoline oltre a riviste, giornali e ritagli. Data sistematicamente le fotografie, che risultano così riferibili agli accadimenti descritti nel diario. Cataloga con precisione maniacale libri e mappe". Ma il risultato dell'opera è un affresco generazionale, oltreché quanto citato all'inizio. Il titolo lo dichiara: *Gl'imprudenti*, una citazione di come si definivano , ma il sottotitolo svela ancora di più definendoli: "Animi assetati di altezza e infinito". Nell'ultima pagina di copertina il sigillo: "Storie della generazione che fu protagonista dell'alpinismo eroico", appunto. Il libro è diviso in 40 capitoli che hanno titoli "scontati" per un libro sull'alpinismo come "Direttissima" alternati ad altri come "Poetica dell'estremo" o "Substantia nigra"che fanno capire come nel libro si vada oltre il racconto, si parli anche di filosofia dell'alpinismo, ma pure esistenziale, e "la messa a fuoco di identità individuali è funzionale a tratteggiare l'identità collettiva di un'epoca", oltre a rivelare retroscena dell'associazionismo alpinistico trentino, in particolare di Sat (società alpina trentina) e Sosat (sezione operaia della società alpinistica trentina), nel periodo di ascesa del fascismo. Ma l'autore non si è fermato al contenuto del baule e ha approfondito ogni dettaglio andando a cercare conferme e smentite in altri documenti o consultando testimoni, fin quando non ha avuto la certezza di aver fatto tutto il possibile per scrivere un'opera "inattaccabile". —

La copertina di Gl'imprudenti

STORIA

Quando nel '500 Portogruaro era parte della Patria del Friuli

GIUSEPPE MARIUZ

Nel Cinquecento Portogruaro faceva ancora parte della Patria del Friuli, annessa dalla Repubblica di Venezia sin dal 1420. La città conosce in quel secolo floridezza economica e crescita demografica. Attrae manodopera anche dai territori posti oltre i confini della Repubblica Serenissima. Una numerosa comunità di tedeschi giunge a Portogruaro e i suoi membri aprono varie attività di fornai e panettieri, locandieri e osti, oltre che carradori, facchini, dazieri e scrivani della dogana del porto fluviale che da loro prenderà il nome di Fondaco (o Fontego) dei Tedeschi. *Alla locanda del l'oste tedesco* è un prezioso libro, per aspetto grafico, per iconografia e soprattutto per mole di materiale cui fa riferimento, scritto da Vittoria Pizzolitto e pubblicato dal Centro di documentazione "Aldo Mori".

L'autrice spiega innanzitutto che Portogruaro diventa in quell'epoca il punto terminale della via di terra Pontebbana, detta anche delle Mercantie, asse fondamentale dei trasporti. Dalla città si dirigeva verso Portovecchio e proseguiva per Cintello e Cordovado, usava il guado sul Tagliamento presso Gleris e riprendeva la strada per Camino, San Daniele, Gemona e Venzone; raggiungeva poi la Carinzia attraverso Pontebba o a occidente il Tirolo attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. La città ottiene il privilegio della riscossione del dazio sulle merci in transito per via d'acqua verso Venezia, che vengono ivi scaricate dai carri e stivate sui burci. Venezia esportava allora verso la Germania vino, olio, riso, vetro, sapone, uva passa, fichi, seta, cotone e spezie dell'Oriente. Importava tela, cera, chiodi, coltelli, ma soprattutto argento, piombo, rame e ferro. Nei magazzini della dogana, indicata come Fontego dei Tedeschi, il funzionario ha il compito di sovrintendere le operazioni, che uno scrivano registra, rilascia la bolletta e incassa il dazio che a ogni fine trimestre deve essere versato al Comune.

Il titolo del libro prende spunto dalla locanda, situata di fronte al Fontego nel cuore economico della città, dell'oste usuraio e mediatore Querino Groff, tedesco nato in un villaggio della Baviera e sceso in Italia a esercitare la sua arte come altri connazionali. Attraverso gli atti del notaio che descrive alla sua prematura morte tutti i beni mobili e immobili lasciati in eredità veniamo a conoscere non solo l'elenco degli oggetti e il loro valore stimato dai periti, ma anche la collocazione nei vani interni della locanda (corredata da planimetrie), e inoltre della stalla, del fienile, della cantina e del "biavaro". Il registro dei debitori dà inoltre importanti indicazioni sulla provenienza dei mercanti che vi alloggiavano. Il libro di Vittoria Pizzolitto offre altresì molte informazioni sulla intera comunità dei tedeschi a Portogruaro e su alcune professioni. —

Il libro dedicato a Portogruaro

LA MANIFESTAZIONE AEREA

Frecce tricolori, doppio appuntamento nel 2023

Annunciati i due air show della Pan in Friuli: a Lignano domenica 9 luglio, poi a Grado mercoledì 2 agosto

Doppio appuntamento con le Frecce tricolori nel 2023, l'anno in cui si celebreranno i 100 anni della fondazione dell'Aeronautica Militare. La Pan si esibirà infatti a Lignano il 9 luglio e a Grado il 2 agosto.

Anche nel 2023, dunque, oltre a essere il campo prove locale per tutto il lungo periodo invernale, Lignano sarà una nuova tappa del programma delle manifestazioni dell'Aeroclub Italia (che nei giorni scorsi ha diffuso il programma del 2023) e la Pattuglia acrobatica nazionale si esibirà in un nuovo air show, "W Lignano".

Un grande appuntamento per i friulani e per tutti gli amanti di questa grande squadra di giovani piloti addestrati dall'Aeronautica militare che negli anni hanno fatto innamorare intere generazioni, in Italia e nel mondo.

A Lignano l'appuntamento è domenica 9 luglio alle 16.30, di fronte all'arenile del Lungomare Trieste.

Già predisposta l'organizzazione dell'evento, che richiamerà come sempre decine di migliaia di appassionati. Il punto principale di tutti gli automezzi di sicurezza sarà sempre all'ufficio spiaggia numero 11. In questa nuova edizione dello spettacolo acrobatico delle Frecce Tricolori, è già stato annunciato dagli organizzatori, verranno osservate (se previste) le normative anti Covid per evitare il sovraffollamento dell'arenile. Per motivi di sicurezza l'accesso all'acqua del mare sarà inibito dalle 16.30 alle 19 su tutto il litorale di Sabbiadoro (dal Faro rosso alla rotonda 3 del Villaggio Bella Italia).

A Grado l'appuntamento con le Frecce è invece per mercoledì 2 agosto.

Nell'ambito della stagione acrobatica 2023, da maggio a novembre, l'Aeronautica militare ha previsto la presenza delle Frecce Tricolori ad almeno un evento/manifestazione aerea per ogni regione italiana, attraverso un'esibizione completa e sorvoli su ogni capoluogo. —

Il tradizionale passaggio con i fumi delle Frecce tricolori durante una precedente manifestazione aerea a Lignano Sabbiadoro e la formazione dei piloti della Pan

LO SPETTACOLO DELL'ERT

Il debutto di Cumbinìn: con Teatro Incerto si riflette sulla poesia

Al Sociale di Gemona la prima del nuovo evento del gruppo
Sul palco anche la critica letteraria Martina Delpiccolo

L'inizio del 2023 segnerà il debutto del nuovo lavoro firmato dal Teatro Incerto. Cumbinìn è il titolo dello spettacolo prodotto dal Css Udine che andrà in scena in prima assoluta nel Circuito Ert venerdì 13 gennaio alle 21 al Teatro Sociale di Gemona. Se nel precedente "Guarnerius" Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi si erano fatti accompagnare da Angelo Floramo alla scoperta della figura di Guarnerio d'Artegna, in "Cumbinìn" a dividere il palco con il trio di Gradisca di Sedegliano ci sarà Martina Delpiccolo, critica letteraria, autrice e direttrice artistica della Notte dei Lettori a Udine.

La nuova pièce dell'Incerto (inserendosi nel solco tracciato da Fieste che debuttò proprio nel Circuito Ert nel marzo del 2019) strizza l'occhio al teatro dell'assurdo ma attraverso suggestioni letterarie riflette con leggerezza su cosa sia la poesia e a cosa possa ancora servire.

"Cumbinìn" dopo il debutto del 13 gennaio a Gemona, sarà ancora ospite del Circuito Ert venerdì 20 gennaio a TeatrOrsaria di Premariacco, sabato 21 gennaio all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons, sabato 18 febbraio al Teatro Clabassi di Sedegliano e domenica 26 febbraio all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento.

Intanto, l' Incerto chiude il 2022 con "Çurviei Scjampâts", domani sabato 31 dicembre nel Teatro Comunale di Lestizza, dalle 19 alle e 20.15.

Il talk show nato alla radio, presenta in teatro le figure di molteplici personaggi friulani che, emigrando, sono andati alla ricerca di maggior fortuna. E dunque, sul palco, si alterneranno cervelli in fuga bizzarri, fantasiosi e talmente assurdi da sembrare veri, reali.

Dopo il restauratore di piramidi, incontrato in Egitto, potremo dialogare con il torero animalista/pacifista, il massaggiatore di animali, L'Irico, il cantante inventore dell'operina, il ricompositore di Inni nazionali ed altri ancora.

Ospite della serata, Carlo Della Giusta, autore di due libri sulla sua esperienza da Informatico alla City di Londra. —

Teatro Incerto (Fantini, Moretti e Scruzzi) con Martina Delpiccolo

IL PREMIO

I Ponti della cultura a Filarmonia

Filarmonia (nella foto il maestro Alfredo Barchi) ha ricevuto a Zagabria dal Festival di Rovigno Art&More il premio Eufemija "I Ponti della cultura" in occasione del concerto Non ti scordar di me. Omaggio a Pier Paolo Pasolini.

CINEMA

"Piccolo corpo" miglior film per il sindacato dei critici

Si arricchisce di un altro importante riconoscimento il palmarès della regista triestina Laura Samani. Per il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) è il suo "Piccolo corpo" il miglior film italiano del 2022. Riceverà il premio sul palcoscenico del Politeama Rossetti, nell'ambito del Trieste Film Festival. Anche nel 2023, infatti, come ormai tradizione, si rinnova la collaborazione tra il TsFF (dal 21 al 28 gennaio si terrà la 34° edizione) e il Sindacato nazionale dei critici, che ha scelto proprio il Rossetti per la premiazione dei migliori titoli usciti nelle sale nell'anno appena trascorso. Va invece a "Gli orsi non esistono" dell'iraniano Jafar Panahi (già vincitore del Premio speciale della giuria al Festival di Venezia) il premio come miglior film in assoluto fra tutti quelli distribuiti in sala nel 2022. —

CINEMA E TELEVISIONE

Dal 5 gennaio su Prime Video la serie in 8 puntate

Tutti pazzi per Posaman, Lillo porta in tv il suo improbabile supereroe comico

LA COMMEDIA

Tutti pazzi per Posaman, l'improbabile supereroe interpretato con ironia da Pasquale Petrolo in arte Lillo, successo di Lol! Chi ride è fuori si è meritato una serie tutta per lui. E così il singolare personaggio è protagonista di Sono Lillo, la nuova serie Original italiana in esclusiva su Prime Video dal 5 gennaio, dopo l'anteprima alla Festa del cinema di Roma ad ottobre.

«Lui racconta un po' di me con le mie insicurezze e le mie paure. Un me stesso trasportato in un multiverso», lo ha descritto Pasquale Petrolo, che ha creato a grande richiesta di fan la serie in 8 episodi prodotta da Lucky Red in collaborazione con Prime Video.

«Interpreto un comico che arranca nella sua carriera e che funziona solo come Posaman, un supereroe che alla fine odia. Una cosa che poteva capitare anche a me se la mia carriera fosse andata in maniera diversa», dice Lillo. Accanto a lui nel cast ci sono Pietro Sermonti, Cristiano Caccamo, Sara Lazzaro, Camilla Filippi, Marco Marzocca, Maryna, Paolo Calabresi e Anna Bonaiuto. Tra le guest star di puntata: Valerio Lundini, Edoardo Ferrario, Emanuela Fanelli, Caterina Guzzanti, Corrado Guzzanti, Stefano Rapone, Michela Giraud, Maccio Capatonda e Serra Yilmaz.

Nella serie, Posaman è un supereroe in crisi perché il suo potere non va oltre quello appunto di fare pose da copertina. Dietro il ridicolo costume si nasconde ovviamente Lillo, che ha però sempre più voglia di cambiare vita dopo che la moglie (Sara Lazzaro) sembra davvero non sopportarlo più. —

Il comico televisivo Pasquale Petrolo in arte Lillo

LA PRIMA VISIONE

"Le otto montagne": una storia d'amicizia per riflettere sulla vita

Nelle sale il romanzo del premio Strega Paolo Cognetti con due grandi attori (Alessandro Borghi e Luca Marinelli)

Alessandro Borghi e Luca Mrinelli protagonisti di Le otto montagne

GIANMATTEO PELLIZZARI

«Qualunque cosa sia il destino, abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa…». Adorato dalla critica, adorato dai lettori e adorato dalla giuria del Premio Strega, "Le otto montagne" è uno di quei romanzi che nascono già vittoriosi (a proposito di destino) e poi trovano la via del cinema. Una via seducente e pericolosa. Anche qui, va detto subito, il bestseller di Paolo Cognetti ha avuto molta fortuna: sia incontrando due registi come Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch (ricordate il pluridecorato "Alabama Monroe"?), sia incontrando due attori come Alessandro Borghi e Luca Marinelli, di nuovo assieme dopo l'eccellente prova di "Non essere cattivo".

Le otto montagne non è un film perfetto (pensiamo a certe lungaggini, pensiamo all'invadenza della voce narrante), ma le sue fondamenta sono solidissime: Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, coppia nell'arte e nella vita, hanno realizzato un progetto veramente prezioso e coraggioso. Prezioso per l'asciuttezza poetica (quanto sarebbe stato facile imboccare la scorciatoia del sentimentalismo!), coraggioso per il rigore visivo (girare in 4:3 non è esattamente un capriccetto d'autore). Ed ecco, appunto, che la centralità filosofica della natura non diventa mai "decorativa", permettendo alla storia d'amicizia tra Pietro e Bruno, e quindi ai temi che ne derivano, di conservare tutto il proprio spessore.

Il bambino di città e il bambino di montagna, adesso uomini («Avevo imparato a fare le domande degli adulti, in cui si chiede una cosa per saperne un'altra»), ci fanno guardare l'esistenza, il mondo e il tempo attraverso gli occhi di Borghi e Marinelli. Un'intensa ricognizione ad alta quota dentro l'anima di ognuno di noi: quelli che sentono il bisogno delle radici e quelli che, invece, sentono l'urgenza delle ali. —

Le otto montagne, regia di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, con Alessandro Borghi, Luca Marinelli (Italia-Francia-Belgio)

DAL GIAPPONE ALL'INGHILTERRA

Un magnifico Bill Nighy nel remake di "Vivere"

GIORGIO PLACEREANI

Nel 1952 Akira Kurosawa realizzò un grande film d'ambientazione contemporanea, "Vivere", su un impiegato giapponese che, avendo scoperto che sta per morire, si batte per la costruzione di un parco giochi per bambini. Attenuando un po' il pessimismo di Kurosawa, *Living* di Oliver Hermanus, interpretato da un magnifico Bill Nighy, riprende con successo quel film, spostando la storia nell'Inghilterra degli anni Cinquanta: non solo l'idea base ma tutto lo svolgimento, compreso l'uso del flashback nella seconda parte.

Ma che cos'hanno in comune il Giappone e l'Inghilterra di quel periodo? La risposta è facile: si tratta di due società dove si deve essere formali nei rapporti umani e trattenere la manifestazione delle emozioni. Quindi niente riunioni in maniche di camicia e niente pugni sbattuti sul tavolo all'americana, ma una sorta di sopraffazione attraverso le buone maniere (grande la scena in cui il protagonista "occupa" senza parere l'ufficio di un burocrate).

Per tutto ciò ci voleva una sceneggiatura capace di inoltrarsi nelle minuzie del comportamento e del linguaggio (i manierismi della classe media impiegatizia che mira al "gentleman"), e qui i produttori avevano l'asso nella manica: Kazuo Ishiguro. Questo scrittore e sceneggiatore, nato in Giappone ma trasferitosi bambino in Gran Bretagna, ha una capacità quasi medianica di rievocare il mondo del recente passato (vedi il romanzo "Quel che resta del giorno", da cui un bel film non sceneggiato da lui ma fedele); anche qui ricostruisce con accuratezza microscopica il fraseggio e l'atmosfera dell'epoca.

Persino i colori, nella fotografia di Jamie D. Ramsay, ricordano il cinema di quegli anni; ed è un tratto assai interessante di "Living" la volontà di riproporre un cinema "vecchio stile" senza infingimenti modernizzanti. —

Living, regia di Oliver Hermanus, con Bill Nighy, Alex Sharp, Aimee Lou Wood (Gran Bretagna, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese che prova d'attacco

Tre gol alla Cremonese nell'ultimo test in vista del campionato
Per il 4 gennaio con l'Empoli da eliminare le distrazioni in difesa

CREMONESE	1
UDINESE	3

CREMONESE (4-3-2-1) Carnesecchi (16'st Sarr); Sernicola (16'st Lochoshvili), Bianchetti (29'st Zanimacchia), Hendry (16'st Quagliata), Valeri (16'st Aiwu); Pickel (1'st Ghiglione), Ascacibar (1'st Castagnetti), Milanese (1'st Meite); Afena Gyan (16'st Ciofani), Tsadjout (16'st Okereke); Dessers (1'st Buonaiuto). All. Alvini.

UDINESE (3-5-2) Silvestri (1'st Padelli); Becao (29'st Nuytinck), Bijol (1'st Ebosse), Perez (36'st Abankwah); Pereyra (29'st Ebosele), Lovric (1'st Samardzic), Walace, Arslan (1'st Makengo), Udogie (19'st Ehizibue); Beto (19'st Nestorovski), Success (29'st Pafundi). All. Sottil.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori Al 12' Milanese, al 14' e al 18' Arslan, al 33' Beto.

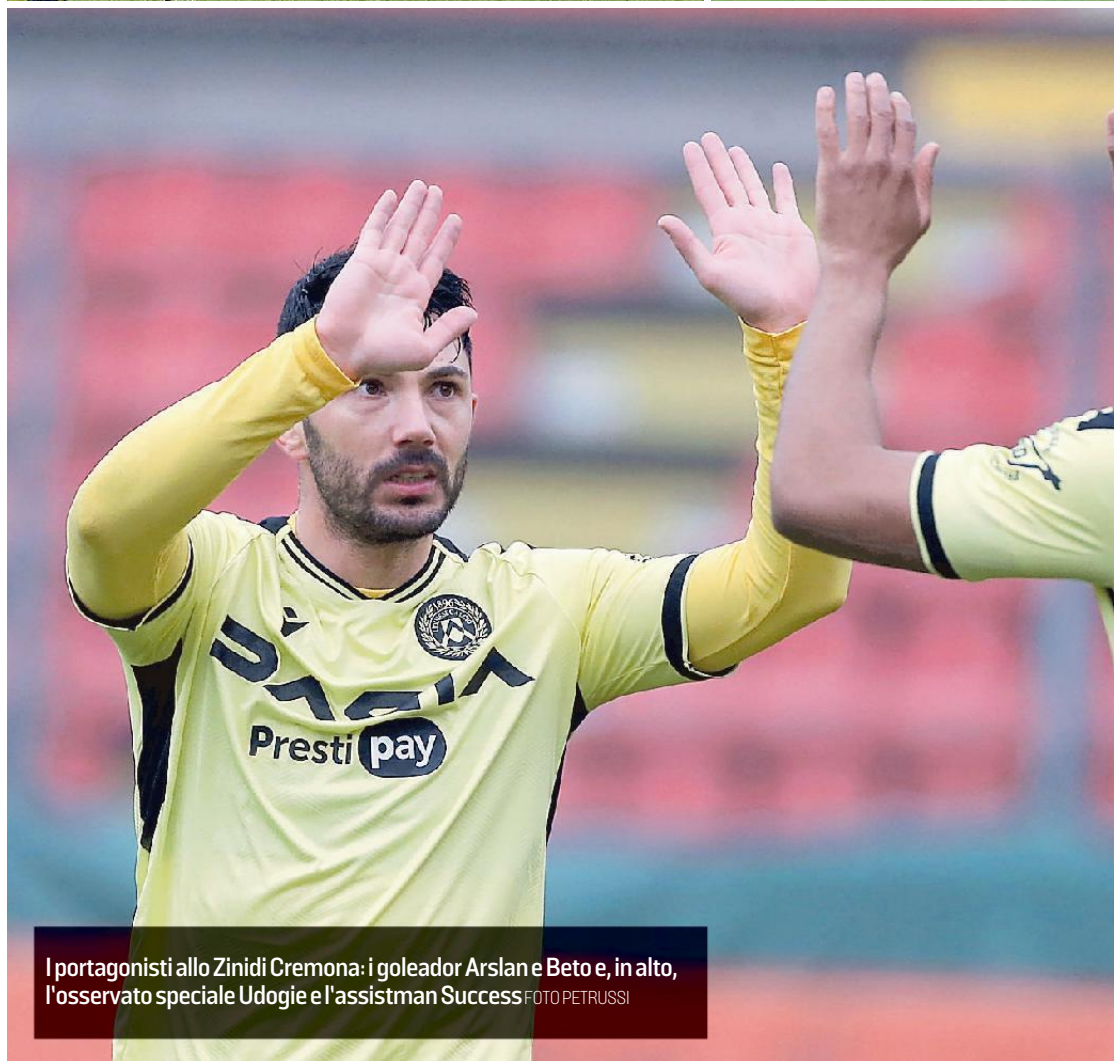
Pietro Oleotto

Un'autentica grandina fuori stagione. Durata almeno un tempo, il primo. Ecco l'immagine per raccontare l'ultimo test dell'Udinese, ieri in quel di Cremona contro i grigiorossi di Massimiliano Alvini, un test tutt'altro che perfetto – non sono mancate le sbavature in fase difensiva, da eliminare al più presto –, ma che ha esaltato le potenzialità offensive dei bianconeri, soprattutto nei ribaltamenti di fronte, nonostante l'assenza di quello che può essere considerato l'artista al servizio di Andrea Sottil, Gerard Deulofeu, ancora non completamente recuperato dall'infortunio al ginocchio sinistro accusato durante l'ultima partita prima della sosta riservata al Mondiale, contro il Napoli allo stadio Maradona.

Il tempo stringe, mercoledì 4 gennaio ricominciano le danze anche in serie A e al Friuli ci sarà l'Empoli, ma almeno ieri l'Udinese ha potuto respirare a pieni polmoni un po' di ottimismo, viste le condizioni strepitose di Isaac Success, il nigeriano che era il partner di Beto nell'attacco contro una squadra che non sarà irresistibile (terzultimo posto con 7 punti), ma due mesi fa ha costretto la "banda Sottil" a un pareggio per 0-0 proprio allo stadio Zini che ha lasciato parecchio amaro in bocca, incidendo sulla classifica dei bianconeri che hanno chiuso il 2022 in flessione, all'ottavo posto.

Success ha sfornato nel primo tempo assist su assist, considerando anche quelli sprecati dai compagni (Pereyra e Lovric in particolare) con quei tiri imprecisi, e nella ripresa ha cercato di mettersi in proprio producendo l'azione da gol più pericolosa prima di lasciare il posto al baby Simone Pafundi. Alle reti ci hanno pensato in due, comunque, nella frazione iniziale: Arslan autore di una doppietta e Beto che ha chiuso il conto.

Eppure, come abbiamo accennato, l'Udinese ha dovuto prima disinnescare un paio di occasioni pericolose dell'ex pordenonese Frank Tsadjout (doppia respinta di un sempre attento Marco Silvestri) favorite da una certa leggerezza nell'approccio sulle fasce e poi rimontare il gol di Milanese propiziato da una deviazione decisiva con la testa di Beto.

Nel giro di sei minuti, tuttavia, la squadra di Sottil era già in vantaggio, un vantaggio irrobustito poco dopo la prima mezzora di gioco e tenuto saldamente tra le mani nella ripresa, quando il tecnico di Venaria ha dato il via ai cambi anche per Udogie, l'osservato speciale, visto il rientro dopo il lungo stop, autore di 64 minuti confortanti. —

I portagonisti allo Zini di Cremona: i goleador Arslan e Beto e, in alto, l'osservato speciale Udogie e l'assistman Success FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Ribery verso l'addio, ma resta alla Salernitana

Quella del 14 agosto contro la Roma nella prima giornata di serie A resterà l'ultima partita di Franck Ribery. Secondo L'Équipe a 39 anni e mezzo l'attaccante francese ha deciso di dire basta per i problemi alle ginocchia. Ribery però dovrebbe restare alla Salernitana anche se in altra veste: sarà ambasciatore del club.

Offese all'arbitro Sozza, scatta la multa per Sarri

Quattromila euro di ammenda per Maurizio Sarri e la Lazio. È l'ammenda comminata per il patteggiamento al tecnico per le dichiarazioni sulla classe arbitrale espresse dal tecnico al termine della gara col Napoli, quando si lasciò andare a giudizi lesivi della reputazione del direttore di gara Simone Sozza.

I COMMENTI NEL DOPOPARTITA

Sottil: «Una partita vera ho rivisto la mia squadra»

CREMONA

«È stata una partita vera sotto tutti i punti di vista e ho rivisto la mia squadra». Basta questa dichiarazione per supporre che Andrea Sottil sia veramente soddisfatto della condizione generale con cui l'Udinese si ripresenterà al campionato. «È stato difficile gestire questa lunga sosta un po' per tutti e c'è grande voglia di ricominciare da parte di tutti – ha aggiunto il tecnico di Venaria Reale –. A livello mentale ora dobbiamo riaccendere l'adrenalina dei tre punti e dell'agonismo perché è arrivata l'ora di fare sul serio».

In sede di commento ieri si è presentato ai microfoni anche Tolgay Arslan. «Sono molto contento dei gol. Ho giocato più avanti e le reti sono arrivate. Fisicamente sto bene e la squadra è in costante crescita. Ora che sono rientrati tutti i miei compagni dai vari infortuni siamo più forti». —

S.M.

Mister Andrea Sottil

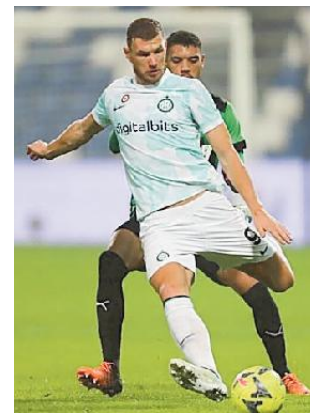
LE ALTRE AMICHEVOLI

L'Inter supera il Sassuolo Atalanta battuta dall'Az

UDINE

Oltre a Udinese e Cremonese, ieri sono scese in campo per gli ultimi test anche Inter e Sassuolo, oltre all'Atalanta che si è messa alla prova con gli olandesi dell'Az Alkmaar. Al Mapei Stadium di Reggio Emilia l'amichevole è stata firmata al 18' della ripresa dal nerazzurro Dzeko che ha segnato su lancio di Bastoni e deciso la gara (0-1) con un Sassuolo che ha tenuto ancora a riposo Berardi e Laurienté (in ombra Pinamonti), mentre l'Inter era privo dell'neo-campione di mondo Lautaro Martinez e ha schierato subito Lukaku (davvero impreciso). In serata, invece, l'Atalanta è stata sorpresa da Evjen al 1', senza poi riuscire a recuperare (0-1).

Oggi le riserve atalantine disputeranno un galoppo col Crema, in campo invece per l'ultima vera amichevole la Juventus (alle 14.30 con lo Standard Liegi) e il Milan (18.15 ad Eindhoven). —

P.O.

Dzeko in gol col Sassuolo

SU & GIÙ

Arslan
Parte sottotono, poi si accende e ne segna due in un amen, fallendo poi la tripletta con cui avrebbe festeggiato al meglio la nascita del terzo figlio.

Lovric
Nulla da dire per corsa e interdizione, ma palla al piede scarabocchia tutte le rifiniture, incluso un corner inguardabile, e cestina un gol fatto.

Success
Il colpo di tacco per il pari e l'imbucata per il tris di Beto sono giocate decisive tra sponde di prima, appoggi col petto e due esterni "alla Modric".

Pereyra
Manca due gol in apertura, prima calciando a fil di palo e poi in bocca a Carnesecchi. Cala alla distanza, forse debilitato dai postumi dell'influenza.

Udogie
Lo vedi "entrare" più volte per giocare palla anche all'interno del campo e capisci quanto sia mancato a Sottil che se lo ritrova recuperato dopo 64'.

a cura di Stefano Martorano

IL PUNTO

Sedute pomeridiane: tre allenamenti di fila fino a Capodanno

Non prevede soste la marcia di avvicinamento dell'Udinese alla ripresa del campionato. A cominciare da questo pomeriggio e fino a mercoledì, giorno della sfida con l'Empoli allo stadio Friuli (fischio d'inizio alle 20.45), i bianconeri si alleneranno ogni giorno al Bruseschi, con tre sedute pomeridiane consecutive previste fino a Capodanno.

S.M.

Nella classifica dell'anno solare in serie A, guidata dal milanista Leao l'argentino al quinto posto, seguito dal catalano, al nono il nigeriano

Nella top 10 degli assist c'è spazio per Pereyra, Deulofeu e Success

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

L'ultima perla dell'anno l'ha infilata ieri Isaac Success, che nell'invitare Beto al gol con un pallone dosatogli col contagiri, non solo ha bissato la combinazione vincente già riuscita tra i due anche nella precedente amichevole col Lecce, ma soprattutto ha rimarcato quella propensione all'assist che in casa bianconera è diventata una vera e propria eccellenza artigianale per come sa creare l'effetto desiderato.

Non si spiegherebbe altrimenti la presenza dei tre bianconeri Roberto Pereyra, Gerard Deulofeu, e dello stesso Isaac Success, nella "top 10" degli assistman della serie A riferita all'intero anno solare 2022, in quella speciale classifica redatta dal sito "Transfermarkt.it" che su Twitter e Instagram è stata consultata anche da molti appassionati di fantacalcio, consapevoli di quel "+1" portato dall'assist, che rappresenta il bonus più determinante dopo il gol.

Il "Tucu" Pereyra, uno degli uomini assist più produttivi in serie A

28
i passaggi da gol sfornati dal trio bianconero durante il 2022

Predisposizione, scelta o vocazione che sia, l'assist è un atto di servizievole generosità al compagno che Roberto Pereyra ha evidenziato più di tutti all'Udinese, visto che figura al quinto posto della graduatoria con i 10 gol propiziati, con una media di 0.38 assist a partita, superiore allo 0.30 di Gerard Deulofeu che risulta al sesto posto, anch'esso con 10 assist vincenti nel 2022. Al 9° e penultimo posto c'è Success (8 gol) e una media di 0.28, di poco superiore allo 0.27 dell'ex bianconero Juan Cuadrado, anch'esso a quota 8 gol propiziati.

Il primo è Rafael Leao, visto che 13 dei suoi assist sono valsi altrettanti gol, seguito da Milinkovic Savic (12) e dalla coppia Berardi-Barella (11), piazzati prima di Pereyra e Deulofeu, ai quali seguono il napoletano Mario Rui e l'interista Hakan Calhanoglu, entrambi a 9, che si troveranno di fronte mercoledì sera a San Siro. Tuttavia, il purista dell'assist potrebbe invitare a considerare la percentuale riferita alla "media a partita" piuttosto che i gol, la cui realizzazione dipende poi dal finalizzatore, e assecondando questa obiezione Pereyra balzerebbe così al terzo posto, dietro solo a Berardi (0.48) e Leao (0.39).

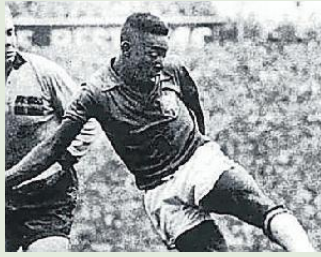
Sono cifre che invitano anche a ripensare a tutti quegli assist effettuati e poi sprecati, ma restando ai dati certi fanno specie i 28 assist sfornati dai tre bianconeri nel 2022, anno solare che Pereyra cominciò alla grande da fine febbraio sfornando 5 cioccolatini in cinque partite con Gabriele Cioffi al timone. Con Andrea Sottil, invece, il magic-moment del "Tucu" è stato a settembre con 5 assist in altrettante partite ravvicinate, tra cui spiccano i due col Sassuolo. Periodo che è stato magico anche per Deulofeu; lo spagnolo è stato decisivo con Fiorentina, Roma, Inter (2) e Verona, dopo il corner con cui mandò in rete Becao all'esordio col Milan, ed è primo finora in stagione a quota 6.

E Success? Il nigeriano cominciò l'anno mandando in gol Beto nel 2-6 con l'Atalanta. Beto che ha beneficiato tre volte dei suoi assist, ma Success ha mandato in gol anche Molina, Deulofeu, Udogie, Lovric e Nestorovski. —

DEBUTTO E PRIMO GOL NEL SANTOS A 16 ANNI

Pelé debuttò con la maglia del Santos a 16 anni, il 7 settembre 1956, in amichevole contro il Corinthians de Santo André: prima partita e primo gol

NEL MONDIALE 1958 SEI GOL E IL TITOLO

A 17 anni partecipò ai Mondiali in Svezia: il più giovane ad avere mai giocato una partita della fase finale della Coppa. Segnò 6 gol e il Brasile vinse il titolo

TRE COPPE DEL MONDO VINTE DA PROTAGONISTA

Pelé ha vinto tre edizioni dei Mondiali. Oltre a Svezia 1958, anche Cile 1962 e Messico 1970, quando il Brasile batté in finale l'Italia 4-1: suo il primo gol (foto)

Addio O Rei

Pelé è morto ieri a 82 anni per un cancro al colon, malattia contro cui lottava da tempo. A dare la notizia è stata la figlia su Instagram. Verrà sepolto a Santos.

È morto Pelé, la leggenda del calcio e il più ammirato di sempre dal titolo di capocannoniere conquistato a 17 anni alla vittoria di tre Mondiali

GIGI GARANZINI

Il calcio in tv era agli albori. Qualcosa si era cominciato a intravedere ai Mondiali svizzeri del '54, qualcosa in più sbucò dai teleschermi in bianco e nero quattro anni più tardi, a Svezia '58. Non ci riguardava da vicino, perché l'Italia aveva fallito la qualificazione come si sarebbe poi ripetuto sessant'anni più tardi. Ma finì per coinvolgerci tutti quanti perché da quelle riprese d'antan, da quelle immagini sfocate, precedute e seguite dalla colonna sonora dell'Eurovisione, sbucò qualcosa di mai visto prima, di mai nemmeno immaginato. Sbucò Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé. E gli mancavano quattro mesi a compiere diciott'anni. Dice vabbè, ma che volevate aver visto voi ragazzetti di un'epoca che non contemplava tv né internet? Qualcuno però i grandi e i grandissimi dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra li aveva pur ammirati e raccontati, Leonidas e Sindelar, Meazza e Sarosi, poi Di Stefano e Schiaffino. Per esempio Gianni Brera, che consegnò ai posteri questo immortale ritratto: «Ce ne vogliono molti di assi che conoscete per

A nemmeno 18 anni trascinò il Brasile al primo Mondiale della sua storia

fare quel mostro di coordinazione, velocità, potenza, ritmo, sincronismo, scioltezza e precisione».

Era un'alternativa e insieme una speranza, Pelé, in quel formidabile Brasile. La riserva di Josè Altafini, a sua volta ventenne, che avrebbe poi spopolato in Italia con le maglie di Milan, Napoli e Juventus. Ma una volta entrato non ci furono occhi che per lui. Per la perfezione del suo movimento naturale nella corsa, nello stacco, nel governo del pallone, nella battuta. Per un'armonia suprema che era, alla fine, la cifra assoluta della sua unicità. Facendolo sembrare, già a quell'età, di un'altra categoria rispetto anche a due fuoriclasse come Didì e Garrincha che gli giocavano a fianco.

Il più bello dunque, il più ammirato di sempre. Non necessariamente il più amato. Forse proprio per via di quella perfezione, del sospetto che le sue meraviglie non gli costassero che una modica quantità di sudore. Persino la torcida brasiliana per un non breve periodo gli preferì Garrincha. Non solo perché a sua volta campionissimo. Ma perché della trascinante allegria calcistica di Mané si avvertivano lo sforzo, l'ansia, la sofferenza, mentre di O'Rey non si poteva che ammirare quella stupefacente naturalezza che gli consentiva di camminare in tutta serenità sui sentieri dell'impossibile. A 17 anni aveva vinto il titolo di capocannoniere del campionato paulista: a nemmeno 18 trascinò per l'appunto il Brasile al primo Mondiale della sua storia. Il governo lo dichiarò tesoro nazionale per vietarne il trasferimento all'estero. E fu questo ad impedire, allora e per sempre, una gerarchia definitiva tra i tre, al momento, più grandi di tutti i tempi: perché gli altri due, Di Stefano e Maradona, con il calcio europeo si misurarono. Pelé no. Da qui la riserva mentale che in Brasile la sua incolumità fosse almeno entro certi limiti un parametro da rispettare: con un paio di controprove, indirette quanto significative. La prima al Mondiale cileno del '62, quando la rudezza degli avversari lo costrinse sin dalla seconda partita a cedere il posto ad Amarildo. La seconda quattro anni più tardi in Inghilterra dove il bulgaro Zhecev lo timbrò al ginocchio all'esordio, e al rientro alla terza il macellaio portoghese Morais completò l'opera, mirando senza pietà al bendaggio sulla gamba dell'artista. Se anche Pelé, come Maradona, fosse passato nel frattempo attraverso fior di delinquenti calcistici come Goicoechea, quei due Mondiali li avrebbe magari giocati per intero.

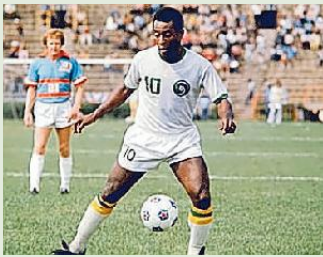
Tornò e rivinse a Mexico '70, segnando quattro gol nella fase eliminatoria prima dell'indimenticabile testata in sospensione nella finale con l'Italia. Staccò a centroarea quando il lungo traversone volante di Rivelino era sì e no a metà strada: e restò in aria ancor più a lungo di qualche giorno prima con l'Inghilterra, quando aveva costretto Banks alla parata del secolo. Chiuse l'anno successivo la sua epopea in Nazionale con 77 gol in 92 partite, quattordici anni dopo l'esordio contro l'Argentina. Le

A Mexico '70 segnò quattro gol prima della testata in sospensione contro l'Italia

tre stagioni americane con i Cosmos, dopo una vita spesa con il Santos, furono un'umana debolezza. Esibizione per esibizione, meglio ricordarlo in quella (mancata) di Italia-Brasile '63 a San Siro quando fu annullato da Trapattoni per la buona ragione che andò in campo zoppo: e

PELÈ - 1940/2022

NEGLI USA COL COSMOS A DIVULGARE IL SOCCER

Nel 1975, Pelé fu ingaggiato dai New York Cosmos, squadra della North American Soccer League, che gli offrì un contratto di 4,5 milioni di dollari per tre anni

FUGA PER LA VITTORIA UN FILM CULTO

Nel 1981 recitò in "Fuga Per la Vittori", film sul tentativo di fuga di alcuni detenuti in un campo di concentramento nazista durante la seconda guerra mondiale

A FINE NOVEMBRE IL RICOVERO IN OSPEDALE

Lo scorso 29 novembre era stato ricoverato all'ospedale Einstein di San Paolo perché il cancro che lo affliggeva stava progredendo, con disfunzioni a reni e cuore

LA STORIA

Brasile, le lacrime di un popolo nella sua Santos l'ultimo saluto

Interrotti i programmi tv, l' intero Paese si ferma per omaggiare il più grande La commozione della famiglia, l'amico Neymar è partito subito da Parigi

EMILIANO GUANELLA

Pelé, pseudonimo di Edson Arantes do Nascimento, è stato definito O Rei (Il Re), O Rei do Futebol e Perla Nera. Per la Fifa è stato il Calciatore del Secolo. Ha anche ricevuto, unico calciatore al mondo, il Pallone d'Oro onorario

d'altra parte, trattandosi di amichevole, con Pelé in campo il Brasile costava 50 mila dollari. Senza, 10 mila. Ma in materia di pazzie pur di veder giocare Pelé il primato resta al pubblico colombiano del Campìn de Bogotà. Era il 17 luglio del '68, e la sfida tra una selezione di Colombia e il Santos si era messa male da subito. Colpito in una mischia furibonda, l'arbitro espulse anche Pelé: che non si era permesso, ma era evidentemente il giocatore più rappresentativo. Finì che per evitare l'invasione della folla inferocita fu necessario richiamare in campo lui: e mandare a casa l'arbitro.

Ha vinto tre Mondiali, come nessun altro nella storia del calcio. Ha segnato 1281 gol in 1363 partite, molti dei quali in amichevoli che a quei tempi, peraltro, eccitavano le folle come e più di tante supercoppette di oggi. Ma nemmeno i suoi primati, i suoi numeri stratosferici, rendono l'idea della felicità che ha regalato agli innamorati del gioco più bello del mondo. —

SAN PAOLO

Era una notizia che il Brasile aspettava da giorni, è arrivata nel mezzo delle feste, proprio a ridosso del Capodanno e a due giorni dall'insediamento del nuovo governo del redivivo Lula da Silva. O Rei se ne va dopo un'agonia durata un mese presso il reparto oncologico dell'ospedale Albert Einstein, dove è entrato il 29 novembre, ufficialmente per dei controlli di routine a seguito del trattamento contro il tumore al colon che gli avevano tolto due anni fa. Pochi giorni dopo si è capito che la situazione era seria, dalla clinica è filtrata la notizia che oramai c'era spazio solo per cure palliative, le metastasi stavano avanzando. Sembrava uno scherzo del destino, Pelè che lotta per la vita proprio nel mezzo dei Mondiali in Qatar e da allora si è formato un capannello di giornalisti in pianta stabile fuori dall'ospedale. La notizia è arrivata con il Brasile sospeso tra Natale e Reveilon, con la stampa attenta alle mosse di Lula, con le incertezze di un Paese che sta cambiando anno e guida politica, lasciandosi alle spalle l'esperienza assai controversa di Jair Bolsonaro. Ma si tratta di Pelé, non di un campione qualsiasi e quindi logicamente tutto si è fermato. I canali televisivi hanno interrotto la programmazione, molti conduttori in studio non hanno trattenuto le lacrime e sono partite le dirette fiume infarcite dai tanti "coccodrilli" già pronti da un tempo. Innumerevoli le testimonianze di calciatori, artisti, commentatori. Un lungo omaggio e ricordo che è viaggiato nei vari luoghi simboli della vita del Re, ad iniziare da Santos, la sua città e il suo club di sempre. Allo stadio di Vila Belmiro hanno preparato da una settimana due grandi tende bianche, non è un segreto per nessuno che il suo desiderio fosse essere salutato proprio lì, a pochi passi dall'Oceano atlantico e dalla sua casa di Guaruja, il rifugio di tutta una vita. La logistica è tutta da disegnare e preoccupa non poco, perché Santos è come Rimini, qui siamo in estate e quindi tutto è pieno. Decine di migliaia di tifosi si sono riversati davanti allo stadio, vogliono essere lì per riceverlo, per dirgli bentornato a casa. Obrigado, grazie, è la parola che percorre l'animo di 210 milioni di brasiliani, i nonni hanno raccontato di lui ai genitori che oggi fanno lo stesso con i figli. Nella patria del *futebol* lui è sempre stato considerato oltre, sopra ogni limite ed ogni record e saranno tantissimi i calciatori, allenatori ed addetti al settore a voler rendergli omaggio. Su tutti Neymar, anche lui un menino del Santos, amico di famiglia da anni, che è corso da Parigi per l'ultimo saluto. A Sportv, la principale emittente sportiva, ricordano il suo periodo americano e un dato che impressiona, se si considera l'epoca in cui ha vissuto; Pelè ha giocato in 66 paesi e ha segnato almeno un gol in 54 nazioni diverse. Molti ricordano il suo debutto, l'incredibile protagonismo a 17 anni nel Mondiale in Svezia, il più giovane di tutti i tempi a giocare una finale, a segnare, a vincere il trofeo. L'ospedale ha comunicato il momento esatto del decesso, le 15.47 ora locale, a causa del blocco di diversi organi. Nel settembre del 2021 era stato sottoposto a una chirurgia per rimuovere il tumore al colon, ma il male è tornato e avrebbe colpito anche diversi organi. La figlia maggiore Keyla è stata la prima a gestire dalla camera dell'Einstein la comunicazione con il mondo esterno. All'inizio ha negato la gravità della situazione, poi il tono è cambiato e sono comparsi gli inviti a pregare. Uno a uno sono arrivati anche gli altri figli e nipoti sparsi per il mondo, hanno voluto essere con lui a Natale, l'ultimo Natale tutti insieme. Le loro foto pubblicate sui social hanno fatto il giro del mondo, il figlio Edinho che li tiene la mano, quella pace famigliare che è mancata per molto tempo nella vita del Re del calcio. Ora saranno loro ad organizzare l'ultimo abbraccio, ma è il Brasile intero che si ferma, a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo, per salutare il suo massimo idolo. —

Pelé e Garrincha ritratti in un murale a San Paolo, Brasile. Sotto a destra O Rei con Mick Jagger a New York, nel 1977, ai tempi del Cosmos, al Giants Stadium. Sotto a sinistra Pelè circondato da ballerine di samba in occasione della presentazione del Campus Pelé a Losanna nel 2007

Basket - Serie A2

Apu fuori al primo giro in Coppa Italia

L'Old Wild West mai in partita prende una lezione da Cantù e non potrà difendere il titolo conquistato lo scorso marzo

SAN BERNARDO CANTÙ 81
OLD WILD WEST UDINE 64

22-8, 49-28, 72-48

ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ Stefanelli 7, Hunt 10, Baldi Rossi 14, Berdini 2, Nikolic 11, Da Ros 4, Bucarelli 19, Severini 7, Rogic 7. N.e. Brembilla, Bersani e Meroni. Coach Sacchetti.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 4, Palumbo 5, Antonutti 12, Gaspardo 11, Cusin 2, Briscoe 7, Fantoma, Esposito 4, Nobile 2, Pellegrino 6, Sherrill 11. Coach Boniciolli.

Arbitri Boscolo Nale di Venezia, Lucotti di Milano e Pazzagli di Pesaro.

Note Cantù: 17/33 da due, 13/30 da tre e 8/10 ai liberi. Old Wild West: 22/48 da due, 5/17 da tre e 5/6 ai liberi.

Massimo Meroi

L'Apu Old Wild West non potrà difendere alle Final Four la Coppa Italia conquistata lo scorso 13 marzo a Roseto degli Abruzzi. La squadra di Matteo Boniciolli vede terminare la sua corsa al primo giro a eliminazione diretta, ovvero ai quarti di finale contro Cantù. Lo fa nel modo peggiore con una prestazione impalpabile, non la prima di questa annata, che deve far riflettere. Gentile è appena arrivato, Monaldi è rimasto a lavorare a Udine, ma basteranno questi innesti a rimettere la barca in linea di galleggiamento? Per quello che si è visto ieri assolutamente no. E c'è da chiedersi cosa significhi l'assenza in panchina del direttore tecnico Alberto Martellossi, seduto in parterre.

Boniciolli decide di partire con Gentile in quintetto base come 3 e attorno gli mette Sherrill, Briscoe, Antonutti e Cusin. Nel primo quarto Udine vede il canestro di Cantù grande come la cruna di un ago. Eloquenti le percentuali: 4 su 16 per i bianconeri mentre i padroni di casa hanno la mano calda (8 su 14). È una questione di intensità difensiva, qualità che l'Apu non mette in campo, di scelte (Pellegrino che dopo pochi secondi tira subito da fuori) e di tiri aperti che proprio non entrano. Cantù perde tre palloni consecutivi in attacco ma il vantaggio non scende mai sotto i dodici punti. C'è un'azione alla fine dell'ultimo quarto che è emblematica della "depressione" che attraversa l'Apu: Hunt fa 0 su 2 in lunetta e sul rimbalzo Esposito riesce a fare fallo su Da Ros che ai liberi fa 2 su 2.

L'inerzia della gara non cambia nel secondo quarto, Udine si affida a Briscoe che però viene contenuto benissimo e spinto all'errore dalla difesa canturina (2 punti appena per lui all'intervallo lungo), Sherrill si sblocca con due conclusioni dall'arco e Antonutti mette insieme tre canestri che illudono Udine di poter rientrare (38-26) grazie a un parziale di 9-0. È però, appunto, solo un'illusione. Nikolic prima stoppa Gentile e poi dall'altra parte piazza la bomba del 40-26. L'altro episodio emblematico di questa amara serata è il fallo che Pellegrino commette a due centesimi dalla sirena su un avversario che tenta la conclusione da oltre venti metri: tre tiri liberi regalati e Udine che in un amen si ritrova nuovamente a meno 21 (49-28). Si può chiamare in tanti modi: frustrazione, mancanza di lucidità, sta di fatto che il prodotto proposto dai friulani è di scarsa qualità. Non c'è armonia, non c'è fluidità di gioco, non c'è il piacere di passarsi la palla che si vedeva lo scorso anno. E lo zero nella casella dei liberi tirati in venti minuti (contro i dieci della San Bernardo) è un altro dato che dice come sia stato attaccato male il canestro avversario.

Tutta un'altra cosa Cantù che inizia il terzo quarto con un Bucarelli in versione extralusso: tre triple e Udine è doppiata (62-31 dopo 22'52"). L'unico che ci mette un po' di cuore è Antonutti. Bucarelli sembra Doncic e continua a sforacchiare la retina friulana – le triple nel quarto sono cinque consecutive, i punti segnati 19 – e il divario arriva a essere di 32 punti (68-36). Boniciolli non manda più in campo Gentile (l'autonomia è quella che è e non è il caso di rischiare infortuni), e lascia a lungo in panchina Briscoe alla sua peggior prestazione in bianconero. L'ultimo quarto è un'agonia. Finisce con un meno 17 (81-64) ma la sostanza non cambia. E le riflessioni da fare sono tante. —

La difesa di Cantù si chiude attorno a Gaspardo. In alto, Alessandro Gentile e coach Matteo Boniciolli FOTOIASENZA

LE PAGELLE GIUSEPPE PISANO

Si salva solo Antonutti Gli Usa corpi estranei

Il meno peggio

6 ANTONUTTI
Più che il migliore, nell'Apu c'è da scegliere il meno peggio. Ed è anche stavolta il capitano bianconero, che almeno cerca ci onorare la maglia mettendoci l'impegno. Serve a poco o nulla, ma almeno è un segnale di vita.

5.5 GENTILE
Incomprensibile la scelta di metterlo nel quintetto di partenza. La condizione fisica ideale è ancora lontana.

5.5 NOBILE
Insufficienza "soft" se non altro per lo spirito che ci mette. È l'unico dell'Apu a buttarsi sulle palle vaganti sul -30.

4 BRISCOE
Prestazione ai limiti dell'irritante. Resta ai margini della partita, svogliato: quasi un corpo estraneo alla squadra.

4 PELLEGRINO
Ormai "Ciccio" è la controfigura di se stesso. Fra i tanti errori anche lo sciagurato fallo sulla "preghiera" di Bucarelli sulla seconda sirena.

5.5 PALUMBO
Fa quel che può, ma si rivela troppo tenero per tenere le redini della squadra.

5 GASPARDO
Si accende a sprazzi, decisamente troppo poco per un giocatore chiamato a fare la differenza. Scarso apporto in fase difensiva.

4 SHERRILL
Gioca per conto suo, un po' come accade da inizio stagione. Disastro in difesa, i padroni di casa approfittano dei troppi mismatch concessi.

5 ESPOSITO
Cronaca di un'involuzione. Era uno dei punti fermi dell'Apu 2021/22, ora brancola nel buio come tutti i compagni.

4.5 CUSIN
Ex poco rimpianto a Desio. Cantù, infatti, banchetta nel pitturato.

4 BONICIOLLI
Starting five azzardato, approccio pessimo e una girandola di cambi da mal di testa. Incartato da Sacchetti.

IL PROGRAMMA

Allenamento a San Silvestro e il primo gennaio

È un capodanno di lavoro, quello che attende l'Apu Old Wild West: ci sono solo cinque giorni per preparare la trasferta più lunga della stagione, mercoledì 4 gennaio a San Severo. Oggi giornata di riposo per i bianconeri, domani seduta unica alle 11 al palasport Carnera. Il 2023 si apre con l'allenamento delle 17.30 di domenica, lunedì doppia seduta alle 10 e alle 17.30. Martedì alle 8.30 partenza per l'aeroporto di Venezia e alle 17 allenamento a San Severo in vista della gara del giorno dopo. Un programma che riguarda anche il nuovo arrivato Diego Monaldi, che ha saltato la trasferta di Desio per allenarsi a Udine insieme al preparatore atletico Luigi Sepulcri e aggregarsi ai compagni da domani. La società, intanto, guarda alla prima partita casalinga del nuovo anno e ha avviato la prevendita dei biglietti per la sfida dell'8 gennaio contro l'Umana Chiusi. I prezzi vanno dai 15 euro delle curve ai 45 euro del parterre oro. —

G.P.

L'ALTRA SFIDA

Cento supera Treviglio Mussini ne fa 10

C'è la Tramec Cento in semifinale di Coppa Italia di serie A2 per la San Bernardo Cantù. Gli emiliani hanno sconfitto la Blu Basket Treviglio per 68-66 al termine di un match di rara intensità. Grazie a un ottimo approccio alla gara i padroni di casa hanno preso un vantaggio che ha permesso di menare le danze per oltre tre quarti di gara, poi Treviglio, dopo aver trascorso 30' a rincorrere, ha messo la freccia. Al 35' Sacchetti junior impatta a quota 59 e sembra dare il via alla fuga buona, dato che i lombardi toccano il +5 sul 64-59 con 4' da giocare. Brava Cento a non disunirsi e a riattaccare la spina dopo il blackout, trascinata dal solito immenso Marks (24 punti). Finale thrilling, i locali vanno sul 68-66 a 1' dalla sirena con due liberi di Berti mentre Treviglio sbaglia per due volte il tiro della vittoria con Clarke. Nelle fila di Cento buon esordio per l'ex Apu Federico Mussini, autore di 10 punti in 21 minuti di utilizzo. Nel quarto di finale disputato mercoledì vittoria di Cremona su Pistoia per 80-67 con 15 punti di Cannon. L'ultima semifinalista uscirà da Forlì-Torino, in calendario il 12 gennaio. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Stefano Pillastrini, coach della Gesteco Cividale FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

La Gesteco scalda i motori contro San Vendemiano Pillastrini: «Test che conta»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

C'è sempre tempo per due tiri a canestro: così, col 2022 ormai giunto agli sgoccioli, le Eagles scendono ancora una volta in campo. Stavolta per un test amichevole: l'occasione i festeggiamenti per il 60° compleanno della Vis Pallacanestro Spilimbergo. In serata, dunque, la squadra di coach Stefano Pillastrini se la vedrà con la Rucker di San Vendemiano, formazione militante nel campionato nazionale di Serie B: la palla a due alle 19.30 in quel del PalaFavorita di Spilimbergo (ingresso gratuito).

Dopo un Natale di relax in famiglia, tornano a fare sul serio i ducali. Per davvero: la ripresa della stagione, infatti, è alle porte. «Per noi questo rappresenta un allenamento importante – spiega allora coach Stefano Pillastrini –: veniamo da un periodo intenso passato con qualche acciacco, una parentesi in cui abbiamo inserito un giocatore come Clarke e in cui abbiamo affrontato due turni infrasettimanali dispendiosi». Una, in particolare, è stata l'esigenza manifestata, in risposta, dalle aquile: «Il bisogno di fare un reale adattamento del nostro gioco alla presenza di Clarke. In generale, serviva compiere un salto di qualità nel nostro modo di giocare. Abbiamo quindi approfittato di questi giorni per mettere a punto un po' di cose e l'amichevole che affronteremo sarà un momento di verifica».

Un piccolo, ma prezioso, esame in vista del match con Mantova, in programma per mercoledì 4 gennaio al PalaGesteco. «Sarebbe stato problematico arrivare a quella partita senza esser riusciti a provare i nostri adattamenti. Quindi ben venga l'opportunità di testarli in quest'amichevole».

Alla partita prenderanno parte tutti gli elementi del collettivo gialloblù: «La squadra sta bene, la pausa ci ha aiutato. Ci siamo arrivati un po' sulle ginocchia: le due partite con Rimini e Udine ci avevano richiesto un grande coinvolgimento mentale, ingigantito poi dalla lunga trasferta a San Severo. In questa pausa comunque ci siamo goduti qualche giorno di sosta e abbiamo poi ripreso pian piano i nostri ritmi».

Fra San Vendemiano e Mantova, il passaggio al 2023, un anno carico di attese, di speranze. Anche per il tecnico della Ueb: «Il mio desiderio è che si continui a progredire come abbiamo fatto nei due anni precedenti. Riuscire a mantenere la percentuale di vittorie avuta sin qui in stagione sarebbe straordinario: vorrebbe dire fare dei grandi progressi perché, rispetto alla prima parte dell'anno, non verremo più considerati la sorpresa del torneo, non verremo sottovalutati». —

ITALIA UNDER 20

Il gialloblù Furin ha concluso il raduno a Brescia

Si è concluso ieri il raduno dell'Italia Under 20 maschile che vedeva tra i protagonisti il lungo gialloblu Giacomo Furin, classe 2003 in forza alla Ueb ma impiegato in doppio tesseramento con la Falconstar di Monfalcone, in serie B. Al PalaLeonessa di Brescia, il cestista per tre giorni si è allenato con altri 15 azzurrini al servizio di coach Alessandro Magro. —

S.N.

IN BREVE

Eurolega
L'Olimpia fa tris oggi tocca alla Virtus

Terza vittoria consecutiva in Eurolega per l'Olimpia Milano che batte 90-79. La squadra di Ettore Messina resta sempre nelle zone basse della classifica, ma almeno aggancia in classifica la Virtus Bologna che oggi è attesa da un impegno casalingo proibitivo contro i turchi del Fenerbahce secondi in classifica.

Sci
Odermatt e Shiffrin vincono ancora

Quinta vittoria stagionale e 16ª in carriera per lo svizzero Marco Odermatt che ha dominato il superG di coppa del mondo di Bormio. Nello slalom speciale femminile di Semmering 90ª vittoria in carriera, la 50ª nella specialità, per l'americana Shiffrin. Fuori dalle prime trenta nella prima manche la friulana Dalla Mea.

Sci
Mayer a sorpresa annuncia il ritiro

A sorpresa, il campione austriaco della velocità Matthias Mayer – undici vittorie in coppa del mondo ma soprattutto tre ori olimpici – ha annunciato il suo ritiro dall'agonismo, a 32 anni.

Scelti per voi

Note d'amore
RAI 1, 21.25
Mélodie (**Barbara Cabrita**), alle dipendenze di un capo dispotico, deve convincere il famoso pianista Michael Grimaud, lontano dai palchi da ormai 10 anni, ad esibirsi in un concerto di Natale a Vienna.

Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Lo show di Rai2 condotto da **Cristiano Malgioglio**. Tanti grandi ospiti per cinque imperdibili appuntamenti in cui Cristiano aprirà le porte di casa a grandi artisti nazionali e internazionali.

Alla ricerca di Dory
RAI 3, 21.20
Dory, pesciolina smemorata, vive felicemente sulla barriera corallina. Improvvisamente si ricorda di avere una famiglia e con l`aiuto di Nemo e Marlin, decide di andarla a cercare in California.

Johnny Stecchino
RETE 4, 21.25
Dante (**Roberto Benigni**), un tipo ingenuo e spontaneo, si innamora di Maria. Lei è la moglie di Johnny Stecchino, temutissimo boss mafioso a cui Dante somiglia come una goccia d`acqua.

Yesterday
CANALE 5, 21.20
Dopo uno strano incidente causato da un misterioso blackout, il cantautore Jack Malik (**Himesh Patel**) si risveglia e scopre che i Beatles non sono mai esistiti, ma lui conosce tutte le canzoni...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Note d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Memories Documentari

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14.00 Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
15.35 BellaMà Spettacolo
16.55 Il mio inatteso Principe di Natale Film Comm. ('20)
18.30 Tg 2 Attualità
18.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.55 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spettacolo
23.25 Rai Sport racconta un anno di emozioni

RAI 3
8.00 La Bibbia: Ester Film Drammatico ('99)
9.35 Doc Martin Serie Tv
10.30 Elisir - Le Strenne Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
16.05 L'Arte della felicità: Amore Documentario
16.55 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Alla ricerca di Dory Film Animazione ('16)
23.00 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Johnny Stecchino Film Commedia ('91)
24.00 Un giorno per caso Film Commedia ('96)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani Soap
16.45 Christmas At Dollywood Film Commedia ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Yesterday Film Musical ('19)
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 The Beatles Film Documentario ('16)
2.55 Striscia La Notizia Spett.
3.45 La meravigliosa storia di Fantaghirò Film Fantasy ('95)

ITALIA 1
6.20 Cotto e mangiato Att.
6.30 Pippi a bordo! Film Avventura ('69)
8.20 Mamma Ho Visto Un Fantasma Film Commedia ('12)
10.15 Piccola peste si innamora Film Commedia ('95)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Immagina che Film Commedia ('09)
16.25 Space Jam Film Animazione ('96)
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Forrest Gump Film Commedia ('94)
0.15 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 In Onda Attualità

TV8
15.40 Finché Natale non vi separi (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.25 Ricordi di Natale Film Commedia ('18)
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Conciati per le feste Film Commedia ('06)
23.20 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
23.40 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
1.50 Supergirl Serie Tv
2.30 The Sinner Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Serenity Film Fantascienza ('05)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Darkest Minds Film Avventura ('18)
23.05 Maze Runner - La rivelazione Film Fantascienza ('18)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.40 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
14.50 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)
17.10 Note di Cinema Spettacolo
17.15 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.20 Gunny Film Guerra ('86)

RAI 5 (23)
17.40 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 In scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Concerto di Natale dal Teatro alla Scala 2022 Spettacolo
22.45 Nel segno di Vick Spett.
23.45 Jaco, The Film Film Documentario

RAI MOVIE (24)
14.00 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
16.10 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
17.45 ...e poi lo chiamarono il Magnifico Film Western ('72)
20.05 Vent'anni dopo - Stanlio e Ollio teste dure Film Commedia ('38)
21.10 Il gigante Film Drammatico ('56)
0.50 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Rita Levi Montalcini Film Biografico ('20)
23.20 La fortuna di Laura Film Commedia ('22)
1.20 Il segno del comando Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia Spett.
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.35 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)
23.25 Perdita Durango Film Thriller ('97)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Life Film Comm. ('99)
23.10 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La sacra famiglia Film Biografico ('06)
22.50 Un bambino di nome Gesù Film Biografico ('87)
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Return To Christmas Creek Film Comm. ('18)
22.55 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Le ricette del convento Lifestyle
12.50 Ti spedisco in convento Serie Tv
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Le nemodiche show (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
24.00 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.15 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.45 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
23.05 Vera Serie Tv
1.05 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.20 Affari in cantina Lifestyle
15.05 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
16.10 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
18.05 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.10 Airport Security: Europa Documentari
0.05 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
15.55 Quarto di finale. Del Monte Coppa Italia SuperLega Pallavolo
18.20 Engelberg HS 140 - gara 1 e 2. Coppa del Mondo Sci salti
19.35 L'uomo e il Mare Att.
20.05 Gavere - Elite donne. Coppa del Mondo Ciclocross
21.15 Gavere - Elite uomini. Coppa del Mondo Ciclocross
22.25 Radiocorsa. Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.05 RadioUno box
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 RadioUno musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica
22.30 Il Cartellone

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin
21.40 ''Nadâl tal Friul'' di A. Pillosio e A. Zani e ''Contis d'invier'' di A. Zani.

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla; Onda verde reg.e
11.10 Vuê o fevelin di: La «Startup Academy» di Udine ospite Dino Feragotto, vicepres. di Confindustria Udine.
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: La regista Laura Samani. La mostra ''PPP100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti'' a Gemona
14.15 Chi è di scena: Luca Ferri. Daniela Gattorno e Marzia Postogna. Ariella Reggio. Sara Alzetta
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il rapporto tra la Moretti e i luoghi in cui è nata e cresciuta l'azienda. Ospite Armando Coletto.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
11.30 L'Alpino
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.35 La Bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 Concerto di Natale del Comune di Udine
23.40 La Bussola del risparmio

IL 13TV
04.00 Motocross My Passion
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa da San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Visti da Marte: Ufo e altro
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Doc. viaggi
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Ricette da gol
10.30 Gli eroi del gol
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Fvg motori
13.00 TG 24 News
13.30 The boat show
13.45 Agenda Terasso – Massoneria ai raggi X
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 Azzurri bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.50 Video news
21.00 A tu per tu con Gerard Deulofeu
21.15 Speciale Il 2022 dell'Udinese – Pt.2
22.00 Speciale Regione
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Tempo umido. Nella notte possibile qualche debole precipitazione su tutte le zone. Dal mattino cielo coperto e foschia e sulla costa e zona orientali si avranno ancora deboli piogge che saranno più continue e anche moderate sulla zona Trieste e sul Carso, dove potrà esserci anche nebbia. Deboli precipitazioni anche sulle Prealpi Giulie, mentre sulla fascia alpina e verso il Cadore sarà possibile tempo migliore con cielo in genere nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Sulle Alpi, in Carnia e Prealpi Carniche verso il Cadore cielo variabile; sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con foschie, possibili nebbie e forse qualche pioviggine a est. Temperature alte per il periodo oltre i 1500 m di quota, dove il cielo sarà ovunque sereno; lo zero termico sarà oltre i 3000 m di quota.

Tendenza per domenica: cielo coperto con foschie dalla costa alle Prealpi e temperature medie alte per la stagione; possibili anche nebbie. Sulle Alpi e verso il Cadore variabile per nubi basse sotto i 1500 m circa; ad alta quota sereno e mite ovunque con zero termico oltre i 3000 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso con piogge su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Triveneto; asciutto altrove. Temperature massime tra 9 e 13.
Centro: molto nuvoloso, con piogge in Toscana, Umbria e Lazio. Massime tra 13 e 17.
Sud: nuvoloso su Campania, Salento e Sardegna, soleggiato altrove. Massime tra 16 e 20.

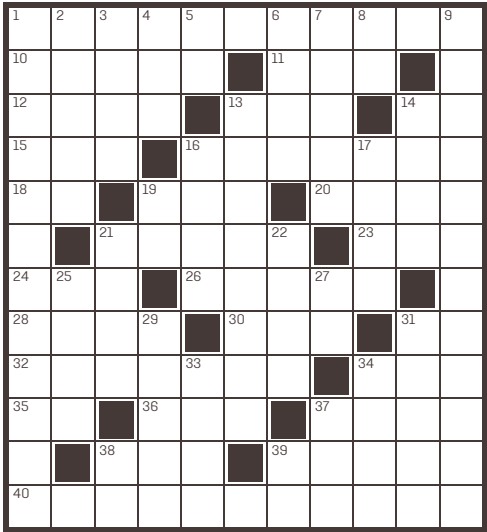
DOMANI

Nord: nuvoloso su Val Padana, Prealpi e Liguria; schiarite sulle Alpi. Massime tra 9 e 14.
Centro: nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Massime tra 14 e 18.
Sud: poco nuvoloso su Campania, Sardegna e Salento. Temperature massime tra 14 e 18.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** La corrente di Zola - **10** La cantante Spagna - **11** Prefisso per simile - **12** Stato asiatico - **13** Una lettera greca - **14** Scrisse *Sandokan* (iniz.) - **15** Più che una poesia - **16** Abradere - **18** Articolo per sciatore - **19** Il grido d'incitamento - **20** Il nome di Ramazzotti - **21** Pezzo d'artiglieria - **23** Si grida alla fine dei concerti - **24** Il Carson amico di Tex Willer - **26** Vi si ricava olio commestibile - **28** Era nota quella di Lerna - **30** Antico altare - **31** Breve diniego - **32** Prosciugare un terreno - **34** Precede Tin Tin - **35** La testa della mosca - **36** Profondo - **37** Componimento - **38** Il fiume di Bottego - **39** Lo Stabat di Pergolesi - **40** Americano di Managua.

VERTICALI: **1** La protagonista di *Australia* - **2** È smanioso di soldi - **3** Rifugi di animali - **4** Batte di notte - **5** Il regista Altman (iniz.) - **6** Consumato - **7** La moglie di Osiride - **8** È opposto a NE - **9** Importunare insistentemente - **13** Latinismo per illustre - **14** Nel vento quelli dei Litfiba - **16** Ha He per simbolo chimico - **17** Ha fili verdi - **19** Iniziali di Branduardi - **21** Recipiente per liquidi - **22** L'Irlanda di Limerick - **25** Prefisso per acqua - **27** La Adams delle Spice Girls (iniz.) - **29** Anagramma di mania - **31** Città della Provenza - **33** Rima con cuor - **34** La usano per la pesca a strascico - **37** Segue sigma - **38** Un'antica lingua francese - **39** L'attore Ghini (iniz.).

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	10,9	- %	12 km/h
Monfalcone	7,1	10,4	96 %	11 km/h
Gorizia	8,3	11,5	96 %	5 km/h
Udine	3,3	10,6	94 %	8 km/h
Grado	8,8	10,5	- %	11 km/h
Cervignano	4,8	11,2	98 %	9 km/h
Pordenone	3,3	10,5	92 %	9 km/h
Tarvisio	-0,5	6,4	90 %	- km/h
Lignano	8,8	10,6	95 %	13 km/h
Gemona	4,1	8,3	81 %	21 km/h
Tolmezzo	3,4	9,1	87 %	26 km/h
Forni di Sopra	-1,1	4,7	86 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12	0,09 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,12 m
Grado	calmo	12,2	0,04 m
Lignano	calmo	11,1	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11	Copenaghen	6	9	Mosca	-14	-3
Atene	11	16	Ginevra	6	11	Parigi	7	12
Belgrado	4	12	Lisbona	14	19	Praga	4	10
Berlino	7	12	Londra	6	10	Varsavia	5	7
Bruxelles	6	11	Lubiana	6	9	Vienna	0	6
Budapest	1	5	Madrid	7	11	Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	6	17
Bologna	9	10
Bolzano	0	4
Cagliari	13	18
Firenze	9	16
Genova	13	14
L'Aquila	7	11
Milano	8	9
Napoli	10	17
Palermo	13	19
R. Calabria	11	18
Roma	10	16
Torino	5	8
Venezia	8	10

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO 21/4 - 20/5

Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico in difficoltà.

CANCRO 22/6 - 22/7

Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE 23/7 - 23/8

Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3

Stimolate la vostra intelligenza e troverete il modo di consolidare una posizione conquistata della quale non vi sentite del tutto padroni. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 dicembre 2022 è stata di 30.162 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini